



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D.LGS. 81/08
LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"
ACERRA (NA)
A.S. 2020-21

ANALISI TECNICA



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – DVR

D.LGS. N. 81 DEL 9 APRILE 2008 TESTO UNICO SULLA SICUREZZA – EX D.LGS. 626/94

ISTITUTO:	2° CIRCOLO DIDATTICO DI ACERRA "DON PEPPE DIANA"
SEDE:	DON PEPPE DIANA - VIA DEI MILLE, 2 - 80011 – ACERRA - TEL E FAX 0081/8857146 - SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
PLESSO	SUCCURSALE – VIA DEI MILLE – 80011 – ACERRA - SCUOLA DELL'INFANZIA
DIRIGENTE SCOLASTICO:	PROF.SSA ROSARIA CORONELLA
RSPP:	ING. VINCENZO PIANESE
RLS:	INS. PINA ESPOSITO
MEDICO COMPETENTE:	DOTT. DOMENICO MARTINO

Li

TIMBRO PROTOCOLLO

RSPP

L'RLS

Per presa
visione il DSGA

Il Dirigente
Scolastico



SOMMARIO

1. PREMESSA	5
2. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA (AGGIORNATO ALL' A.S. 2020-21)	7
3. INFORMAZIONI GENERALI A.S. 2020-21	7
4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI A.S. 2020-21	7
5. PERSONALE PREPOSTO ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA A.S. 2020-21.....	8
6. PREPOSTO DI AMBIENTE	9
7. MANSIONI	9
8. COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	9
9. ATTIVITÀ SVOLTE.....	10
10. DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI	10
11. DEFINIZIONI RICORRENTI	13
12. IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO	15
13. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	16
14. VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI.....	16
15. RIDUZIONE DEL RISCHIO	18
16. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
17. INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	20
18. INTERIM E ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO.....	20
19. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE E RELATIVI PROFILO DI RISCHIO.....	21
20. PRIMO SOCCORSO	26
21. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	31
22. RISCHIO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (ART.LI 74 – 79 D.LGS. 81/08).....	33
23. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	33
24. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE DELLE NORME ANTINCENDIO (DM 07.08.2017)	34
25. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003.....	36
26. DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI – ART. 18 DEL D.LGS. 81/08 COMMA 3	36
27. DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI	38
28. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	39
29. RISCHI DA INTERFERENZE DUVRI (ART. 26 D.LGS. 81/08)	40
30. RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO (ART. 28 D.LGS. 81/08).....	42
31. RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO (ART. 28 D.LGS. 81/08 – D.LGS. 151/01)– [VEDI ALLEGATO VALUTAZIONE RISCHIO MATERNITA']	54
32. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI GENERE (ART. 28 D.LGS. 81/08).....	56
33. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ (ART. 28 D.LGS. 81/08).....	57
34. RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (ART. 28 D.LGS. 81/08).....	57
35. RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO (ART.LI 69 - 73 D.LGS. 81/08)	58
36. RISCHIO ELETTRICO (ART.LI 80 – 87 D.LGS. 81/08).....	59
37. RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ART.LI 167 – 171 D.LGS. 81/08)	60
38. RISCHI DA ATTREZZATURE MUNITI DI VIDEOTERMINALI (ART.LI 172 – 179 D.LGS. 81/08)	67



39. RISCHI PER LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI (ART. 183 D.LGS. 81/08)	69
40. RISCHI PER LA SALUTE	69
41. RISCHI DA AGENTI FISICI (ART.LI 180 – 220 D.LGS. 81/08)	69
42. RISCHIO RUMORE (ART.LI 187 – 198 D.LGS. 81/08)	70
43. RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (ART. 199 – 205 D.LGS. 81/08)	73
44. RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 206 – 212 D.LGS. 81/08) – GENERALITÀ	74
45. RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ART.LI 213 – 218 D.LGS. 81/08) ROA -	77
46. RADIAZIONI IONIZZANTI : RADON	79
47. RISCHI DI ESPOSIZIONE AL MICROCLIMA (ART.LI 180 - 186 D.LGS. 81/08)	80
48. RISCHI DA AGENTI CHIMICI (ART.LI 221 – 232 D.LGS. 81/08)	81
49. RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI(ART.LI 233 – 245 D.LGS. 81/08) ;	84
50. RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO (ART.LI 246 – 261 D.LGS. 81/08)	84
51. RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (ART.LI 266 – 286 D.LGS. 81/08)	86
52. RISCHIO LEGIONELLA.....	135
53. MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1 O SIMILARI.....	136
54. RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (ART.LI 287- 297 D.LGS. 81/08) – LOCALE CALDAIA.....	138
55. VALUTAZIONE RISCHIO DA FULMINAZIONE	138
56. GESTIONE DEL DIVIETO DI FUMO E ALCOL	139
57. IL DIVIETO DI SOMMINISTRAZIONE E ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	140
58. GESTIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI AGLI ALLIEVI (VEDI ALLEGATO SPECIFICO)	140
59. RISCHI ORGANIZZATIVI	141
60. RISCHI DOVUTO A FATTORI AMBIENTALI.....	148
61. VALUTAZIONE RISCHIO CADUTA PIGNE - (D.LGS. 81/08) –	149
62. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	149
LIVELLO DI RISCHIO	151
LIVELLO DI RISCHIO	152
LIVELLO DI RISCHIO	153
LIVELLO DI RISCHIO	154
63. VALUTAZIONE RISCHIO PER AMBIENTI – ETRATTO DEL DVR – SEDE E PLESSI	155
64. GESTIONE DELL'EVACUAZIONE.....	177
65. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI – VADEMECUM DEL DS.....	178
66. CONCLUSIONI GENERALI E ALLEGATI.....	186
67. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	187

1. PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 afferma con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché

quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), dev'essere redatto a conclusione della valutazione, deve contenere:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa (Sez. 02 e 03);
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) (Sez. 02 e 03);
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (Sez. 09);
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri (in particolare Sez. 02, 03, 10);
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio (Sez. 00.1);
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento (eventualmente individuate in sez. 03).

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione dev'essere fatta in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente (comma 1) previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (comma 2) (Sez. 00.1). Infine la valutazione e il documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione



della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Alla luce di quanto citato, il datore di lavoro ha provveduto alla stesura del presente documento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi si compone di due parti. Una prima parte con l'individuazione delle persone esposte e dei relativi profili di rischio. Una seconda parte con l'analisi dei rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro.

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dai Dirigente Scolastico, dai Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione è stata effettuata seguendo lo schema seguente

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	ALLEGATI
RISCHI PER LA SICUREZZA (DI NATURA INFORTUNISTICA) (MACCHINE, IMPIANTI ELETTRICI, SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI, INCENDIO ED ESPLOSIONI, STRUTTURE) ANALISI CONDOTTA PER LE VARIE MANSIONI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ CERTIFICATI CONFORMITÀ DELLA ATTREZZATURE ✓ CONSEGNA DPI AI LAVORATORI ✓ SCHEDE DI SICUREZZA ✓ VERBALE RIUNIONE PERIODICA SULLA SICUREZZA
RISCHI PER LA SALUTE (AGENTI FISICI, CHIMICI, BIOLOGICI) ANALISI CONDOTTA PER LE VARIE MANSIONI, QUESTI RISCHI POSSONO DAR LUOGO A MALATTIE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ RICHIESTA CERTIFICAZIONI E VERIFICHE AD ENTE LOCALE ✓ REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
RISCHI TRASVERSALI (ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, FATTORI ERGONOMICI, FATTORI PSICOLOGICI, CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ FUNZIONIGRAMMA ✓ FASCICOLO 03. INCARICHI ASSPR / CONSEGNA DPI / CONSEGNA CHIAVI / MANSIONARI ✓ CIRCOLARE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE RISCHI PIU' COMUNI ✓ CIRCOLARE INFORMATIVA AL PERSONALE ✓ D.U.V.R.I. / VALUTAZIONE RISCHI IN CASO DI MATERNITÀ ✓ VERBALE DI EVACUAZIONE, ✓ PIANO DI EMERGENZA ✓ CIRCOLARI PER LINEE GUIDA INERENTI A SOMMINISTRAZIONE DI CIBI E BEVANDE/ MENSA/PARCHEGGIO/AMBIENTE
RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ QUESTIONARIO PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO
PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ PROTOCOLLO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DI MC
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ATTESTATI DI FORMAZIONE PER ASSPR, PREPOSTI, ADDETTI AI E PS, RLS
PIANO DI MIGLIORAMENTO LIVELLI DI SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ REGISTRO CONTROLLI PERIODICI ✓ DUVRI...

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

2. IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA (AGGIORNATO ALL' A.S. 2020-21)

DIRIGENTE SCOLASTICO: **PROF.SSA ROSARIA CORONELLA**

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI: Diplomato; formazione prevista da dlgs 195/03, 81/08 art. 32):	RSPP	ING. PIANESE VINCENZO
Collaboratore Incaricato per plesso dal DS REFERENTE COVID:	STAFF DS	SEDE PRIMARIA PROF. CAPOBIANCO ANTONIO
	STAFF DS	SEDE PRIMARIA (SOSTITUTO) PROF.ssa MANNA GIUSEPPINA
	STAFF DS	SEDE INFANZIA PROF.ssa MAZZIA CARMELA
	STAFF DS	SEDE INFANZIA (SOSTITUTO) PROF.ssa MORGILLO DANIELA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: Eletto dai lavoratori il numero è disciplinato dal dlgs 81/08, art 47 co7):	RLS	INS. PINA ESPOSITO
RESPONSABILE DI SEGRETERIA (DSGA): Controllo sull'uso dei DPI, Redazione del DUVRI, Resp. Schede di Sicur. Prodotti:	DSGA	Doft. NAPOLITANO FELICE
MEDICO COMPETENTE Medico competente (requisiti di cui art. 38-39 del dlgs 81/08):	M.C.	Doft. MARTINO DOMENICO
ASL Locale di Riferimento (Dip. Prevenzione e Sicurezza):	ASL NAPOLI 2 DISTRETTO 46	
OSPEDALE DI ZONA di riferimento:	CLINICA DEI FIORI	
	e-mail: naee10200g@istruzione.it	

3. INFORMAZIONI GENERALI A.S. 2020-21

SEDE	PRIMARIA	INFANZIA
TOTALE DOCENTI	101	47
COLLABORATORI SCOLASTICI	17	7
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	7	-
ASSISTENTI TECNICI	-	-
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	1	-
TOTALE ALUNNI	775	330
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	60	13
CLASSI TOTALI	40	17

4. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI A.S. 2020-21

SEDE	N.Ad	PRIMARIA	INFANZIA
PREPOSTI DI PLESSO		MANNA GIUSEPPINA	AURIEMMA ROSALBA
COMPITI: Gestione dell'Emergenza Ordinaria e Straordinaria; Controllo dei flussi d'esodo; Controllo che non vi sia più nessuno nell'area assegnata dopo l'evacuaz.; Segnala al DS ed al RSPP tutte le problematiche sulla sicurezza che si vengono a creare nella Scuola durante l'A.S. - Coordina le attività di Messa in Sicurezza (Minimo Diplomati)	Min. N° 6 Addetti per Plesso sempre presenti Formati da Formare	MARTINO CARMELA	ZUNICO ANGELA
		TERRACCIANO ANTONELLA	MORGILLO DANIELA
		DE MARIA LUGIA	//
		ESPOSITO PINA	//
		//	//
		//	//
		//	//

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

ADDETTI PRIMO SOCCORSO COMPITI: Presta soccorso e controlla mensilmente la cassetta medica segnalando l'eventuale carenza di materiale.	 Min. N° 6 Addetti per Plesso sempre presenti Formati o da formare	CANDICE ASSUNTA (uso defibrillatore)	CAPRIO VINCENZA
		CANNAVACCIULO MADDALENA	DE LUCIA CARMELA
		CANTORE CONCETTA	MAIORANO CARMELA
		ESPOSITO PINA	MONTEFORTE MARIAROSARIA (uso defibrillatore)
		MOCCIA GIOVANNA (uso defibrillatore)	MORGILLO DANIELA* (uso defibrillatore)
		DE MARIA LUIGIA	//
		//	//
		//	//
ADDETTI ANTINCENDIO COMPITI: Presta soccorso controlla mensilmente i mezzi di estinzione.	 Min. N° 6 Addetti per Plesso sempre presenti Formati o da formare	D'ERRICO GAETANO	ZUNICO ANGELA
		MONDELLA MARIA	ESPOSITO ANNA
		RUSSO VINCENZINA	AURIEMMA ROSALBA
		ERPETE CARMELA	DE ROSA ADRIANA
		GALLO GENNARO	//
		MOCCIA GIOVANNA	//

5. PERSONALE PREPOSTO ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA A.S. 2020-21

Responsabile e Coordinatore dell'Emergenza ed Emanazione Ordine di Evacuazione Almeno TRE Addetti per Plesso	Min. N° 2 Addetti per Plesso sempre presenti	DS CORONELLA ROSARIA	AURIEMMA ROSALBA
		MANNA GIUSEPPINA	MAZZIA CARMELA
		VOLPE IOLANDA	DE ROSA ADRIANA
		//	//
Diffusione dell'Allarme di Evacuazione Premere il pulsante di allarme, della campanella oppure da l'allarme a voce. Controllo delle Operazioni di Evacuazione Almeno TRE Addetti per Plesso	Min. N° 2 Addetti per Plesso sempre presenti	MANNA GIUSEPPINA	RUSSO GAETANO
		D'ERRICO GAETANO	D'ANNA ANIELLO
Chiamate di Soccorso Telefona ai soccorsi e aggiorna i cartelli con i numeri telefonici di soccorso Almeno TRE Addetti per Plesso	Min. N° 2 Addetti per Plesso sempre presenti	MOCCIA GIOVANNA	CENNI MARIAROSARIA
		BUONAIUTO GIACOMO	AURIEMMA ROSALBA
Interruzione Gas / Elettricità / Acqua In caso di emergenza interrompere l'erogazione del gas, dell'elettricità e dell'acqua Almeno TRE Addetti per Plesso	Min. N° 2 Addetti per Plesso sempre presenti	SPAMPANATO CLAUDIO	PETRELLA MARIAGRAZIA
		TUTTO IL PERSONALE DI SEGRETERIA	BUONAIUTO GIUSEPPINA
Controllo Apertura / Chiusura cancelli sulla pubb. via ed interr. del traffico Almeno TRE Addetti per Plesso	Min. N° 2 Addetti per Plesso sempre presenti	ESPOSITO MICHELE	RUSSO GAETANO
		D'ERRICO GAETANO	D'ANNA ANIELLO
		RUSSOMANDO ANNA	CENNI MARIAROSARIA
		PARITÀ ALBERTO	RUSSO GAETANO
Personale Addetto all'Evacuazione dei Diversamente Abili Almeno TRE Addetti per Plesso tra i Doc. Sostegno e Assistenti Materiali	Min. N° 2 Addetti per Plesso sempre presenti	ESPOSITO MICHELE	D'ANNA ANIELLO
		D'ERRICO GAETANO	CENNI MARIAROSARIA
		Docenti di sostegno e tutti i collaboratori scolastici in servizio	Docenti di sostegno e tutti i collaboratori scolastici in servizio



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Personale Addetto al trasporto a braccia degli alunni carrozzati	D'ERRICO GAETANO MOCCIA GIOVANNA CIRIELLO MICHELE JR ESPOSITO MICHELE	
Compilazione del REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI e Tenuta Atti e Documenti Sicurezza	MELISSA CARMELA	AURIEMMA ROSALBA
	ESPOSITO PINA	//
Incaricati alla contestazione di eventuali infrazioni al Divieto Fumo Almeno TRE Addetti per Plesso	MELISSA CARMELA	AURIEMMA ROSALBA
	MANNA GIUSEPPINA	PETRELLA MARIAGRAZIA
	ESPOSITO PINA	//
Controllo GIORNALIERO della Praticabilità delle Vie d'Uscita Tutto il Personale della Scuola	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO	TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO

6. PREPOSTO DI AMBIENTE

LAB. INFORMATICA	CARIFI DOMENICO	//
LAB. MUSICA	VILLANI LUCIA	//
AULA MAGNA / SALONE CONF.	D'ERRICO GAETANO	//
BIBLIOTECA	TERRACCIANO ANTONIETTA	//

7. MANSIONI

AMMINISTRAZIONE - AA	DOCENTE - INSEGNANTE	COLLABORATORE SCOLASTICO	ASSISTENTE TECNICO
----------------------	----------------------	--------------------------	--------------------

8. COSTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il datore di lavoro, ai sensi dell'Art. 33 Servizio di prevenzione e protezione del D.Lgs. 81/08, ha organizzato all'interno della scuola il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali, nominando più persone per l'espletamento dei compiti previsti dal predetto servizio. i compiti del servizio di prevenzione e protezione:

- Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
 - all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
 - ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
 - ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
 - a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
 - a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
 - a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.
- I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.
- Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro.



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

9. ATTIVITÀ SVOLTE

1. ATTIVITÀ DIDATTICA NELLA SCUOLA: <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività didattica in aula ▪ attività relazionali in aula e fuori aula ▪ attività di assistenza agli alunni 	2. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA: <ul style="list-style-type: none"> ▪ predisposizione, ▪ istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili ▪ rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività ▪ tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario 	3. SERVIZI SCOLASTICI: <ul style="list-style-type: none"> ▪ accoglienza degli alunni e del pubblico ▪ pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi ▪ vigilanza degli alunni ▪ custodia e sorveglianza dei locali scolastici ▪ assistenza agli alunni portatori di handicap
ATTREZZATURE UTILIZZATE Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:		
4. ATTIVITÀ DIDATTICA NELLA SCUOLA: <ul style="list-style-type: none"> ▪ impianto elettrico dell'edificio ▪ attrezzature di laboratorio videoterminali 	5. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA: <ul style="list-style-type: none"> ▪ impianto elettrico nell'edificio ▪ videoterminali ▪ fotocopiatrice ▪ fotoriproduttore 	6. SERVIZI SCOLASTICI: <ul style="list-style-type: none"> ▪ impianto elettrico dell'edificio ▪ attrezzature elettriche portatili ▪ scale portatili ▪ attrezzi manuali
PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:		
7. ATTIVITÀ DIDATTICA NELLA SCUOLA: <ul style="list-style-type: none"> ▪ prodotti chimici atossici laboratorio e per attività didattiche ▪ Prodotti chimici per esperimenti (SOLO IN PRESENZA DI LABORATORI CHIMICI) 	8. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA: <ul style="list-style-type: none"> ▪ toner per fotocopiatrice, inchiostro per stampanti ▪ colla ed altri prodotti di cancelleria 	9. SERVIZI SCOLASTICI: <ul style="list-style-type: none"> ▪ prodotti per la pulizia

10. DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI

Con riferimento a quanto previsto riguardo gli interventi strutturali e di manutenzione, l'art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3 recita:

➤ Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativa relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Nel documento di valutazione del rischio è specificata la documentazione tecnica in possesso della scuola e quella richiesta all'Ente Locale. Si riporta di seguito l'elenco della documentazione di pertinenza dell'ente proprietario dell'edificio scolastico e quella di pertinenza dell'istituto scolastico.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA NECESSARIA ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEI PLESSI DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA DI CUI AL COMMA 3 ART. 18 D.LGS. 81/08

A CURA DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE (SEDE CENTRALE VIA PIGNAE PLESSI)

01	Certificato di AGIBILITÀ e ABITABILITÀ
02	Certificato IGIENICO SANITARIO
03	Planimetrie con DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI vidimate da Ente Proprietario
04	SCHEDE RELATIVE ALL'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA ✓ predisposte ai sensi delle Legge n.23 del 1996 e copia schede integrative dell'anagrafe dell'edilizia scolastica predisposte ai sensi dell'intesa del 2009 e relativa preparazione degli

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

	interventi di adempimento e ripristino, in funzione delle priorità d'urgenza e/o le relative misure compensative concordate o da concordare con l'istituzione scolastica, in attesa dell'effettuazione degli interventi definitivi
05	CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO ✓ emesso ai sensi dell'art 7 della Legge 5/11/1971 n° 1086 , prima della messa in esercizio dell'edificio scolastico, oppure CERTIFICATO DI IDONEITÀ STATICA ✓ emesso ai sensi dell' Art 35 della Legge 28/02/1985 , dopo la messa in esercizio dell'edificio scolastico
06	CERTIFICATO DI VULNERABILITÀ SISMICA e CLASSIFICAZIONE RISCHIO dell'edificio scolastico ✓ predisposto dall'Ente Proprietario o breve relazione relativa alla programmazione degli interventi di monitoraggio e/o miglioramento strutturale che si sono ritenuti necessari. (ordinanza del Presidente del CdM n. 3274 del 20 marzo 2003, D.M. 14/01/2008, D.M. Infr. e Trasp. del 28/2/2017. Art.2).
07	Dichiarazione di conformità degli IMPIANTI ELETTRICI e TECNOLOGICI ✓ DM 22 gennaio 2008 n. 37
08	Verifiche dell'impianto di MESSA A TERRA ✓ DPR 462/01, DM 22 gennaio 2008 n. 37 Verifica dell'impianto CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE ✓ DPR 462/01, Norma CEI 81-10, DM 22 gennaio 2008 n. 37 Il proprietario dell'immobile deve assicurare, la regolare manutenzione dell'impianto e la verifica periodica degli Impianti di Messa a Terra e Contro le Scariche Atmosferiche (attraverso organismo certificato) – DM 22 gennaio 2008 n. 37 Tanto anche per la necessità da parte del Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), di richiedere in modo autonomo all' INAIL : ✓ La verifica dell'impianto di MESSA A TERRA ✓ La verifica dell'impianto CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE
09	CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (CPI) DPR 151/11 (Ove Previsto) o RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO (per scuole inferiori a 100 presenze contemporanee) e/o documentazione prodotta verso VVFF per rinnovo dello stesso. ✓ Riferimento: Attività 67/A-B-C del DPR 01/08/2011 N.151 - Decreto del Ministero dell'Interno 3 agosto 2015; DM 07/08/2017 E DM 21.03.2018 ✓ Tale documentazione verrà richiesta dai VVFF in caso di ispezione al Dirigente Scolastico per cui è da considerarsi URGENTE
10	PIANO DI INTERVENTI di adeguamento ANTINCENDIO in Edifici Scolastici ✓ DM 21.03.2018 in materia che richiama il DM 26.08.1992 , (Norme di prevenzione incendi per l'Edilizia Scolastica) Il DM 21.03.2018 fissa le seguenti priorità: ✓ Collaudo o installazione di impianto elettrico di sicurezza che alimenti illuminazione di sicurezza impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme ✓ Collaudo o installazione di sistema di altoparlanti per diffusione allarme per evacuazione (per sedi con oltre 500 presenze) ✓ Piano di manutenzione estintori e/o Idranti e altri presidi antincendio (Ove Presenti) ed aumento del numero nell'ordine del 40% in attesa di collaudo rete idrica antincendio. ✓ Collaudo di tutti i serramenti relativi all'esodo (efficienza maniglione) con rilascio certificazione di verifica per le porte tagliafuoco. ✓ Dismissione di materiale ad alto carico di incendio eventualmente depositato nei locali della

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

	<p>scuola</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Contratto di MANUTENZIONE PER ESTINTORI, IDRANTI ED ALTI PRESIDI (Ove Presente)✓ Installazione di impianto di rilevazione automatica incendio per locali fuori terra con carico di incendio superiore a 30 kg/mq (ex: biblioteche o archivi). Per locali interrati: impianto di spegnimento automatico✓ Collaudi IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO e altri presidi (Ove Previsti)
11	<p>Verbale di verifica TENUTA CORPI ILLUMINANTI, CONTROSOFFITTATURE e degli ELEMENTI NON STRUTTURALI (Lampade, Pensiline, Climatizzatori, Controsoffittature, Bandiere, ...)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Tali rischi sono amplificati da carenze relative all'impermeabilizzazione ed al sistema di defluizione delle acque piovane e tali carenze PREVEDONO CHIUSURA DELLE AULE E DEGLI AMBIENTI con gravi danni alle attività <p>A seguito dell'esigenza di aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi, ai sensi del D.Lgs. 81/08 - art.18 comma 3, al fine di prevenire il rischio e anche in seguito alla richiesta del RLS e del Servizio di Prevenzione e Protezione, si richiede con cortese urgenza di:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Attivare procedura periodica di sorveglianza delle controsoffittature, degli intradossi dei solai, dei cordoli in cls delle coperture, degli elementi di facciata, dei camini, del manto di copertura, degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai: si richiede COPIA DELLA PROCEDURA;✓ Relazione di verifica dell'impermeabilizzazione di tutti gli edifici e del sistema di defluizione delle acque (pluviali e gronde) ed eventuale CRONOPROGRAMMA INTERVENTI. Tale richiesta riveste carattere di URGENZA <p>Premesso che tra i rischi emergenti all'interno degli edifici scolastici sono ritenuti di estrema importanza i rischi di collasso di elementi non strutturali quali</p> <ul style="list-style-type: none">✓ distacco di fondelli in solai in latero-cemento✓ distacco di pannelli di controsoffittatura (o di parte della struttura di sostegno)✓ distacco di plafoniere dell'impianto di illuminazione✓ caduta di tegole✓ caduta di intonaco e calcestruzzo (il cosiddetto "copri ferro") per rigonfiamento della sottostante armatura metallica, etc
12	<p>VERIFICHE IMPIANTO ELEVATORE (Ascensori, Servo Scala, Montacarichi...) (Ove Presente)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Il proprietario dell'immobile è tenuto a effettuare regolare manutenzione dell'impianto e sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni 2 anni (Verbali di verifica di cui art. 13 del DPR 162/99)
13	<p>Collaudo e verifica della CENTRALE TERMICA (LIBRETTO) / (Imp. di potenzialità sup. a 100.000 Kcal/H)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ DPR 1.12.75, DPR 412/93, E SM
14	<p>Piano di manutenzione dei CONDIZIONATORI D'ARIA (Ove Presenti)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Cambio filtri da effettuarsi almeno ogni 6 mesi; si richiede piano di manutenzione e verbali degli interventi <p>Certificato della POTABILITÀ DELLE ACQUE</p> <ul style="list-style-type: none">✓ In caso di presenza di "Serbatoi di Accumulo di Acqua Sanitaria"✓ Rif. D.Lgs. 31/01 <p>Piano di controllo possibili punti a rischio presenza LEGIONELLE</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Impianti idropotabile e di condizionamento
15	<p>Certificazione CANCELLI MOTORIZZATI (Ove Presenti)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Norma UNI 8612 protezione parti in movimento
16	<p>Certificazione per GIOCHI ESTERNI (Ove Presenti)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ D.Lgs. 313 DEL 27/09/1991 e s.m.



17	<p>Programma MANUTENZIONE ALBERI (Ove Presenti)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rischio Caduta per ribaltamento dovuto anche al Vento ✓ Caduta Rami e Pigne
18	<p>Certificazione VETRI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Norma UNI 9186
19	<p>Verbale di accertamento dell'assenza nella struttura scolastica di MATERIALI PERICOLOSI PER LA SALUTE e di quanto possa compromettere la Sicurezza, segnalando formalmente ed immediatamente alla scrivente Istituzione Scolastica il risultato delle verifiche effettuate anche attraverso l'invio di una MAPPATURA DELL'AREA</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ DM 6.9.94 all. 01
20	<p>Comunicazione delle misure previste per i plessi della scuola dal PIANO COMUNALE DI INTERVENTI in caso di calamità</p>
21	<p>PLANIMETRIE QUOTATE con indicazione della DESTINAZIONE D'USO dei locali</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ e relativa Analisi Microclimatica, Illuminotecnica ed Acustica a conferma della idoneità degli stessi secondo il D.Lgs. 81/08
22	<p>VERIFICHE DELLA CONCENTRAZIONE DI GAS RADON IN AMBIENTE CONFINATO CHIUSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Art. 4 Co. 1 della Legge Regionale 13/2019 che disciplina le "Norme in materia di riduzione della esposizione alla radioattività in ambiente confinato chiuso ✓ Vista la potenziale necessità di attuazione di piano di risanamento dei fabbricati di proprietà dell'Ente Comune / Città Metropolitana, di cui all'art.4 co 1 e 3 per gli edifici strategici e destinati all'istruzione

11. DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D.Lgs. 81/08:

1. «**LAVORATORE**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni e integrazioni;
2. «**DATORE DI LAVORO**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri



decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

3. «**AZIENDA**»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
4. «**DIRIGENTE**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
5. «**PREPOSTO**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
6. «**RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
7. «**ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) del presente articolo;
8. «**MEDICO COMPETENTE**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
9. «**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
10. «**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
11. «**SORVEGLIANZA SANITARIA**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
12. «**PREVENZIONE**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
13. «**SALUTE**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
14. «**SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento

finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

15. «**VALUTAZIONE DEI RISCHI**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
16. «**PERICOLO**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
17. «**RISCHIO**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
18. «**UNITÀ PRODUTTIVA**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
19. «**NORMA TECNICA**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
20. «**BUONE PRASSI**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
21. «**LINEE GUIDA**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
22. «**FORMAZIONE**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
23. «**INFORMAZIONE**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
24. «**ADDESTRAMENTO**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

12. IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

L'identificazione dei rischi è stata effettuata considerando in una prima analisi i rischi esplicitamente riportati dal D.Lgs. 81/08, successivamente sono state prese in considerazione le combinazioni specifiche dell'attività lavorativa con l'ambiente in cui essa viene svolta, considerando le combinazioni attività-luogo di lavoro.

13. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento della valutazione dei rischi con i relativi provvedimenti di prevenzione e protezione conseguenti sarà sviluppato attraverso le seguenti fasi operative:

- Suddivisione della scuola in settori omogenei di rischio (settori di lavoro dove si svolgono stesse attività unitarie o similari), ambienti e posti di lavoro;
- Identificazione, mediante schede di sopralluogo e di rilevazione dei rischi delle sorgenti di rischio (pericoli) presenti negli ambienti di lavoro;
- Individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività lavorative;
- Stima dei rischi di esposizione ai rischi residui connesse con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate;
- Programma degli interventi per il miglioramento delle misure esistenti.

14. VALUTAZIONE NUMERICA DEI RISCHI

La scelta delle misure da adottare dovrà prima essere preceduta dalla necessità di stabilire il livello di rischio accettabile.

La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

- probabilità di accadimento di un evento (P);
- danno delle conseguenze (D);
- fattore induttivo determinato dal grado di informazione e formazione del personale (K).

FATTORE DI RISCHIO

$$R = \frac{P * D}{K}$$

Quindi, per avere una effettiva riduzione del rischio, occorre provvedere a ridurre una o entrambe le componenti P e D. oppure ad aumentare il grado di informazione e formazione. Al fine di rendere maggiormente cautelativa l'analisi si è posto K pari ad 1. È da rilevare tuttavia che il datore di lavoro ha previsto specifiche iniziative rivolte alla formazione ed informazione sui rischi connessi all'attività lavorativa.

Ogni scala semiquantitativa prevede 4 valori, ciascuno corrispondente ad un livello importanza del danno più o meno grave e a una probabilità del suo verificarsi più o meno alta definibili nel seguente modo.

DANNO

La **Magnitudo o Danno** può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato. La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica. Il livello della magnitudo o danno M può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

TABELLA 1 – SCALA SEMIQUALITATIVA DELL'ENTITÀ DEL DANNO (D)		
Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
4	GRAVISSIMO	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità



		totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	LIEVE	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

PROBABILITÀ

La **probabilità di accadimento** del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa. Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato. Il livello della **probabilità P** può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

TABELLA 2 – SCALA SEMIQUALITATIVA DELLE PROBABILITÀ DELL'EVENTO (P)

VALORE	LIVELLO PROBABILITÀ	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili. Il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso).
3	PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una modesta sorpresa.
2	POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità.

Dalla combinazione dei fattori P ed M così definiti; si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppati poi in quattro classi omogenee come schematizzato dalla seguente **MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo o danno e in ordinate i 4 livelli di probabilità:

TABELLA 3 – MATRICE DELLA GRADUAZIONE DEL FATTORE DI RISCHIO



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

P					P X D
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
D X P	1	2	3	4	

Nella matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra (danno gravissimo, evento altamente probabile), quelli minori e posizioni più vicine all'orlante degli assi (danno lieve, evento improbabile), con tutta una serie di posizioni intermedie.

Tale rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità di intervento e per la conseguente programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

GRADUAZIONE DEL FATTORE DI RISCHIO

La valutazione numerica del rischio conduce, tramite l'identificazione cromatica delle classi omogenee, una scala di priorità di intervento strutturata su 4 livelli secondo il seguente schema:

TABELLA 4 – GRADUAZIONE DEL FATTORE DI RISCHIO		
CLASSE DI RISCHIO	IDENTIFICAZIONE CROMATICA	TIPO DI AZIONE DA INTRAPRENDERE
R = 1	RISCHIO LIEVE	Il rischio può essere ritenibile (rischio lieve) pertanto gli interventi migliorativi sono da valutare in fase di programmazione
2 < R < 3	RISCHIO MEDIO	Il rischio necessita di modesta attenzione (rischio medio) pertanto gli interventi correttivi e/o migliorativi sono da valutare nel breve medio termine
4 < R < 8	RISCHIO GRAVE	Il rischio necessita di alta attenzione (rischio grave) pertanto le azioni correttive sono da programmare con urgenza.
R > 8	RISCHIO GRAVISSIMO	Il rischio necessita di altissima attenzione (rischio gravissimo) pertanto gli interventi correttivi sono indilazionabili.

15. RIDUZIONE DEL RISCHIO

Una riduzione del rischio può essere ottenuta nei seguenti modi (vedi figura seguente):

- ✓ effettuando interventi di PREVENZIONE: realizzando il sistematico controllo delle apparecchiature di sicurezza e non, imponendo ordine e a pulizia dei locali e delle attrezzature, etc. si avrà una sensibile riduzione della PROBABILITÀ de rischio (P);
- ✓ effettuando interventi di PROTEZIONE: incrementando l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), installando impianti di sicurezza fissi o mobili, etc. si avrà una sensibile riduzione della MAGNITUDO O DANNO delle conseguenze (D);
- ✓ aumentando con opportune misure di tipo divulgativo il grado di INFORMAZIONE E FORMAZIONE dei personale, si avrà un sensibile Incremento del fattore riduttivo (K).

In definitiva mediante l'attuazione in modo razionale ed equilibrato di misure di PREVENZIONE e di PROTEZIONE, oltre che di INFORMAZIONE e FORMAZIONE, si arriverà alla RIDUZIONE DEL RISCHIO.

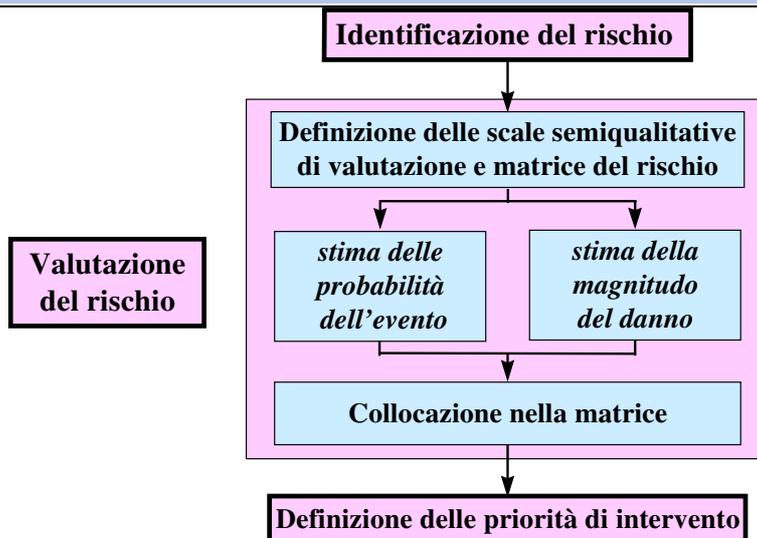


Fig. 1 - Il trattamento del rischio

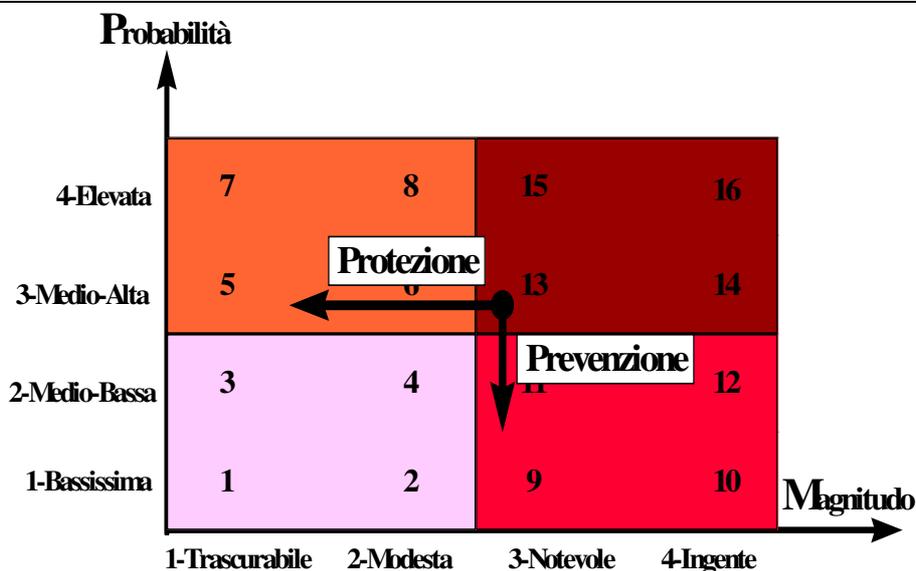


Fig. 2 - Matrice del rischio

16. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa, secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

La conformità ai termini di legge o alle Normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Come riferimento generale, si dovrà considerare lo schema sotto riportato, nel quale sono sintetizzati / in funzione delle prevedibili conclusioni della valutazione dei rischi, azioni che possono, in seguito, essere intraprese, al di là degli obblighi di conformità alle disposizioni di legge.

17. INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

1. della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
2. della limitazione del contatto uomo - pericolo;
3. del contenimento del danno probabile;
4. del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:
 - a. passiva;
 - b. attiva;
 - c. organizzativa.

18. INTERIM e ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Premesso che è FONDAMENTALE prima delle azioni di risoluzione del rischio la messa in campo di UNA EFFICACE AZIONE PROVVISORIA, se la risoluzione lasciasse dei rischi residui allora:

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza.

19. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE E RELATIVI PROFILO DI RISCHIO

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, pur non essendo dei lavoratori (salvo i casi specifici previsti dal D.Lgs. 81/08), sono comunque delle persone presenti nell'ambiente di lavoro e quindi da tutelare.

Tale individuazione viene proposta in maniera sintetica con l'ausilio di schede che, per ciascuna delle mansioni individuate, evidenziano gli elementi di verifica utilizzati e le relative risultanze.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
<ul style="list-style-type: none">Rapporti relazionali interni ed esterniGestione del personale e dei serviziAttività generica di ufficioCircolazione interna ed esterna all'istituto	<ul style="list-style-type: none">VideoterminaleMacchine da ufficioArredi per ufficioAttrezzature manuali ed elettriche	<ul style="list-style-type: none">Il DS non manipola sostanze pericolose

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Il DSGA organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
<ul style="list-style-type: none">Rapporti relazionali interni ed esterniGestione del personale e dei serviziAttività generica di ufficioCircolazione interna ed esterna all'istituto	<ul style="list-style-type: none">VideoterminaleMacchine da ufficioArredi per ufficioAttrezzature manuali ed elettriche	<ul style="list-style-type: none">Il DSGA non manipola sostanze pericolose

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

L'assistente amministrativo si occupa dell'esecuzione operativa delle procedure della segreteria, avvalendosi di strumenti di tipo informatico e della gestione di archivi, protocollo e fascicoli. L'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesso (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. Il personale amministrativo generalmente utilizza, oltre al telefono, videoterminale, telefax, fotocopiatrice.



RISCHI A CUI È ESPOSTO IL PERSONALE CON FUNZIONE DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA.

- **Rischio elettrico:** non è presente alcun rischio elettrico in quanto gli impianti sono realizzati secondo la regola dell'arte e non presentano problematiche. Il rischio può essere individuato solo nell'uso eccessivo di scarpette per l'insufficienza dei punti di connessione
- **Rischio illuminazione:** non è presente alcun rischio dovuto alla inadeguata illuminazione in quanto gli ambienti sono ben illuminati e le tende parasole permettono di ridurre l'eventuale forte soleggiamento.
- **Rischio posturale:** non è presente alcun rischio posturale in quanto le postazioni di lavoro sono dotate di idonee sedie e postazioni ergonomiche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni microclimatiche sono idonee per la presenza di impianti di condizionamento / riscaldamento, che consentono il raggiungimento di temperature adeguate nei locali di lavoro.
- **Rischio chimico (toner):** le fotocopiatrici sono posizionate in locali areati e si provvede ad un frequente ricambio d'aria.
- **Uso di videoterminali:** le postazioni di lavoro rispettano i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e il personale viene informato sulla posizione corretta da assumere nello svolgimento della propria attività, affinché non si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico o danni al rachide.
- **Organizzazione del lavoro:** l'organizzazione del lavoro è tale per cui non vi è ripetitività delle attività svolta e non è presente affaticamento mentale che possa provocare situazioni di stress, non vi sono particolari carichi di lavoro ed eccessive responsabilità da assumere.

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
<ul style="list-style-type: none">▪ Rapporti relazionali interni ed esterni▪ Gestione del personale e dei servizi▪ Attività generica di ufficio▪ Circolazione interna ed esterna all'istituto	<ul style="list-style-type: none">▪ Videoterminale▪ Macchine da ufficio▪ Arredi per ufficio▪ Attrezzature manuali ed elettriche	<ul style="list-style-type: none">▪ Il personale Amministrativo non manipola sostanze pericolose

DOCENTE

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti informatici o di attrezzature. Ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL PERSONALE CON FUNZIONE DI DOCENTE

- **Rischio elettrico:** non è presente alcun rischio elettrico in quanto gli impianti sono realizzati secondo la regola dell'arte e non presentano problematiche.
- **Rischio illuminazione:** non è presente alcun rischio dovuto alla inadeguata illuminazione in quanto gli ambienti sono ben illuminati e le tende parasole permettono di ridurre l'eventuale forte soleggiamento.
- **Antincendio e gestione delle emergenze:** all'interno dell'edificio scolastico sono presenti bassi carichi di incendio e lavoratori formati quali Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

- **Rumore:** il rischio è nullo in quanto non sono presenti fonti rumorose interne e l'edificio è ben isolato dalle possibili fonti esterne.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni microclimatiche sono idonee anche per la presenza di un impianto adeguato di riscaldamento, che permette il raggiungimento di adeguate temperature nei locali evitando sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.
- **Sostanze utilizzate:** nella didattica non vengono utilizzate sostanze tossiche o nocive.
- **Disturbi da stress:** L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, l'organizzazione sarà monitorata mediamente ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi).
- **Rischio biologico:** dall'analisi emerge che il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai DPI indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.

COLLABORATORE SCOLASTICO

COLLABORATORE SCOLASTICO		
Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
<ul style="list-style-type: none">▪ Spostamento arredi ed attrezzature didattiche▪ Movimentazione manuale piccoli carichi▪ Pulizia locali▪ Difesa da intrusi▪ Spostamenti interni ed esterni all'istituto▪ Collaborazione con operatori / ditte esterne	<ul style="list-style-type: none">▪ Arredi e occasionalmente scale portatili▪ Attrezzature manuali	<ul style="list-style-type: none">▪ Prodotti per le pulizie (ove previsto)

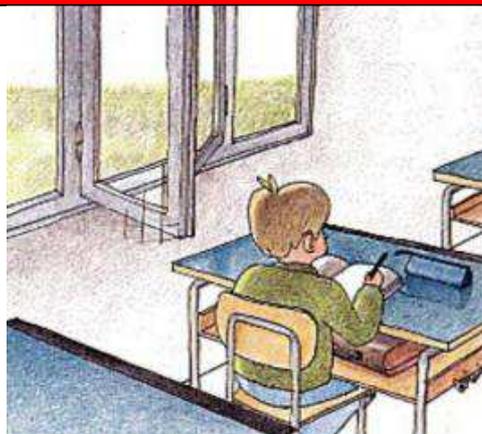
- **Rischio elettrico:** non è presente alcun rischio elettrico in quanto gli impianti sono realizzati secondo la regola dell'arte e non presentano problematiche.
- **Rischio illuminazione:** non è presente alcun rischio dovuto alla inadeguata illuminazione in quanto gli ambienti sono ben illuminati e le tende parasole permettono di ridurre l'eventuale forte soleggiamento.
- **Rischio posturale:** non è presente alcun rischio posturale in quanto le postazioni di lavoro sono dotate di idonee sedie e postazioni ergonomiche.
- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni microclimatiche sono idonee per la presenza di impianti di condizionamento / riscaldamento, che consentono il raggiungimento di temperature adeguate nei locali di lavoro. E' stato sottolineato ai collaboratori di evitare correnti d'aria
- **Rischio chimico (prodotti per pulizie):** le Effettuata valutazione specifica e consegnati i DPI per ridurre sensibilmente i rischi.
- **Rischio da movimentazione dei carichi** Effettuata valutazione specifica ed effettuata formazione specifica. Non messa in atto /Messa in atto sorveglianza sanitaria.
- **Organizzazione del lavoro:** l'organizzazione del lavoro è tale per cui non vi è ripetitività delle attività svolta e non è presente affaticamento mentale che possa provocare situazioni di stress, non vi sono particolari carichi di lavoro ed eccessive responsabilità da assumere.

ALLIEVO

Agli alunni sono informati dei rischi presenti a scuola mediante materiale informativo, si riporta di seguito uno stralcio del materiale utilizzato per l'informazione.



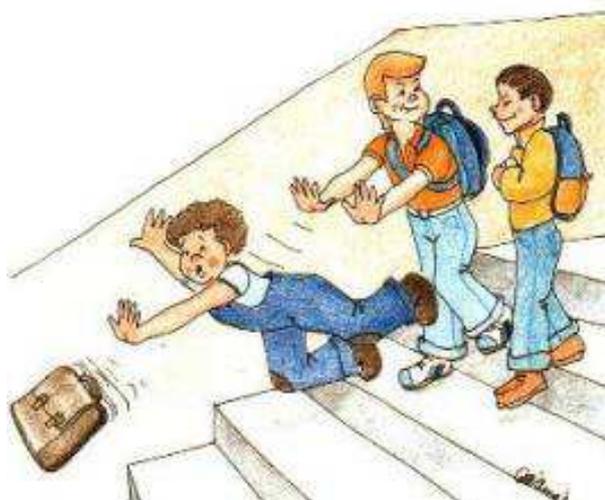
GLI INCIDENTI IN CLASSE



All'interno di una classe gli elementi che costituiscono il rischio maggiore sono le finestre, i pavimenti e i termosifoni scoperti. Le ante delle finestre, se aprono all'interno, possono causare ferite, urti e tagli. Il pericolo è molto maggiore se si decide di arrampicarsi su un davanzale, o di sporgersi eccessivamente.

Le cadute dall'alto e le precauzioni per evitarle dipendono proprio dal tuo comportamento

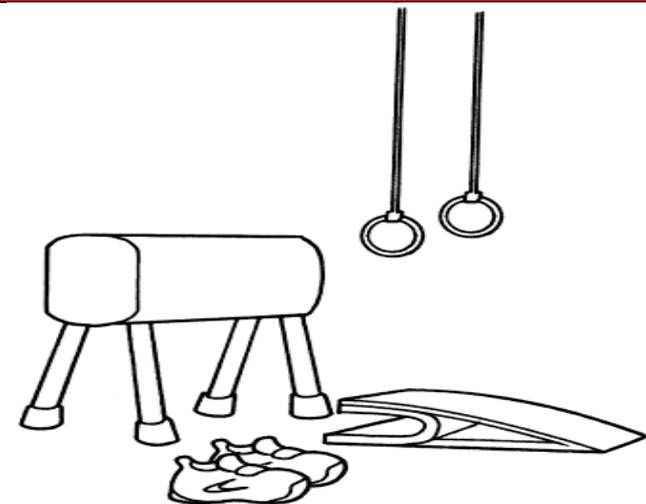
GLI INCIDENTI NEI CORRIDOI E SULLE SCALE



I corridoi presentano diversi fattori di rischio come ad esempio gli appendiabiti, i termosifoni, le maniglie di porte, le finestre e i pilastri sporgenti. Tutti questi elementi possono provocare urti e lesioni. Anche le scale rappresentano un ambiente ad alto rischio per cadute e ruzzoloni.

Per evitare questi rischi non correre e non spingere i tuoi compagni

LA PALESTRA



La palestra è il luogo dove statisticamente si verificano più infortuni specie se necessario eseguire gli esercizi secondo le istruzioni dell'insegnante e utilizzando correttamente le specifiche attrezzature. Fai in modo che nelle competizioni l'entusiasmo non diventi una esasperazione tale da compromettere la propria e l'altrui sicurezza.

Nei giochi col pallone ricordati che la palestra non è un campo da calcio.

I VIDEOTERMINALI



Evita di stare troppo inclinato verso lo schermo, e posizionati in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50 - 70 cm. Durante la digitazione tieni, se possibile, mani e avambracci appoggiati al tavolo, anche i piedi devono essere ben appoggiati a terra.

Ricordati che è necessaria una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di utilizzo

COSA FARE SE SI È COINVOLTI IN UN TERREMOTO



Se un terremoto ci coinvolge mentre ci troviamo all'interno di un edificio il rischio principale è rappresentato dalla caduta di mobili, suppellettili, calcinacci, ecc. E quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura portarsi nelle loro vicinanze. In genere i punti più "solidi" sono le pareti portanti, gli architrave, i vani delle porte. Nello stesso tempo dovrai cercare di allontanarti dalle suppellettili che potrebbero caderti addosso. È opportuno cercare di trovare riparo proteggendoti sotto i banchi, in ginocchio, oppure addossandoti ad un muro "maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e ferirti.

Se un terremoto ci coinvolge mentre ci troviamo all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto è necessario prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture che potrebbero cadere come balconi, cornicioni, grondaie, ecc..

Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci, sempre che non sia ferma sotto o vicino ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari, tralicci, ecc.

IN CASO D'INCENDIO



La scuola dispone di una squadra antincendio appositamente addestrata per intervenire in caso di necessità (i nominativi degli incaricati di questo servizio sono esposti all'Albo della Sicurezza). Gli studenti che individuano un principio di incendio devono immediatamente informare il proprio insegnante o gli addetti all'emergenza e attenersi alle loro disposizioni.

In caso di incendio a necessario

1. Mantenere la calma e avvisare il personale scolastico

2. Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito e chiudere la porta
3. In presenza di fumo, proteggere bocca e naso con un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (Il fumo tende a salire verso l'alto)

IN CASO DI ESODO

Il comportamento da seguire non appena udito il segnale d'allarme (suono della sirena antincendio, suono intermittente della campanella o segnalazione a voce dei collaboratori scolastici) deve essere il seguente:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano (libri, cartelle, soprabiti, ecc.).
- Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare.
- Mettersi in fila evitando le grida e il vociare confuso.
- Uscire ordinatamente dall'aula, restando uniti e incolonnati dietro gli alunni apri-fila.
- Camminare in modo spedito ma senza correre e senza spingere i compagni.
- In presenza di fumo** coprirsi bocca e naso con un fazzoletto, possibilmente umido, e respirare con il viso rivolto verso il suolo.
- In caso di terremoto**, proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi. Cessata la scossa e udito il segnale d'allarme uscire dall'aula secondo le istruzioni.
- Non usare mai l'ascensore.
- Seguire le vie di fuga indicate e raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- In caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi a quanto ordinato dall'insegnante.

ALLIEVO

ALLIEVO		
Attività esercitate	Attrezzature utilizzate	Sostanze impiegate
<ul style="list-style-type: none">▪ Partecipazione alle lezioni▪ Partecipazione attività specifica di laboratorio▪ Esercizi ginnici▪ Visite guidate esterne▪ Rapporto con docenti ed altri studenti	<ul style="list-style-type: none">▪ Arredi▪ Attrezzature didattiche manuali▪ Videoterminale▪ Attrezzature di laboratorio	<ul style="list-style-type: none">▪ Sostanze di tipo atossico

20.PRIMO SOCCORSO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il D.Lgs. 81/08 art. 45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Occorre stabilire ed adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- **pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- **primo soccorso:** insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terra presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate
- la tipologia degli infortuni già, avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni)
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto accaduto
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall' esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si coinvolge, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni
- tutti: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell' infortunato
- datore di lavoro: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio

COMPITI DI PRIMO SOCCORSO

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell' azienda.
- Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l' automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.



- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d' evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessiti.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO

L'addetto alla chiamata di soccorso attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'azienda
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l' azienda
- numero degli infortunati
- tipo di infortunio
- se l'infortunato parla, si muove, respira
- eventuale emorragia.



Dove?

Indicare il luogo dell'incidente

Cosa?

è successo e quando

Quanti?

sono i feriti

Quali?

lesioni o disturbi

Chi?

chiede aiuto (nome), dove (luogo), possibilità di richiamata da parte dei soccorritori (telefono)



CHIAMATA DI SOCCORSO

La trasmissione all'addetto alla chiamata di soccorso delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

CLASSIFICAZIONE AZIENDALE D.M. 388/2003

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003), tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio:

GRUPPO A:

Aziende o unità produttive con attività industriali soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all' articolo 2, del D. Lgs. n. 334/99, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del D. Lgs. n. 230/95, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D. Lgs. n. 624/96, lavori in sotterraneo di cui al D. P.R. n. 320/56, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni.

Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabiliti permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.

Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

GRUPPO B:

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

GRUPPO C:

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

UN MEZZO DI COMUNICAZIONE IDONEO ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Mentre nelle aziende o unità produttive di gruppo C, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

PACCHETTO DI MEDICAZIONE, tenuto presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 (D.M. 388/2003) da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in



collaborazione con il medico competente, ove previsto, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

ALLEGATO 1 – CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Una visiera paraschizzi
- Soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1 flacone)
- Soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 millilitri (3 flaconi)
- Garza sterile 10 x 10 in buste singole (10 compresse)
- Garza sterile 18 x 40 in buste singole (2 compresse)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Rete elastica di misura media (1 confezione)
- Cotone idrofilo (1 confezione)
- Cerotti di varie misure pronti all'uso (2 confezioni)
- Cerotto alto 2,5 centimetri (2 rotoli)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Un termometro
- Un apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

ALLEGATO 2 – CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).



21. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ai sensi dell'art 75 del D. Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII del D. Lgs. 81/08.

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475.

I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma 1 D. Lgs. 81/08):

- ✓ saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✓ saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- ✓ saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Nel Centro Stampa va inoltre prevista la disponibilità di almeno un paio di guanti per la protezione contro il calore da utilizzarsi in caso di emergenze legate al surriscaldamento di macchine.

PULIZIA E LAVAGGIO DI PAVIMENTI, ARREDI, VETRATE, SCALE

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice

- Camice protettivo

RIMOZIONE DELLA NEVE E GHIACCIO

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe impermeabili con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)
- Elmetto di protezione

SPOSTAMENTO DI ARREDI, BANCHI, SEDIE

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- Elmetto di protezione
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

CONSULTAZIONE DI DOCUMENTI IN ARCHIVIO

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

PICCOLA MANUTENZIONE DI ARREDI, PORTE, FINESTRE ED ALTRO

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).



22. RISCHIO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (ART.LI 74 – 79 D.LGS. 81/08)

Articolo 76 - Requisiti dei DPI

1. I DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni.

2. I DPI di cui al comma 1 devono inoltre:

a) essere adeguati ai rischi da prevenire, **senza comportare di per sé un rischio maggiore**;

b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;

c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;

d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

3. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono **essere tra loro compatibili e** tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti.

Sulla base della valutazione dei rischi, in relazione alle specifiche mansioni ed attività correlate, è emersa l'utilità dell'adozione dei dispositivi di protezione individuale di seguito riportati.



Mansione	Attività interessata	Dispositivi Protezione Individuale
Collaboratore scolastico	Piccola manutenzione	Guanti in crosta Tuta da lavoro Calzature da lavoro
	Movimentazione manuale dei carichi	Guanti in crosta Calzature da lavoro
	Pulizie	Guanti in gomma Guanti monouso Visiera paraschizzi Grembiule Calzature da lavoro
	Assistenza diversamente abili	Guanti monouso Grembiule
Addetto servizi amministrativi	Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)- [SE PREVISTO]	Guanti monouso Mascherina per polveri
Addetto alle emergenze	Primo soccorso	Guanti monouso

I dispositivi di protezione individuali utilizzati nella scuola oggetto non comportano di per sé un rischio maggiore.

Sono stati individuati i DPI per il personale, e **VERRANNO CONSEGNATI** a cura del DSGA entro 30 gg dall'adozione del seguente DVR (vedi Verbale Sicurezza)

23. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. Secondo l'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi si compone di due parti. Una prima parte con l'individuazione delle persone esposte e dei relativi profilo di rischio. Una seconda parte con l'analisi dei rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro.

24. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE DELLE NORME ANTINCENDIO (DM 07.08.2017)

Premessa:

IL Decreto del Ministero dell'Interno 3 agosto 2015: "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139." detto Codice di Prevenzione Incendi, è stato elaborato ravvisata la necessità di semplificare e razionalizzare l'attuale corpo normativo relativo alla prevenzione degli incendi attraverso l'introduzione di un unico testo organico e sistematico di disposizioni di prevenzione incendi applicabili ad attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e mediante l'utilizzo di un nuovo approccio metodologico più aderente al progresso tecnologico e agli standard internazionali. Il Codice ha valenza per le attività prive di Regola Tecnica Verticale (RTV) per le quali si rimanda ai D.M. specifici. Esso è applicabile comunque alle nuove attività ed a quelle esistenti

Il "Codice di Prevenzione Incendi", è suddiviso in 4 Sezioni:

G - Generalità (termini, definizioni; progettazione antincendio; determinazione profili di rischio); "RTO"



S - Strategia antincendio (misure antincendio, da reazione al fuoco a sicurezza impianti tecnologici); "RTO"

V - Regole tecniche verticali (Aree a rischio specifico, atmosfere esplosive; vani ascensori); "RTV"

M - Metodi (ingegneria sicurezza antincendio, scenari progettazione prestazionale, salvaguardia vita). "FSE"

La Sezione G è la parte più generale del codice ove sono forniti i vari termini e definizioni ai fini di una uniforme applicazione, le metodologie di progettazione della sicurezza antincendio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi primari della prevenzione incendi nonché sono definiti i profili di rischio delle attività.

Nella Sezione S sono indicati per ognuna delle 10 misure antincendio (strumenti di prevenzione, protezione e gestionali per la riduzione del rischio d'incendio), i criteri per l'attribuzione dei livelli di prestazione (I, II, III, IV, ...) e la scelta delle soluzioni progettuali.

Per ogni livello di prestazione sono specificate soluzioni conformi e soluzioni alternative.

Le RTV (Regole tecniche verticali) sono disposizioni normative applicabili a una specifica attività. Negli ultimi anni sono state emanate moltissime regole tecniche di prevenzione incendi per varie attività, con trattazioni a volte non uniformi di argomenti simili. L'applicazione delle RTV presuppone l'applicazione dell'intero Codice di prevenzione incendi, del quale sono parte integrante. Servono a caratterizzare meglio una specifica attività fornendo ulteriori indicazioni rispetto a quelle già previste dal Codice.

La Sezione M tratta dell'Ingegneria della sicurezza antincendio, definita (ISO/TR 13387): Applicazione di principi ingegneristici, regole e giudizi esperti basati sulla valutazione scientifica del fenomeno della combustione, degli effetti dell'incendio e del comportamento umano, finalizzati alla tutela della vita umana, protezione beni e ambiente, alla quantificazione dei rischi d'incendio e relativi effetti e alla valutazione analitica delle misure antincendio ottimali, necessarie a limitare, entro livelli prestabiliti, le conseguenze dell'incendio. Con la FSE (FireSafety Engineering) è possibile effettuare una valutazione quantitativa del livello di sicurezza antincendio.

Il DM 07.08.2017 definisce, attraverso un allegato al Codice Prevenzione Incendi le Regole Tecniche Verticali per l'attività scolastica (**Capitolo V.7: Attività scolastiche**) La presente regola tecnica verticale reca disposizioni di prevenzione incendi riguardanti edifici o locali adibiti ad attività scolastica di ogni ordine, grado e tipo, collegi e accademie, con affollamento superiore a 100 occupanti.

V 7.2 CLASSIFICAZIONI

1. Ai fini della presente regola tecnica verticale, le attività scolastiche sono classificate

come segue:

a) in relazione al numero degli occupanti n:

OA: $100 < n < 300$ occupanti;

OB: $300 < n < 500$ occupanti;

OC: $500 < n < 800$ occupanti;

OD: $800 < n < 1200$ occupanti;



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

OE: n > 1200 occupanti .

b) in relazione alla massima quota dei piani h:

HA: h < 12 m;

HB: 12 m < h < 24 m;

HC: 24 m < h < 32 m;

HD: 32 m < h < 54 m;

HE: h > 54 m.

Nome		Occupanti	Altezza
Sede Centrale	Risulta classificato	O D	H A
Plesso Succursale	Risulta classificato	O B	H A

25. CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003

In riferimento all'applicazione del D.M. n. 388/2003 il Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro, sulla base della presente valutazione del rischio, ha classificato:

Nome		Occupanti
Sede Centrale	Risulta classificato	B
Plesso Succursale	Risulta classificato	B

26. DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI – ART. 18 DEL D.LGS. 81/08 COMMA 3

La documentazione di pertinenza dell'ente locale è stata richiesta

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE	MODALITA' DI ACQUISIZIONE
Certificato di idoneità statica.		Richiesta all'Ente Locale
Certificato igienico sanitario.		Richiesta all'Ente Locale
Certificato Prevenzione Incendi.		Richiesta all'Ente Locale
Certificato di conformità degli impianti (DM 37/08 (ex L. 46/90)).		Richiesta all'Ente Locale
Denuncia dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.		Richiesta all'Ente Locale
Verifiche dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.		Richiesta all'Ente Locale
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kw o >30.000 kcal/h		Richiesta all'Ente Locale
Planimetria con destinazione d'uso dei locali.		Richiesta all'Ente Locale

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato all'assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di



certificazioni. Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata.

DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE	NOTE
VERBALE SICUREZZA	SI	OBBLIGATORIO
FUNZIONIGRAMMA	SI	OBBLIGATORIO
INCARICHI, DPI E MANSIONARIO	SI	OBBLIGATORIO
CIRCOLARE DISPOSIZIONI	SI	OBBLIGATORIO
INFO PERSONALE	SI	OBBLIGATORIO
RICHIESTA CERTIFICATI	SI	OBBLIGATORIO
RICHIESTA INTERVENTI	SI	OBBLIGATORIO
REGISTRO DEI CONTROLLI	SI	OBBLIGATORIO
D.U.V.R.I.	SI	OBBLIGATORIO
VERBALE DI EVACUAZIONE	SI	OBBLIGATORIO
DVR	SI	OBBLIGATORIO
CIRCOLARE PARCHEGGI	SI	CONSIGLIATO
CIRCOLARE SOMM. DI CIBI E BEVANDE A SCUOLA/MENSA	SI	CONSIGLIATO

La documentazione è conservata dalla direzione della scuola ed è sempre visionabile su autorizzazione del Dirigente Scolastico.

LE AREE DELL'ATTIVITÀ SONO CLASSIFICATE COME SEGUE:

TA: locali destinati ad attività didattica e spazi comuni;

TM: depositi o archivi di superficie lorda maggiore di 25 m² e carico di incendiospecifico $q_f > 600$ MJ/m²;

TO: locali con affollamento >100 persone;

Nota: Ad esempio aula magna, mensa, ...

TK: locali ove si detengano o trattino sostanze o miscele pericolose o si effettuino lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione; locali con carico di incendio specifico $q_f > 1200$ MJ/m² ;

Nota: Ad esempio: laboratori chimici, officine, sale prova motori, laboratori di saldatura, locali per lo stoccaggio di liquidi infiammabili, ...

TT: locali in cui siano presenti quantità significative di apparecchiature elettriche ed elettroniche, locali tecnici rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;

Nota: Ad esempio centri elaborazione dati, stamperie, cabine elettriche, ...

Nota: Ad esempio, le aule di informatica possono rientrare sia in TA (se non sono molto estese) che in TT, in tal caso dev'essere rispettate tutte le relative prescrizioni.

TZ: altre aree.

CLASSIFICAZIONE:

Nome		CLASSIFICAZIONE
Sede Centrale	Risulta classificato	TA / TO
Plesso Succursale	Risulta classificato	TA

27. DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI

Art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3: Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico

LA DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ENTE LOCALE È STATA RICHIESTA

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE	MODALITA' DI ACQUISIZIONE
Certificato di idoneità statica.		Richiesta all'Ente Locale
Certificato igienico sanitario.		Richiesta all'Ente Locale
Certificato Prevenzione Incendi.		Richiesta all'Ente Locale
Certificato di conformità degli impianti (DM 37/08 (ex L. 46/90)).		Richiesta all'Ente Locale
Denuncia dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.		Richiesta all'Ente Locale
Verifiche dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.		Richiesta all'Ente Locale
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kw o >30.000 kcal/h (libretto ISPESL).		Richiesta all'Ente Locale
Planimetria con destinazione d'uso dei locali.		Richiesta all'Ente Locale

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato all'assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni. Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata.

DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE	NOTE
VERBALE SICUREZZA	SI	OBBLIGATORIO
ORGANIGRAMMA	SI	OBBLIGATORIO
INCARICHI E DPI	SI	OBBLIGATORIO
DISPOSIZIONI	SI	OBBLIGATORIO
INFO PERSONALE	SI	OBBLIGATORIO
RICHIESTA CERTIFICATI	SI	OBBLIGATORIO



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

RICHIESTA INTERVENTI	SI	OBBLIGATORIO
REGISTRO DEI CONTROLLI	SI	OBBLIGATORIO
D.U.V.R.I.	SI	OBBLIGATORIO
VERBALE DI EVACUAZIONE	SI	OBBLIGATORIO
DVR	SI	OBBLIGATORIO
CIRCOLARE PARCHEGGI	SI	CONSIGLIATO
CIRCOLARE SOMM. DI CIBI E BEVANDE A SCUOLA/MENSA	SI	CONSIGLIATO

La documentazione è conservata dalla direzione della scuola ed è sempre visionabile su autorizzazione del Dirigente Scolastico

28. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha considerato quanto indicato all'art 15 Misure generali di tutela del D.Lgs. 81/08 ed in particolare ha fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a. la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b. la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c. l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e. la riduzione dei rischi alla fonte;
- f. la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g. la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h. l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i. la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j. il controllo sanitario dei lavoratori;
- k. l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l. l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- m. l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- n. l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o. l'istruzione adeguate ai lavoratori;
- p. la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- q. la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- r. la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;



- s. le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- t. l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u. la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Di seguito è riportata la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nei riquadri sono riportati alcuni articoli del D.Lgs. 81/08 inerenti alle definizioni dei particolari rischi trattati.

Legenda

P = probabilità di accadimento

D = magnitudo del danno

P x D = R = fattore di rischio o livello di rischio

29. RISCHI DA INTERFERENZE DUVRI (ART. 26 D.LGS. 81/08)

All'interno dell'istituzione scolastica esiste una unità operativa che svolge attività di pulizia di parte degli ambienti scolastici. L'impresa di pulizia è stata contattata per promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare è stato elaborato un unico documento di valutazione dei rischi [DUVRI] che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.



Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio da interferenze	Affidamento ad impresa esterna per la fornitura di servizi di pulizia.				
Verifiche a carico del datore di lavoro committente					
È stata verificata l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare acquisendo il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi?	Si				
Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?	Si				
Il datore di lavoro committente ha promosso la cooperazione ed il coordinamento ed ha elaborato un unico documento di valutazione dei rischi [DUVRI] che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze?	Si				

Nella scuola la ditta di pulizia è stata contattata per promuovere la cooperazione ed il coordinamento ed è stato elaborato il DUVRI per i Servizi di pulizia e sanificazione svolti all'interno di plessi scolastici.

Il **DUVRI** è richiesto in tutti i contratti di forniture di beni, di servizi e di opere, a prescindere dall'importo della commessa. Non deve prendere in considerazione i rischi specifici di ciascun operatore che non interferiscono sull'attività degli altri, va allegato al contratto di appalto o di opera ed è un documento dinamico, cioè va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi o forniture (la valutazione dei rischi effettuata prima dell'appalto deve essere necessariamente aggiornata in caso di situazioni mutate, quali l'intervento di subappalti o di forniture e posa in opera o nel caso di affidamenti a lavoratori autonomi).

Di seguito valutazione per alcuni fornitori:

DISTRIBUTORI AUTOMATICI

L'attività di gestione dei distributori automatici di bevande e di alimenti confezionati da parte di una ditta esterna comporta l'ingresso quotidiano o comunque periodico e ricorrente di un operatore della ditta. Tale attività, non rappresenta un evidente rischio di interferenza tra le attività dell'istituto e quelle degli operatori della ditta esterna. Perciò, anche se è ragionevole supporre che la presenza quotidiana del personale della ditta, seppure per pochi minuti, comporti una presenza complessiva, calcolata nell'arco dell'intero anno solare, più lunga di 2 giorni, nella maggior parte dei casi tale attività può configurarsi come una "mera fornitura" e non richiedere perciò la redazione di uno specifico DUVRI.

Rischio valutato: basso. **DUVRI NON NECESSARIO.**

MANUTENZIONI VARIE

Le attività di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'edificio scolastico o degli impianti in esso contenuti, generalmente organizzate dall'ente locale, possono richiedere l'apertura di un cantiere ai sensi del titolo iv del d.lgs. 81/08. In questo caso vale quanto precedentemente detto a proposito. Quando invece le dimensioni (in termini di ore di lavoro previste e numero di lavoratori della ditta esterna impegnati nell'attività) sono tali per cui non si rientra nei limiti previsti dal titolo IV,

È QUASI SEMPRE NECESSARIO REDIGERE UN APPOSITO DUVRI.

Fa eccezione il caso dell'intervento estemporaneo e di breve durata della ditta chiamata dall'ente locale (su segnalazione urgente della scuola) per il ripristino o la sistemazione di un elemento strutturale o impiantistico danneggiato (sostituzione di un vetro rotto, sistemazione di una maniglia o di una serratura non funzionante, sostituzione di una plafoniera, ripristino funzionalità di uno scarico intasato, ecc.). In questo caso dovranno comunque essere garantite le condizioni di sicurezza per gli utenti della scuola attraverso idonee misure (segnaletica, confinamento del cantiere, ecc.).

Rischio valutato: **DUVRI NON NECESSARIO, NECESSARIA INFORMATIVA.**

FORNITURA DI MATERIALI

Ditte esterne possono accedere all'edificio scolastico per effettuare, su ordine della scuola stessa, consegne varie, quali materiali di cancelleria, prodotti di pulizia, toner per fotocopiatori,.

Anche in questo caso si tratta di situazioni che rientrano nel contenuto dell'art. 26, comma 3-bis del d.lgs. 106/09 (mere forniture, senza installazione), per le quali non è necessario redigere il duvri (anche se la fornitura avviene regolarmente e con una certa frequenza),

Rischio valutato nella scuola: **DUVRI NON NECESSARIO**

LAVORI DI SFALCIO E GESTIONE DEL VERDE SCOLASTICO

L'ente locale invia periodicamente una ditta specializzata ad eseguire lo sfalcio dell'erba, la potatura di piante, cespugli e siepi o la pulizia dell'intera area verde. Spesso tali operazioni vengono eseguite con l'utilizzo di macchine ed attrezzature adeguate allo scopo (motofalciatori, decespugliatori, macchine soffianti o aspiranti, cesoie, rastrelli, ecc.). Altrettanto spesso lo spazio verde dell'edificio scolastico è contemporaneamente luogo per la ricreazione, via d'accesso alle aule e agli uffici e parcheggio per biciclette e automobili, in uno stato di elevata promiscuità d'uso.

Rischio valutato : basso; da richiedere all'ente locale definizione di un DUVRI, che affronti dettagliatamente i nodi essenziali della problematica (modalità di lavoro della ditta, interferenza con la ricreazione o con l'ingresso/uscita degli allievi, interferenza con l'eventuale utilizzo del parcheggio interno, tempi di preavviso, modalità di segnalazione, confinamento e protezione delle aree interessate dai lavori).

Rischio valutato nella scuola: **DUVRI NECESSARIO**

30. RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO (ART. 28 D.LGS. 81/08)

La definizione della Commissione Europea stabilisce che lo "stress legato al lavoro è uno schema di reazione emotiva, cognitiva, comportamentale e psicologica agli aspetti conflittuali e nocivi dei contenuti del lavoro, dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente di lavoro. **Lo stress è causato da una scarsa corrispondenza tra il nostro ruolo al lavoro e fuori dal lavoro e dal non avere un ragionevole grado di controllo sul nostro lavoro e sulla nostra vita".**



Lo stress in ambito scolastico, in realtà, può essere causato sia da **fattori esterni**, che certamente possono avere come risultato finale una riduzione di efficienza nel lavoro (in tal caso il problema può sfuggire al controllo del datore di lavoro), che **interni all'ambiente di lavoro** causati dal contenuto del lavoro (mansioni assegnate al lavoratore), dall'organizzazione, dall'ambiente, dalla scarsa comunicazione etc.

L'individuo ha infatti diversi livelli di condizionamento con cui confrontarsi per valutare appieno l'insorgenza di una potenziale usura psicofisica.

Lo stesso insegnante, quando sale sulla cattedra, deve tenere conto della dimensione individuale (le prime 4 variabili), ambientale (la 5) e professionale (6) che, in diversa misura, concorreranno a determinare il livello di stress dell'individuo. Queste variabili nello specifico si articolano in:

1. predisposizione familiare a determinate patologie (eredo-familiarità) e resistenza individuale allo stress
2. variabili biologiche quali sesso ed età
3. ambiente sociale di provenienza e vita di relazione

4. eventi di vita significativi (lutti, malattie, separazione, cambio di residenza, ...)
5. evoluzione del contesto sociale (es. famiglia da "normativa" diviene "affettiva", stereotipi, etc)
6. fattori professionali (rischi specifici del lavoro svolto e organizzazione del lavoro)

Le fonti principali dello stress da lavoro-correlato sono principalmente riscontrabili nei rischi **ambientali o psico - sociali**, i primi dovuti alla rumorosità, vibrazioni, carenze igieniche ambientali, microclima etc, i secondi presenti nel **contesto di lavoro** (sviluppo di carriera, relazioni interpersonali, mobilità e trasferimenti, scarso equilibrio tra lavoro e vita privata) e nel contenuto del lavoro (tipologia di lavoro, carico, ritmo e orario di lavoro).

Lo stress lavoro correlato non è quindi solamente la tensione che deriva dal lavoro svolto, ma la sommatoria dello stress da lavoro e dello stress che ciascun individuo possiede e porta con sé sul lavoro.

Una seconda definizione di malattia correlata al lavoro (del tutto simile a quella sopra richiamata) recita: malattia che ha un' origine multifattoriale, cioè può essere provocata o aggravata da un'azione combinata di più cause, individuali o ambientali, presenti in ambiente professionale o extraprofessionale. Il lavoro costituisce quindi un fattore di rischio concorrente.

Detto con parole più semplici, lo stress lavoro correlato non è solamente la tensione che deriva dal lavoro svolto, ma la sommatoria dello stress da lavoro e dello stress che ciascun individuo possiede e porta con sé sul lavoro.

Il controllo della salute del lavoratore non può dunque ridursi alla valutazione del rischio professionale, ma - a maggior ragione nelle helpingprofession come quella degli insegnanti - deve contemplare l'analisi dell'influenza di tutte le variabili succitate perché l'individuo raggiunga la piena consapevolezza dei limiti e rischi individuali. Omettere questo approccio onnicomprensivo equivale ad effettuare un'analisi dei rischi incompleta.

Nel presente DVR lo stress lavoro correlato ha visto un approccio sistematico, che include la valutazione dei rischi e un monitoraggio continuo dell'ambiente scolastico attraverso il ricorso a specifici indicatori.

Si procederà pertanto nel cercare di generare:

1. conoscenza del rischio oggettivo di usura psicofisica per gli insegnanti (helpingprofession)
2. consapevolezza sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
3. condivisione quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
4. cultura sulla giusta risposta e gestione del **Disagio Mentale Professionale (DMP)** da parte del dirigente e degli insegnanti

Attraverso la conoscenza dei rischi psicosociali specifici della professione il lavoratore potrà raggiungere una consapevolezza dei rischi professionali e individuali, che gli consentiranno di effettuare un monitoraggio costante sui livelli di stress, affrontando lo stesso mediante condivisione del disagio anziché il ritiro sociale e l'isolamento.

L'azione contro lo stress legato al lavoro consiste nei seguenti punti.

- Illustrare fonti di rischio personali, segni e sintomi del Disagio Mentale Professionale (DMP) per monitoraggio e autocontrollo
- Illustrare e monitorare fonti di rischio professionali, segni e sintomi per riconoscimento DMP
- Attuare prevenzione di I livello: informazione di tutti i lavoratori sui rischi psicosociali specifici
- Attuare prevenzione di II livello: formare DS, RLS, RSPP, RSU, MC e "spazio d'ascolto DMP"
- Attuare prevenzione di III livello: illustrare al DS il ricorso appropriato all'accertamento medico
- Individuare specifici indicatori di rischio nell'ambiente scolastico ed eseguirne monitoraggio.

Il datore di lavoro deve avere la consapevolezza che, nell'attuare attività di informazione degli adulti, la prima difficoltà ad essere incontrata risiederà proprio nella resistenza delle persone che, ritenendo superflue o già note tutte le indicazioni, non vedono la necessità di apprendere qualcosa di nuovo.

Il rischio stress lavoro correlato è stato valutato in accordo alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010.

INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO, FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

L'articolo 28, comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di seguito D.Lgs n. 81/2008, prevede che la valutazione dei rischi debba essere effettuata tenendo conto, tra l'altro, dei rischi da stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. In ragione delle difficoltà operative ripetutamente segnalate in ordine alla individuazione delle corrette modalità di attuazione di tale



previsione legislativa, in sede di adozione delle disposizioni integrative e correttive al citato D.Lgs. n. 81/2008, è stato introdotto all'articolo 28 il comma 1-bis, con il quale si è attribuito alla Commissione consultiva il compito di formulare indicazioni metodologiche in ordine al corretto adempimento dell'obbligo, finalizzate a indirizzare le attività dei datori di lavoro, dei loro consulenti e degli organi di vigilanza.

Al fine di rispettare, entro il termine del 31 dicembre 2010, la previsione di cui all'articolo 28, commi 1 e 1-bis, del D.Lgs. n. 81/2008, la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha costituito un proprio comitato a composizione tripartita il quale, a seguito di ampio confronto tra i propri componenti, ha elaborato il presente documento, licenziato dalla Commissione consultiva nella propria riunione del 17 novembre 2010.

Le indicazioni metodologiche sono state elaborate nei limiti e per le finalità puntualmente individuali dalla Legge tenendo conto della ampia produzione scientifica disponibile sul tema e delle proposte pervenute all'interno alla Commissione consultiva e sono state redatte secondo criteri di semplicità, brevità e comprensibilità.

Il documento indica un percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato per tutti i datori di lavoro pubblici e privati.

DEFINIZIONI E INDICAZIONI GENERALI

Lo stress lavoro-correlato viene descritto all'articolo 3 dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 - così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008 – quale "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro" (art. 3, comma 1). Nell'ambito del lavoro tale squilibrio si può verificare quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative. Tuttavia non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro-correlato è quello causato da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro.

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è parte integrante della valutazione dei rischi e viene effettuata (come per Tutti gli altri fattori di rischio) dal datore di lavoro avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del medico competente, ove nominato, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST).

È quindi, necessario preliminarmente indicare il percorso metodologico che permette una corretta identificazione dei fattori di rischio da stress lavoro-correlato, in modo che da tale identificazione discendano la pianificazione e realizzazione di misure di eliminazione o, quando essa non sia possibile, riduzione al minimo di tale fattore di rischio.

A tale scopo, va chiarito che le necessarie attività devono essere compiute con riferimento a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti. La valutazione prende in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori (per esempio, per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi dello stesso tipo secondo una individuazione: che ogni datore di lavoro può autonomamente effettuare in ragione della effettiva organizzazione aziendale (potrebbero essere, ad esempio i turnisti, i dipendenti di un determinato settore oppure chi svolge la medesima mansione, etc.).

METODOLOGIA

La valutazione si articola in due fasi: una necessaria (la valutazione preliminare); l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- I. Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni; segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente alla azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- II. Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.

- III. Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione: autonomia decisionale e controllo: conflitti interpersonali al lavoro: evoluzione e sviluppo di carriera: comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

In questa prima fase possono essere utilizzate liste di controllo applicabili anche dai soggetti aziendali della prevenzione che consentano una valutazione oggettiva complessiva e, quando possibile, parametrica dei fattori di cui ai punti I, II e III che precedono.

In relazione alla violazione dei fattori di contesto e di contenuto di cui sopra (punti II e III dell'elenco) occorre sentire i lavoratori e/o il RLS/RLST. Nelle aziende di maggiori dimensioni è possibile sentire un campione rappresentativo di lavoratori. La scelta delle modalità tramite cui sentire i lavoratori è rimessa al datore di lavoro, anche in relazione alla metodologia di valutazione adottata.

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro sarà unicamente tenuto a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

Diversamente, nel caso in cui si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed alla adozione degli opportuni interventi correttivi (ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali comunicativi, formativi, ecc.). Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci si procede, nei tempi che la stessa impresa definisce nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva (c.d. valutazione approfondita).

La valutazione approfondita prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus group, interviste semi-strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato.

Tale fase fa riferimento ovviamente ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche. Nelle aziende di maggiori dimensioni è possibile che tale fase di indagine venga realizzata tramite un campione rappresentativo di lavoratori.

Nelle imprese che occupano fino a 5 lavoratori, in luogo dei predetti strumenti di valutazione approfondita, il datore di lavoro può scegliere di utilizzare modalità di valutazione (es. riunioni) che garantiscano il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella ricerca delle soluzioni e nella verifica della loro efficacia.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

La data del 31 dicembre 2010, di decorrenza dell'obbligo previsto dall'articolo 28, comma 1-bis, del D.Lgs, n. 81/2008, deve essere intesa come data di avvio delle attività di valutazione ai sensi delle presenti indicazioni metodologiche. La programmazione temporale delle suddette attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse devono essere riportate nel documento di valutazione dei rischi. Gli organi di vigilanza, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di propria competenza, terranno conto della decorrenza e della programmazione temporale di cui al precedente periodo.

Allo scopo di verificare l'efficacia della metodologia qui indicata, anche per valutare l'opportunità di integrazioni alla medesima, la Commissione Consultiva provvederà ad elaborare una relazione entro 24 mesi dalla approvazione delle presenti indicazioni metodologiche, a seguito dello svolgimento del



monitoraggio sulle attività realizzate. Le modalità di effettuazione di tale monitoraggio saranno definite dalla Commissione Consultiva.

I datori di lavoro che, alla data della approvazione delle presenti indicazioni metodologiche, abbiano già effettuato la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato coerentemente ai contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008 - non debbono ripetere l'indagine ma sono unicamente tenuti all'aggiornamento della medesima nelle ipotesi previste dall'articolo 29, comma 3, del D.Lgs. n. 81/2008, secondo quanto indicato nel presente documento

L'APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA SI ARTICOLA IN TRE FASI PRINCIPALI:

- FASE 1. Valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)
- FASE 2. Identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO) e pianificazione delle azioni di miglioramento
- FASE 3. Valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato, **obbligatoria solo per rischio alto.**

FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check che identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a:

- A- AREA INDICATORI (EVENTI SENTINELLA) (10 INDICATORI)
- B- AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 AREE DI INDICATORI)
- C- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 AREE DI INDICATORI)

INDICATORI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortuni	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella **TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.**

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI *	
CONTENUTO DEL LAVORO	



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

CONTESTO DEL LAVORO	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA CHECK LIST

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	...	0 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	2	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in **PUNTEGGIO FINALE**

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "-" il valore della risposta e trascriviamo nel **PUNTEGGIO FINALE** il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		1	
2	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 - 0	1	
3	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					2 (1+1+0)	

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

INDICATORI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni

INDICATORI						
N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 <input type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	2	
2	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità)	0 <input type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	2	
3	ASSENTEISMO	0 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	0	
4	% FERIE NON GODUTE	0 <input type="checkbox"/>	2 <input checked="" type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	2	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	0	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	0	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	0	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0 <input checked="" type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	0	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO		0 - NO <input checked="" type="checkbox"/>	4 - SI <input type="checkbox"/>	0	
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO		0 - NO <input checked="" type="checkbox"/>	4 - SI <input type="checkbox"/>	0	
TOTALE PUNTEGGIO					6	



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

INDICATORE	No	Si
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 x	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

STIMA INDICATORI AZIENDALI L'andamento degli indicatori deve essere ricavato paragonando la media degli ultimi 3 anni al valore dell'indice nell'ultimo anno.

Esempio

Indice Infortunistico:

- ✓ Anno 2018 numero infortuni = 0
- ✓ Anno 2019 numero infortuni = 0
- ✓ Anno 2020 numero infortuni = 0

MEDIA SUI TRE ANNI = 3. STIMA ANDAMENTO = COSTANTE

CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	Presenza di procedure aziendali	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
4	Presenza di obiettivi aziendali	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno /preposto/responsabile qualità)	0 <input type="checkbox"/>	1 x	1 - 1	0	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 <input type="checkbox"/>	1 x	1 - 1	0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 x		1	La mancanza non dipende dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ma compete alle amministrazioni centrali e periferiche
2	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 <input type="checkbox"/>	1 x		1	La mancanza non dipende dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ma compete alle amministrazioni centrali e periferiche
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 <input type="checkbox"/>	1 x		1	La mancanza non dipende dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ma compete alle amministrazioni centrali e periferiche
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 <input type="checkbox"/>	1 x		1	
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 <input type="checkbox"/>	1 x		1	
	TOTALE PUNTEGGIO				5	

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 <input type="checkbox"/>	1 x	1 - 1	0	
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
4	I lavoratori hanno a disposizione modalità di partecipazione alle decisioni aziendali	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte dei lavoratori	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 x	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 <input type="checkbox"/>	1 x	1 - 1.	0	
	TOTALE PUNTEGGIO				0	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	Non si superano le ore per cui è prevista la pausa pranzo
2	Possibilità di orario flessibile	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
3	Rischio chimico	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
4	Microclima adeguato	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
5	Adeguate illuminazione	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
7	Disponibilità DPI	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
5	I compiti sono chiaramente pianificati	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0 <input checked="" type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>		0	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
6	E' presente il lavoro a turni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
7	E' presente il lavoro a turni notturni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORI

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50– 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI *	6	0	10	12	26	28	40
TOTALE PUNTEGGIO	6	0		2		5	

CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50– 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	0	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0	1	2	3	4	5
Evoluzione della carriera	5	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	0	1	2	3	4	5

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Rapporti interpersonali sul lavoro	0	1	2	3			
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1						
TOTALE PUNTEGGIO	4	0	7	8	14	15	27

* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. se superiore a 0, inserire il valore 0

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	3	4	7	8	11
Planificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO	0	0	8	9	17	15	33

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	4
CONTENUTO DEL LAVORO	0
INDICATORI AZIENDALI *	0
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	4

* Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore 0

Se il risultato del punteggio è compreso tra 12 e 26 si inserisce nella tabella finale il valore 2

Se il risultato del punteggio è compreso tra 28 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore 5

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.
	15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

Dall'analisi si è ottenuto un "**TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO**" corrispondente ad un **RISCHIO BASSO**. Non si evidenziano quindi particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. In ogni caso l'aggiornamento del DVR in merito al rischio stress lavoro-correlato,

secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., verrà ripetuto entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

Dagli indicatori oggettivi (richieste trasferimenti interni, assenze per depressione, % FERIE NON GODUTE, PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI, ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO,.....).

Il rischio può essere classificato **LIEVE**.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- Garantire nelle procedure una informazione accurata sulla esistenza del fenomeno e la massima disponibilità alla prevenzione dello stress legato all'attività lavorativa dei rischi psicosociali.
- Sarà previsto questionario di approfondimento atto a migliorare le condizioni di prevenzione

31. RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO (ART. 28 D.LGS. 81/08 – D.LGS. 151/01)– [VEDI ALLEGATO VALUTAZIONE RISCHIO MATERNITA']

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal ART. 28 D.LGS. 81/08 – D.LGS. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al Dirigente Scolastico, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs 81/08, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio, presenti nelle scuole, che potrebbero motivare l'astensione anticipata di gravidanza, e, successivamente, quelli che motivano l'astensione protratta a 7 mesi dopo il parto.

Di seguito vengono indicati per ogni profilo professionale e grado di scuola i fattori di rischio o le operazioni a rischio, che non sono compatibili con lo stato di gravidanza.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione. Il dirigente scolastico, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la dipendente da una eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs 151/02).



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

NIDO	SCUOLA DELL'INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI 1° GRADO	SECONDARIA DI 2° GRADO
Educatrici Rischio infettivo (citomegalovirus) Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	Insegnanti 3-4 anni Sollevamento carichi Stazione eretta o posture incongrue Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) 4-5 anni Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	Insegnanti Rischio Infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polyvalenti) Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	Insegnanti mansione compatibile Insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 dB(A)) Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polyvalenti)	Insegnanti mansione compatibile Insegnanti di educazione fisica mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A)) Insegnanti di sostegno Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polyvalenti) I.T.P e assistenti di laboratorio in base alla V.R del laboratorio di appartenenza
Personale di Assistenza Rischio infettivo (citomegalovirus) Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	Collaboratrici scolastiche Stazione eretta Sollevamento carichi > 5 kg Utilizzo di scale	Collaboratrici scolastiche mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)	Collaboratrici scolastiche mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli le, movimentazione carichi > 5 kg)	Collaboratrici scolastiche mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)
Cuoca e aiuto cuoca Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	cuoca e aiuto cuoca Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta Autista scuolabus Vibrazioni	personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)	personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)	personale amministrativo mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)
Attività e fattori di rischio incompatibili con lo stato di gravidanza				

Qualora il Dirigente Scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione provinciale del lavoro che attiva la procedura per la astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente (per sede dell'istituto), che procede all'istruttoria, e all'autorizzazione all'astensione anticipata nel caso che il dirigente scolastico dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.



La dipendente interessata può richiedere al Dirigente Scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria). Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

Rispetto agli aspetti relativi alle lavoratrici madri, è particolarmente importante il coinvolgimento del RLS che dovrà essere consultato sulla valutazione dei rischi e condividere le procedure interne; criteri e procedure dovranno essere portati a conoscenza di tutte le dipendenti.

La prevenzione del rischio è affidata alla formazione dei soggetti interessati

AZIONI DI PREVENZIONE:

Facendo seguito alla rilevazione tipologica dei possibili rischi, si è proceduto all'emanazione di una apposita circolare per vietare l'utilizzo di detto personale in situazioni che possono comportare l'esposizione a: Virus della rosolia, Movimentazione manuale di carichi, Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli, Attività richiedenti la stazione eretta, Attività ad alto affaticamento fisico e mentale, Assistenza alunni con disturbi del comportamento, Manipolazione sostanze pericolose.

Si è inoltre proceduto alla valutazione del rischio, riassunto in apposito allegato. A tergo la sintesi

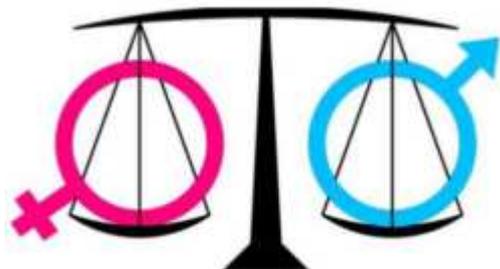
RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA:

MEDIO : PER LE MANSIONI DI DOCENTE, COLLABORATORE SCOLASTICO

LIEVE/TRASCURABILE : ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

32. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI GENERE (ART. 28 D.LGS. 81/08)

Per questa valutazione si è tenuto conto della differenza di genere nella valutazione dei rischi dovuti a: movimentazione dei carichi, agenti chimici, problemi circolatori per le donne degli arti inferiori, ecc.



Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Correlati alle differenze di genere	Si	1	1	1	Essendo presente personale femminile particolare attenzione è stata posta nella scelta dei compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi. Nello specifico il personale femminile è stato informato che il "peso limite raccomandato" di 20 kg. Oltre alle limitazioni per la movimentazione, nelle mansioni sono state considerate le maggiori problematiche circolatorie degli arti inferiori per il personale femminile, limitando lunghi periodi in piedi o in posture scomode.

I Rischi correlati alle differenze di genere riguardano i compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi che, qualora assegnati a personale femminile, terranno in considerazione il peso limite raccomandato.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE / TRASCURABILE

33. RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ (ART. 28 D.LGS. 81/08)

Per questa valutazione si è tenuto conto delle differenze di età in particolare di eventuali minori e persone più mature. Per gli ultra cinquantenni, si pone sicuramente un problema di affinamento della valutazione nell'uso dei videoterminali (prevista l'intensificazione della sorveglianza sanitaria oltre i 50 anni) e soprattutto nella movimentazione manuale dei carichi, nelle attività che impongono eccessiva stazione eretta o posture difficili, mansioni logoranti, ecc.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Correlati alla differenza di età	Non sono presenti lavoratori minori ne particolarmente maturi				

Durante la stesura del DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non sono emerse particolari problematiche riguardanti la differenza di età.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE / TRASCURABILE

34. RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (ART. 28 D.LGS. 81/08)

I rischi correlati alla provenienza da altri paesi è legato principalmente all'eventuale insufficiente conoscenza linguistica. Le istruzioni possono essere mal comprese; gli allarmi verbali possono essere equivocati o non compresi; la segnaletica può non essere capita o essere mal interpretata. Inoltre, ci possono essere rischi derivanti dal provenire da una cultura non industriale, che rende poco comprensibile l'organizzazione del lavoro e l'esistenza dei rischi. Oppure, ci può essere l'abitudine a standard di sicurezza molto più bassi, per cui la percezione del rischio può essere inadeguata oppure possono essere sottovalutate le misure di sicurezza, l'uso dei DPI, ecc. Possono esserci disagi legati alla religione (giorni festivi, orari particolari, ecc.), ai regimi dietetici (vedi Ramadan con il digiuno lungo in certi periodi, ecc.). Infine, possono esserci problemi nell'interazione con i lavoratori di altre etnie. In base alla situazione concreta, andranno attivate iniziative di misurazione dei disagi e rilevazione dei bisogni particolari.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Provenienza da altri paesi	Non sono presenti lavoratori provenienti da altri paesi				

Durante la stesura del DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non erano presenti lavoratori provenienti da altri paesi.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE / TRASCURABILE

35. RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO (ART.LI 69 - 73 D.LGS. 81/08)

Articolo 69 - Definizioni

- attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;
- uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.



Le attrezzature presenti nella scuola sono: PC, stampanti, telefono-fax, distruggi documenti, TV, videoproiettore.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Impiego delle attrezzature di lavoro. (NEL CASO DI PRESENZA LABORATORI)	Si	1	2	2	Nell'impiego di macchine da ufficio è necessario; leggere attentamente le istruzioni del costruttore; leggere il libretto di istruzioni che descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. È necessario inoltre: evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi; segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti; non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte; staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione; disattivare l'alimentazione ad ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa.
Rischio legato all'utilizzo della fotocopiatrice.	Si	1	1	1	Porre la fotocopiatrice in locale areato e provvedere ad un frequente ricambio d'aria.
Rischio legato alla manutenzione e sostituzione toner.	Si	1	2	2	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni DPI per la sostituzione del toner. Fare in modo che nell'ambiente dove è posta la fotocopiatrice il personale si allontani per il tempo necessario all'operazione di sostituzione toner. DPI guanti monouso, mascherina per polvere.
Rischio per interferenze con altre attrezzature di lavoro in uso.	No				

Nella scuola non esistono attrezzature che espongono i lavoratori a rischi elevati.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

36. RISCHIO ELETTRICO (ART.LI 80 – 87 D.LGS. 81/08)

Articolo 80 - **Obblighi del datore di lavoro**

1. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:

- a) contatti elettrici diretti;
- b) contatti elettrici indiretti;
- c) innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
- d) innesco di esplosioni;
- e) fulminazione diretta ed indiretta;
- f) sovratensioni;
- g) altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.



2. A tale fine il datore di lavoro esegue una valutazione dei rischi di cui al precedente comma 1, tenendo in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

3. A seguito della valutazione del rischio elettrico il datore di lavoro adotta le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di protezione collettivi ed individuali necessari alla conduzione in



sicurezza del lavoro ed a predisporre le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto con l'adozione delle misure di cui al comma 1.

3-bis. Il datore di lavoro prende, altresì, le misure necessarie affinché le procedure di uso e manutenzione di cui al comma 3 siano predisposte ed attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio per contatti elettrici diretti, indiretti, innesco e propagazione di incendi e di ustioni per sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni, innesco di esplosioni, sovratensioni.	si	1	1	1	Richieste di periodici controlli secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica per verificare lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza degli impianti elettrici, oltre ai normali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Informazione e formazione del personale e alunni.
Mancato controllo periodico dell'impianto di terra.	si	1	1	1	Sono state inoltrate all'ente locale richieste per le verifiche periodiche dell'impianto di terra secondo le

Rischi da elettrocuzione	si	1	1	1	disposizioni del DPR 462/2001. Controllare che siano eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Leggere attentamente le etichette sulle macchine. Le macchine devono essere utilizzate esclusivamente da personale istruito all'uso. Limitare l'uso delle prolunghe elettriche. Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. Per ogni intervento sulle macchine, anche di pulizia, è indispensabile togliere l'alimentazione. Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Informazione e formare tutti i lavoratori sui rischi elettrici.
--------------------------	----	---	---	---	--

Nella scuola oggetto della presente valutazione esiste un impianto elettrico ed è quindi presente il relativo rischio elettrico. L'impianto elettrico si presenta in generale **DISCRETE CONDIZIONI** e con le protezioni dei circuiti per sovracorrenti e dispersioni. Per aspetti particolari di tale impianto si rimanda alla parte relativa ai rischi specifici e di ambiente (ex: prese danneggiate, livelli di IPX insufficienti,...)

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

37. RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ART.LI 167 – 171 D.LGS. 81/08)

EFFETTI SULLA SALUTE

In letteratura è ormai riconosciuto il legame tra attività di movimentazione manuale di carichi e rischio di traumi e malattie muscolo-scheletriche in particolare del rachide lombare. Infatti la lombalgia è la prima causa di inabilità nella popolazione al di sotto dei 45 anni di età.

Il NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health) pone tali patologie al secondo posto nella lista dei dieci problemi di salute più rilevanti nei luoghi di lavoro.

Movimentazione manuale dei carichi

titolo V del D.Lgs. 626/94

Evitare di sollevare o posare laterizi:

- mantenendo la schiena flessa o i ginocchi diritti;
- tenendo il carico lontano dal corpo

Evitare di compiere torsioni del tronco nello spostare un carico: è assai pericoloso effettuare il movimento se il peso è elevato o se il tronco è flesso in avanti



no



si



no

Quando si esegue la posa consecutiva di più laterizi, utilizzare la posizione accucciata, anche appoggiando alternativamente uno dei ginocchi al suolo.



si

Per effettuare correttamente l'operazione: avvicinare prima il carico al corpo, poi, utilizzando le gambe compiere lo spostamento

Evitare di effettuare la posa:

- mantenendo la schiena flessa a lungo;
- posando gli elementi molto lontano dal corpo
- compiendo torsioni a schiena flessa



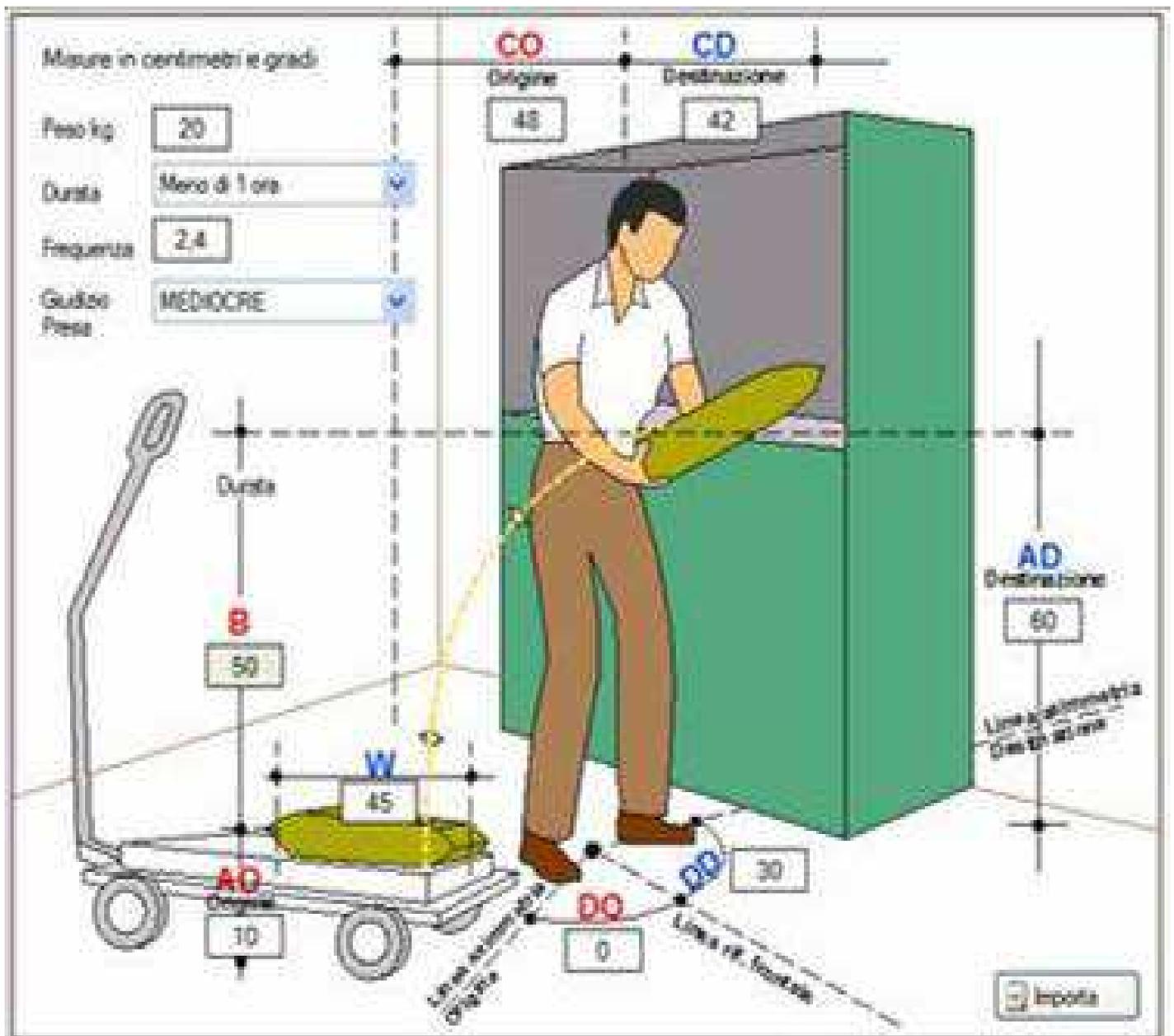
si

Le posizioni più corrette per la posa degli elementi di copertura (tegole, coppi, lastre, ecc.) sono quelle: accucciata o a ginocchi entrambi appoggiati o con un solo ginocchio appoggiato

METODO NIOSH

Per la valutazione del rischio da MOVIMENTAZIONE MANUALE può essere utilizzato il metodo NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health). Il modello proposto dal NIOSH (1993) è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto RWL (recommended weight limit) o "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, dato un peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera eventuali elementi sfavorevoli cui viene assegnato un determinato fattore demoltiplicativo che può assumere valori compresi tra 1, per le condizioni ottimali, e 0 per le peggiori. Tale ultimo valore rappresenta un caso estremo che comporta l'azzeramento del limite di peso raccomandato.

Il NIOSH nella sua proposta parte da un peso ideale di 23 kg che viene considerato protettivo per il 99% dei maschi adulti e per il 75-90% delle donne. In Italia, sulla base anche dei dati esistenti in letteratura, si preferisce partire da un peso ideale di 30 kg per i maschi adulti e 20 kg per le femmine adulte; in tal modo si protegge circa il 90% delle rispettive categorie. Il limite per la classe di età 15-18 anni è, rispettivamente, di 15 kg e 20 kg.

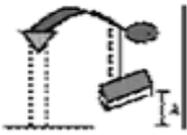
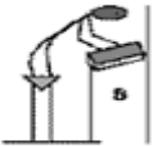
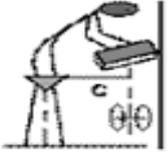
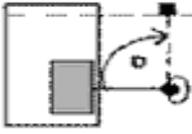


2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

SCHEMA DI CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

	ETA'	MASCHI	FEMMINE		CP					
COSTANTE DI PESO (kg.)	>18 anni	30	20	<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	↓					
				X						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	A					
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	↓
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	X
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	B					
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	↓
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	X
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	C					
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	↓	
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	X	
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	D					
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	↓	
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	X	
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	E					
	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	↓						
	FATTORE	1,00	0,90	X						
F	FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	F					
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	↓	
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	↓	
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	↓	
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	=	
	PESO LIMITE RACCOMANDATO			<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	Kg.					

PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	=	<input style="width: 100px; height: 20px;" type="text"/>	INDICE DI SOLLEVAMENTO

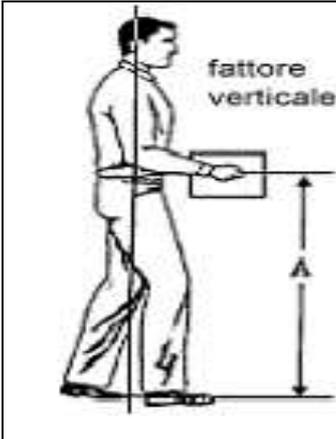
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

CP = peso massimo raccomandato in condizioni ottimali di sollevamento;

A = altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento;

B = distanza verticale di spostamento del peso tra inizio e fine del sollevamento.





L'altezza da terra delle mani (A) è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani.

Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello dei suoli e dall'altezza massima di sollevamento (pari a 175 cm).

Il livello ottimale con $A = 1$ è per un'altezza verticale di 75 cm. (altezza nocche).

Il valore di A diminuisce allontanandosi (in alto o in basso) da tale livello ottimale.

Se l'altezza supera 175 cm. $\square A = 0$.

E' comunque indicato procedere alla valutazione del rischio da movimentazione dei carichi se il peso è almeno di 3 kg. movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore.

Il modello è in grado di determinare per ogni azione di sollevamento il "limite di peso raccomandato", attraverso un calcolo (equazione) che, partendo da un peso ideale sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli con appositi fattori di demoltiplicazione.

Sulla scorta del risultato ottenuto è possibile definire possibili interventi in funzione preventiva, secondo i seguenti orientamenti:

1. l'indice sintetico di rischio è uguale o inferiore a 0.75: la situazione è accettabile e non è richiesto alcun intervento specifico;
2. l'indice sintetico di rischio è compreso tra 0.75 e 1: la situazione si avvicina ai limiti. Una quota della popolazione può essere non protetta e pertanto occorrono cautele anche se non è necessario uno specifico intervento. Si può consigliare di attivare la formazione del personale addetto;
3. l'indice sintetico di rischio è maggiore di 1. La situazione può comportare un rischio per quote crescenti della popolazione lavorativa e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. E' necessario intervenire immediatamente per situazioni con indice maggiore di 3.

Strategie di prevenzione

La prevenzione si basa su 3 livelli di intervento:

1. informazione e formazione del personale: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale di carichi devono ricevere una adeguata formazione e informazione circa il modo di prevenire i danni, in particolare alla schiena, derivanti dal loro lavoro. Le persone devono essere coinvolte attivamente ad assumere atteggiamenti ed abitudini di lavoro e di vita adatte a prevenire i disturbi alla colonna vertebrale e alle altre articolazioni;
2. **sorveglianza sanitaria dei lavoratori: va attivata per i soggetti per i quali è stato calcolato un indice superiore a 0.75**, ad intervalli stabiliti dal medico competente;
3. interventi di tipo ergonomico ed organizzativo nell'ambiente di lavoro: ricorrere, ove possibile, alla meccanizzazione dei processi o alla messa a disposizione e utilizzo di ausili meccanici; intervallare l'uso di attrezzi ed utensili con attività non gravose per la schiena; effettuare sollevamenti e spostamenti in due operatori; ruotare il personale addetto alla movimentazione.

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO ED INDICE SINTETICO MEDIANTE MODELLO N.I.O.S.H. DIPENDENTI MASCHI (VALUTAZIONE QUANTITATIVA DEL RISCHIO).

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	
maggiore di 18 anni	20	15	CP= 20

X

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO									
altezza (in cm.)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	A=0,93

X

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO									
dislocazione (in cm.)	25	30	40	50	70	100	170	>175	
fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	B=0,97

X

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO TRA LE CAVIGLIE (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA)									
distanza (in cm.)	25	30	40	50	55	60	>63		
fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		C=1

X

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO									
Dislocazione in gradi	0	30	60	90	120	135	>135		
Fattore	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		D=0,90

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO									
Giudizio	BUONO		SCARSO						
Fattore	1,00		0,90						E=1

X

FREQUENZA IN GESTI (N° DI ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA									
frequenza	0,2	1	4	6	9	12	15		
continuo meno di 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		
continuo da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
continuo da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		F=0,95

(peso limite = $20 \times 0,93 \times 0,97 \times 1 \times 0,9 \times 1 \times 0,95 = 15,42$)

10 Kg	Kg di peso effettivamente sollevato	peso limite raccomandato	15,42 Kg
-------	-------------------------------------	--------------------------	----------

$10 / 15,42 = 0,65$ – INDICE DI SOLLEVAMENTO

(Il valore di 10/13 Kg è riferito ad un arredo).

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	attivare la sorveglianza sanitaria (biennale) - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	interventi di prevenzione – attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO N.I.O.S.H. DIPENDENTI DONNE

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	
maggiore di 18 anni	20	15	CF=15

X

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

altezza (in cm.)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	A=0,93

X

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

dislocazione (in cm.)	25	30	40	50	70	100	170	>175	
fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	B=0,97

X

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO TRA LE CAVIGLIE (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA)

distanza (in cm.)	25	30	40	50	55	60	>63		
fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		C=1

X

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

Dislocazione in gradi	0	30	60	90	120	135	>135		
Fattore	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		D=0,90

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

Giudizio	BUONO	SCARSO						
Fattore	1,00	0,90						E=1

X

FREQUENZA IN GESTI (N° DI ATTI AL MINUTO) IN RELAZIONE ALLA DURATA

frequenza	0,2	1	4	6	9	12	15		
continuo meno di 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

continuo da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
continuo da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		F=0,95

(peso limite = $15 \times 0,93 \times 0,97 \times 1 \times 0,9 \times 1 \times 0,95 = 11,56$)

8 Kg	Kg di peso effettivamente sollevato	peso raccomandato	limite	11,56 Kg
------	-------------------------------------	-------------------	--------	----------

$8 / 11,56 = 0.69$ INDICE DI SOLLEVAMENTO

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	attivare la sorveglianza sanitaria - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	interventi di prevenzione – attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Movimentazione e manuale dei carichi	<p>Si I collaboratori scolastici nelle attività di pulizia, possono movimentare secchi e sacchi dei rifiuti, qualche volta spostano banchi e arredi, raramente trasportano attrezzature e materiale didattico, solo alcuni assistono allievi portatori di handicap.</p> 	1	1	1	<p>Ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore a 3 è necessario attenersi a quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto; • Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi); • Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di incurvare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta; • Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma; • Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare; • Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani; • In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati; • Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo; • Si devono usare idonee calzature; • Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme. • Non superare mai i limiti di (25 Kg per gli uomini, 20 Kg per le donne). DPI Scarpe antiscivolo
Utilizzo di scale portatili per operazioni di pulizia e di stoccaggio di materiali	<p>Si L'utilizzo di scale non è richiesto nelle normali operazioni di lavoro. Occasionalmente, su autorizzazione del D.S., sotto controllo di altri collaboratori scolastici può essere attuato. Per tale eventualità ai collaboratori scolastici sono distribuite delle apposite</p>	1	2	2	<p>Le scale portatili devono essere della giusta lunghezza e le estremità inferiori e superiori delle barre laterali vanno muniti di dispositivi antiscivolo. Utilizzare calzature atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento. Non salire/scendere sulla scala a piedi nudi, con scarpe a tacchi alti, con ogni tipo di sandalo, ecc. Non salire/scendere sulla scala con abbigliamento inadatto, ad esempio con lacci che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe. Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze. Controllare che lo spazio davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo. Maneggiare lo scala con cautela, per evitare il</p>



	linee guida per l'utilizzo delle scale.			rischio di schiacciamento delle mani o degli arti. Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirle accidentalmente. Informazione e formazione dei lavoratori DPI Scarpe antiscivolo
--	---	--	--	--

Le operazioni di pulizia effettuate sono svolte secondo le misure di prevenzione sopra esposte e secondo quanto sotto riportato:

- bassa frequenza (massimo una volta al giorno)
- bassi pesi movimentati (i secchi e i sacchi dei rifiuti hanno sempre pesi inferiori ai limite raccomandati)
- idonee caratteristiche dell'ambiente di lavoro (buono stato delle pavimentazioni)
- adeguato microclima .
- Gli spostamenti di arredo scolastico avvengono secondo quanto sotto riportato:
- bassa frequenza degli spostamenti (in genere una volta al mese)
- pesi movimentati ai limiti con quelli raccomandati
- idonee caratteristiche dell'ambiente di lavoro (buono stato delle pavimentazioni)
- adeguato microclima.

Relativamente al rischio per la movimentazione manuale: l'indice di sollevamento si attesta su valori accettabili, i collaboratori scolastici sono esposti ad un rischio BASSO:

NON SI PREVEDE SORVEGLIANZA SANITARIA

Nell'ambito degli obblighi di informazione, formazione e addestramento, il datore di lavoro ha provveduto a fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato, ad assicurare ai lavoratori la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività. Inoltre il datore di lavoro ha fornito ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

38. RISCHI DA ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (ART.LI 172 – 179 D.LGS. 81/08)

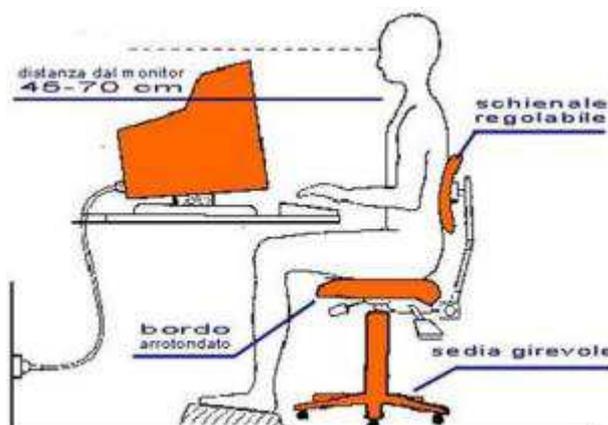
Numerosi studi hanno evidenziato che i principali problemi legati all'uso del VDT possono essere:

- ✓ la fatica visiva;
- ✓ i disturbi muscolo - scheletrici;
- ✓ lo stress.

Questi disturbi non sono l'inevitabile conseguenza del lavoro al VDT, ma in generale derivano da una inadeguata progettazione del posto di lavoro e delle modalità di lavoro.

Essi possono essere prevenuti non solo con l'applicazione di principi ergonomici, ma anche con comportamenti adeguati da parte degli utilizzatori.

In ottemperanza a quanto previsto in via generale dall'articolo 18, comma 1, lettera l), il datore di lavoro:



a) fornisce ai lavoratori informazioni in particolare per quanto riguarda:

- 1) le misure applicabili al posto di lavoro, in base all'analisi dello stesso di cui all'articolo 174;
- 2) le modalità di svolgimento dell'attività;
- 3) la protezione degli occhi e della vista;

b) assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1, lettera a).

Dall'analisi delle diverse figure professionali presenti in ambito scolastico, gli unici che possano potenzialmente superare le venti ore settimanali di utilizzo dei VDT (al netto delle previste pause ogni due ore) sono gli assistenti amministrativi e il DSGA. Onde porre attenzione a tale soglia è stata emanata apposita circolare.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Attrezzature munite di videoterminali	Si	2	1	2	<p>Informazioni sui rischi connessi con l'attività: per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di affaticamento visivo e mentale</p> <p>Si riportano di seguito le indicazioni fondamentali a cui i lavoratori devono attenersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi. • Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi; • La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm., distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci; • Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi; • Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati; • Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi; • Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie; • Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani. • Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse. • Se prescritti, vanno utilizzati i mezzi di correzione della vista. • Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa. È comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro. • Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.
Posture incongrue e disagi	Si	2	1	2	Evitare di assumere e mantenere posture estreme incongrue per periodi prolungati modificando periodicamente la posizione.

Conseguentemente all'esito della valutazione del rischio per l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali, in particolare per gli assistenti amministrativi ed il DSGA, in seguito alle interviste effettuate ad al monitoraggio negli uffici VI SONO lavoratori che utilizzano VDT per un numero di ore superiore a 20 a settimana per cui esiste un rischio MEDIO con particolare riferimento: ai rischi per la vista e per gli occhi per cui

SI PREVEDE SORVEGLIANZA SANITARIA

Opuscoli informativi sono stati distribuiti e sono consultabili presso l'albo della sicurezza e /o in formato elettronico.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

39. RISCHI PER LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI (art. 183 D.Lgs. 81/08)

D.Lgs. 81/80 art. 183 Lavoratori particolarmente sensibili

1. Il datore di lavoro adatta le misure di cui all'articolo 182 alle esigenze dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio per lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili, incluse le donne in stato di gravidanza.	Non sono presenti lavoratori che rientrano in gruppi particolarmente sensibili al rischio.				
Rischio per i minori (alunni)	si	1	1	2	Informazione rivolta agli alunni. Ogni rischio esistente nella scuola in esame deve essere precisato agli alunni con un linguaggio adatto all'età e con il giusto coinvolgimento. Soprattutto i rischi in ambienti particolari come la palestra, i laboratori, le scale, e gli spazi all'aperto devono essere precisati e esplicitati agli alunni.

Durante la stesura del presente DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non erano presenti lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili ad eccezione degli alunni.

Agli alunni è stata rivolta specifica formazione da parte dei docenti, anche con l'adozione di opuscoli, sui rischi potenziali ed in particolare nell'utilizzo di laboratori e palestre.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

40. RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute sono divisi in tre categorie di seguito esaminate:

RISCHI DA AGENTI FISICI

RISCHI DA AGENTI CHIMICI,

RISCHI DA BIOLOGICI.

41. RISCHI DA AGENTI FISICI (art.li 180 – 220 D.Lgs. 81/08)

PREMESSA

D.Lgs. 81/08 art. 181 - Valutazione dei rischi

1. Nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.

2. La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia. La valutazione dei rischi è aggiornata ogni qual volta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione. I dati ottenuti dalla valutazione, misurazione e calcolo dei livelli di esposizione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio.



3. Il datore di lavoro nella valutazione dei rischi precisa quali misure di prevenzione e protezione devono essere adottate. La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, essa può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rumore	Vedi specifica valutazione				
Ultrasuoni	Non esistono sorgenti significative				NESSUNA
Infrasuoni	Non esistono sorgenti significative				NESSUNA
Vibrazioni meccaniche	Vedi specifica valutazione				
Campi elettromagnetici	Vedi specifica valutazione				
Radiazioni ottiche, di origine artificiale	Vedi specifica valutazione				
Microclima	Vedi specifica valutazione				
Atmosfere iperbariche	Non esistono				

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori e il loro rappresentante siano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi con particolare riguardo a rischi derivanti da agenti fisici sul luogo di lavoro ed in particolare:

- a) alle misure adottate riguardo a rischi derivanti da agenti fisici;
- b) all'entità e al significato dei valori limite di esposizione e dei valori di azione definiti per l'esposizione al rumore, l'esposizione a vibrazioni, l'esposizione a campi elettromagnetici l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, nonché ai potenziali rischi associati;
- c) ai risultati della valutazione dei livelli di esposizione ai singoli agenti fisici;
- d) alle modalità per individuare e segnalare gli effetti negativi dell'esposizione per la salute;
- e) alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e agli obiettivi della stessa;
- f) alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione;
- g) all'uso corretto di adeguati dispositivi di protezione individuale e alle relative indicazioni e controindicazioni sanitarie all'uso.

42. RISCHIO RUMORE (ART.LI 187 – 198 D.LGS. 81/08)

Art. 189. Valori limite di esposizione e valori di azione

1. I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- a) **valori limite di esposizione** rispettivamente $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 microPa);
- b) **valori superiori di azione:** rispettivamente $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 micro Pa);



c) **valori inferiori di azione:** rispettivamente $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 microPa).

2. Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che: a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A) ; b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

3. Nel caso di variabilità del livello di esposizione settimanale va considerato il livello settimanale massimo ricorrente.

La valutazione è stata effettuata considerando l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- l) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- L) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

ANALISI TECNICA

- Una indagine fonometrica deve essere mirata all'applicazione del dlgs 81/08 e dell'ex-decreto legislativo 195/06 il quale prevede al capo IV le norme riguardanti la protezione e la prevenzione dei lavoratori contro i rischi derivanti dalla esposizione a rumore. Tra l'altro la norma medesima fissa a 90 dB(A) e 140 dB(A) i valori limite rispettivamente per l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore e per i livelli della pressione sonora istantanea.
- Finalità dell'indagine tecnica è pertanto quella di stabilire, in relazione agli ambienti di lavoro ed all'attività svolta dai lavoratori, criteri utili alla stima dei livelli di rumorosità per determinare il livello di esposizione personale al rischio rumore.
- I valori limite considerati e le relative contromisure sono i seguenti:



- Inferiori ($L_{ex,8h} = 80$ dB(A) e $p_{peak} = 140$ Pa) per il cui superamento è previsto l'obbligo per il datore di lavoro di informare i lavoratori sui rischi e di dotarli di idonei dpi (art. 49)
- superiori ($L_{ex,8h} = 85$ dB(A) e $p_{peak} = 112$ Pa) per il cui superamento è previsto l'obbligo, per il datore di lavoro, di elaborare ed applicare un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore e di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria (art. 49-sexies e 49-decies);
- Valori limite di esposizione, che non devono mai essere superati e che sono $L_{ex,8h} = 87$ dB(A) e $p_{peak} = 200$ Pa.

Dunque preliminarmente a qualsiasi attività tecnica finalizzata ad eventuali rilievi è stata effettuata una definizione di aree equivalenti dal punto di vista di esposizione a rumore, in modo da discretizzare l'intero ambiente attraverso postazioni di misura concordate con la direzione.

E' stata poi indetta e tenuta una riunione con il dirigente scolastico e l'RLS. Nella riunione si è proceduto ad un'esauriva informazione circa lo scopo e l'opportunità di una eventuale indagine fonometrica.

Considerando le specifiche dell'attività ed il suo inquadramento tra le attività che generalmente non superano gli 80 dB(A) e per le quali non ricorre l'obbligo della misurazione strumentale, e, nonché l'assenza di apparecchiature definite "rumorose", di fonti di rumore impulsivo, di vibrazioni e di utilizzo da parte degli operatori sostanze con le caratteristiche di ototossicità, si è ritenuto opportuno valutare qualitativamente l'esposizione al rumore misurando a campione unicamente i livelli equivalenti di intensità sonora (L_{eqA}) e le pressioni di picco ($P_{Peak C}$) in due postazioni indicate dal datore di lavoro e condivise dall'rls come le più critiche.

L'attuazione di questa procedura di valutazione è stata ritenuta adeguata per la tutela di tutti i lavoratori dal rischio rumore e risponde alle richieste dell'art.49-5, comma 1, lett. A-I del' ex dlgs 195/2006.

CONCLUSIONI

I livelli di esposizione al rumore, per tutti i lavoratori della scuola, risultano di molto inferiori a 80 dB(A) ed ad una p_{peak} di 130 dB(C). Considerando i risultati ottenuti si può concludere che l'esposizione professionale al rumore dei dipendenti rientra nella classe di rischio zero.

Per la classe di rischio riscontrata la normativa attuale non prevede alcun adempimento da parte del datore di lavoro, in quanto non sussistono le condizioni per cui potrebbero verificarsi danni alla salute dei lavoratori.

Con l'esecuzione dei rilievi nella modalità indicata, la tenuta agli atti della presente relazione e l'attuazione degli adempimenti precedentemente indicati, si esauriscono gli obblighi previsti per il datore di lavoro ai sensi del d.l.vo 10 aprile 2006, n° 195 e successive.

In merito, invece, alla ripetizione e alla rivalutazione periodica delle misure di esposizione al rumore, si è deciso di effettuare la ripetizione della valutazione fra 4 anni ovvero in Ottobre 2021, così come previsto dall'art.49-5, c.7, a meno che non intervengano sostanziali cambiamenti impiantistici ovvero non vengano messe in attività macchine ed apparecchiature di rumorosità non trascurabile, nel qual caso sarebbe automatico l'obbligo della ripetizione delle rilevazioni. Le stesse debbono essere ripetute anche qualora l'organo di vigilanza lo disponga con provvedimento motivato, secondo quanto già precedentemente detto.



Informazione su strumento di misura utilizzato e rilievo effettuato Venerdì 13 Ottobre 2017:

- fonometro con sonda hd 9020s/1 e capsula microfonica a condensatore mk221, con le seguenti caratteristiche:
 - Filtri a, b, c, d, lineare (10hz-20khz), ext (10hz-50khz) e filtri di terzi d'ottava da 12.5hz a 20khz;
 - Costanti di tempo: slow, fast, impulse, peak, integrato;
 - Risposta in frequenza 12.5 hz - 20 khz;
 - Conformità alle normative internazionali:
 - * iec standard 651 precisione classe 1;
 - * lec standard 804 precisione classe 1;
 - * lec standard 537 precisione classe 1;
 - * lec standard 225 precisione classe 1;
 - * Ansis 1.4 - 1983;
- Calibratore delta ohm mod. Hd 9101a (matr. N.02010582), alla frequenza di 1000 hz ed intensità di 94/110 db (iec 942 – 1988 precisione classe 1).

Prima delle rilevazioni e al loro termine, la calibrazione del sistema microfono - preamplificatore - cavo - strumento è stata regolarmente verificata, così come previsto dal d.m. 16/3/98 art. 3.

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio rumore Aule e corridoi	Assenze di fonti rumorose, se non legate alla presenza degli alunni.	1	1	1	Nessuna
Rischio rumore locale palestra	Fonti rumorose legate a presenza alunni in zona riverberante ed uso del pallone, ma non esiste la continuità che costituisce rischio	2	1	2	Nessuna

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

43. RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (ART. 199 – 205 D.LGS. 81/08)

d.lgs. 81/08 art. 201 - valori limite di esposizione e valori d'azione

1. Ai fini del presente capo, si definiscono i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione.

A) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

- 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s²;
- 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a 2,5 m/s².

B) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

- 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 1,0 m/s²; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s²;



2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s².

2 nel caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero va considerato il livello giornaliero massimo ricorrente.

utensili impiegati. Va inoltre considerato che un altro scopo importante dei guanti è quello di tenere le mani calde ed asciutte, il che può contribuire a limitare alcuni effetti nocivi indotti dalle vibrazioni.

Fatte le premesse di cui sopra, si è proceduto alla valutazione del rischio nell'istituto scolastico, raggiungendo la seguente conclusione:

CONCLUSIONI

E' possibile escludere il superamento dei 2,5 m/s² per il sistema mano-braccio o di 0,5 m/s² per il corpo intero di a(8) sulla base:

della palese assenza di sorgenti di vibrazione

- di riscontri bibliografici
- delle informazioni fornite dai costruttori
- di misurazioni in situazioni analoghe
- della relazione tecnica allegata
- altro (specificare) _____

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Vibrazioni meccaniche	Non esistono sorgenti che producono vibrazioni significative	2	1	2	Nessuna

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

44. RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (ART. 206 – 212 D.LGS. 81/08) – GENERALITÀ

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

PREMESSA

Si possono distinguere due diverse situazioni: campi elettromagnetici di origine esterna all'edificio scolastico (linee elettriche ad alta tensione, impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ecc., poste nelle immediate vicinanze dell'edificio) e campi elettromagnetici di origine interna e legati alle attività svolte nell'edificio scolastico (aule informatizzate, sistemi wireless interni, uso diffuso di telefoni cellulari, quadri elettrici, ecc.). In entrambi i casi si tratta di **radiazioni non ionizzanti**, anche se di frequenze assai variabili da una situazione all'altra.



DI ORIGINE ESTERNA

Nel primo caso va innanzitutto detto che le stazioni radio base (le antenne per la telefonia mobile), anche se di elevata potenza, non irradiano nelle immediate vicinanze del loro basamento. Di norma, quindi,

un'antenna vicina (addirittura confinante con l'area di pertinenza della scuola) costituisce un rischio irrilevante.

Per contro, una linea elettrica aerea ad alta tensione ($V_n \geq 132$ KV) che dovesse trovarsi a ridosso dell'edificio scolastico (meno di 10 – 15 metri tra la proiezione dei conduttori sul terreno e i muri perimetrali dell'edificio) rappresenterebbe un fattore di rischio che va opportunamente valutato ed indagato. A tal fine il dirigente scolastico, o l'ente locale, può far richiesta all'agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPAC) che venga misurato il livello sia del campo elettrico che di quello magnetico presente all'interno dell'edificio, avendo cura di accertarsi che tali misurazioni vengano effettuate quando la linea stia effettivamente trasmettendo potenza elettrica ai livelli nominali di tensione e corrente.

In ogni altra situazione (maggiore distanza della linea e/o minor tensione nominale della stessa) il problema dei campi elettromagnetici generalmente non si pone, anche in relazione ai limiti di esposizione previsti per la popolazione.

DI ORIGINE INTERNA

I campi elettromagnetici che vengono prodotti all'interno degli edifici scolastici costituiscono un rischio per la salute di allievi e personale assolutamente paragonabile (e molto spesso assai inferiore) a quello cui è mediamente esposta la popolazione tutta, nell'uso continuativo e diffuso a tutti i livelli di apparecchiature e impianti elettrici ed informatici, sia negli ambienti domestici che in quelli di vita. Misurazioni di campi elettrico e magnetico effettuate in esperienze didattiche condotte in molti istituti all'interno di laboratori di informatica, con numerosissimi computer accesi e funzionanti, anche in presenza di sistemi wireless per il collegamento ad internet, hanno portato a valori inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente. Esito analogo hanno avuto misurazioni effettuate a ridosso di quadri elettrici di impianti di potenza, anche di grandi dimensioni.

Va precisato inoltre che i quadri elettrici di segnale, ormai frequenti nelle strutture scolastiche che hanno sviluppato importanti reti informatiche, non costituiscono assolutamente un pericolo, in virtù dei bassissimi livelli di tensione e di corrente che li caratterizzano. Altra cosa è, invece, la problematica dei rischi connessi all'uso del telefono cellulare, che comunque (ed inevitabilmente) avviene anche in ambito scolastico. La scienza sta ancora indagandone gli effetti sulla salute, che sembrano legati soprattutto alla piccolissima distanza tra l'elemento radio-emettitore del cellulare e l'orecchio di chi lo usa. Tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze, affrontare il problema dell'uso del cellulare a scuola assume esclusivamente un carattere educativo e non va considerato nella valutazione dei rischi.

42.2 ANALISI PER Valutazione del rischio di esposizione ai campi elettromagnetici

- Per campo elettromagnetico si intende la propagazione nello spazio dell'energia (elettromagnetica) associata ai campi elettrici e magnetici strettamente correlati fra di loro, variabili nel tempo e nello spazio.

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

- I campi elettromagnetici si diffondono nello spazio alla velocità della luce (300.000 km/s) sotto forma di onde. Ogni radiazione è definita frequenza (hz). L'insieme di tutte le possibili radiazioni elettromagnetiche, al variare della frequenza, viene chiamato spettro elettromagnetico.
- La grandezza di campo e (intensità del campo elettrico) si misura in [v/m].
- La grandezza di campo h (intensità del campo magnetico) si misura in [a/m].

Frequenza	Denominazione	Tipologia
0 Hz	Statici	Non Ionizzanti
$0 < f < 300$ Hz	ELF (Extremely Low Frequency)	
$0.3 < f < 300$ kHz	VLF (Very Low Frequency)	
$0.3 < f < 300$ MHz	RF (Radio Frequency)	
$0.3 < f < 300$ GHz	MW (Micro Wave)	
$0.3 < f < 300$ THz	IR (Infrared)	
$380 < f < 750$ THz	Visibile	Ionizzanti
$750 < f < 3000$ THz	UV (Ultra Violet)	
$f > 3000$ THz	X e Gamma	

- I campi elettromagnetici sono da misurare secondo quanto stabilito dal d.lgs.257/07 di attuazione della direttiva 2004/40/ce contenente prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori dai rischi derivanti dai campi elettromagnetici. (< ai valori di azione)
- Nei casi in cui vi è sicura generazione di campi magnetici elevati la misura di prevenzione da adottare è la schermatura dell'ambiente dove vi è emissione

ANALISI

Strumentazione impiegata

I rilievi sono stati eseguiti in Ottobre 2017 durante l'ordinaria attività lavorativa, con le sorgenti di campo operanti nelle normali condizioni di esercizio, secondo quanto disposto dalla norma tecnica cei 211-6 (norma tecnica cei 211-6) con sistema di misura portatile. La strumentazione è un sistema portatile per la misura di campi elettromagnetici con sistema di rilevazione triassiale di tipo TES elettrosmog meter, mod TESs92, sensore electricalfield, nei locali di segreteria/amministrazione e in laboratorio informatico.

ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

Dai risultati ottenuti, è emerso che i valori rilevati per il campo magnetico b (sia con l'esposimetro Emdex-mate che con la strumentazione pmm) e per il campo elettrico e si sono mantenuti largamente inferiori ai valori limite fissati dal d.lgs.257/07 e s.m.

In tabella valori rilevati in posizioni tipo di un operatore potenzialmente esposto



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Elemento emittente	E (V/m)	H (A/m)	frequenza
Impianto Elettrico	10	1	50 Hz
Postazioni VDT	7	0,8	50 Hz
Lampade al neon	3	17	50 Hz
Fotocopiatrice	23	18	50 Hz

Rischio valutato nella scuola:

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Campi elettro Magnetici cem	Non esistono sorgenti che producono campi elettromagnetici significativi	1	1	1	Informazione e formazione dei lavoratori

Nota: Nei pressi dei vari plessi dell'edificio scolastico non sono state evidenziate linee elettriche ad alta tensione, (ne' ripetitori radio, tv o per cellulari).

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

45. RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ART.LI 213 – 218 D.LGS. 81/08) ROA -

PREMESSA

Ai sensi del titolo VIII capo V del d.lgs. 81/08 si intende per radiazione ottica la banda di radiazioni elettromagnetiche con lunghezza d'onda compresa tra i 102 106 nm (nanometri). Si tratta della radiazione visibile (400-780 nm) e del suo intorno prossimo costituito dalla banda ultravioletta e da quella infrarossa.



e i

Suddivisione in bande spettrali secondo la lunghezza d'onda (nm)

Uv-c	Uv-b	Uv-a	Visibile	Ir-a	Ir-b	Ir-c
100-280	280-315	315-400	400-780	780-1400	1400-3000	3000 -106

Nella scuola **sono presenti in modo diffuso fotocopiatrici, sistemi di lettura ottica, puntatori laser, monitor, video-proiettori.** Nelle scuole con laboratori, altre sorgenti potrebbero essere connesse alla strumentazione specifica di laboratori o officine (laser per esperienze di ottica, saldatura, lampade per sterilizzazione, lampade per fotoindurimento, fotoincisione).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi del capo V del d.lgs. 81/08 per la valutazione del rischio sono prese in considerazione le sole sorgenti artificiali classificate rispetto alla coerenza della radiazione emessa. La radiazione "coerente" è caratterizzata dal fatto che le onde che la compongono si propagano in fase tra loro; ciò si verifica di fatto

solo per la radiazione propriamente emessa dai laser. E' "non coerente" invece la radiazione emessa da tutte le altre sorgenti. Per i due tipi di radiazione esistono differenti limiti di esposizione riportati in due diverse sezioni dell'allegato XXXVII del d.lgs. 81/08. Non esistono per questo tipo di esposizione valori limite di protezione per la popolazione.

EFFETTI SULLA SALUTE

Gli effetti nocivi legati all'esposizione a questa radiazione interessano l'occhio e la cute e dipendono in modo sensibile dalla lunghezza d'onda.

Effetti dannosi della radiazione ottica

Bande spettrali	Effetti nocivi occhio	Effetti nocivi cute	
Uv-c/b	Fotocheratite Fotocongiuntivite	Eritema	Tumori cutanei Accelerato Invecchiamento Della pelle
Uv-a	Cataratta fotochimica	Fotosensibilità	Bruciatura Della pelle
Visibile	Lesione fotochimica E termica della retina		
Ir-a/b/c	Bruciatura della retina(a) Cataratta (a/b) Bruciatura della cornea (b/c)		

Non vanno trascurati i rischi indiretti, come ad esempio quelli prodotti dall'incidenza di luce visibile intensa che può provocare abbagliamento o accecamento temporaneo, con possibili conseguenze negative per esposizione ad altri fattori di rischio.

43.2 VALUTAZIONE E GESTIONE

Analogamente agli altri rischi fisici la valutazione ammette la "giustificazione".

In ambito scolastico **sorgenti non coerenti giustificabili sono ad esempio l'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici.**

Sono giustificabili se rientrano nella categoria 0 della norma UNI-EN 12198-2009 o se appartengono al gruppo "esente" della norma CEIEN 62471-2009.

Per le sorgenti laser, in riferimento allo standard IEC 60825-1, sono giustificabili le sorgenti appartenenti alle classi 1 e 2. Alla classe 1 appartengono i laser la cui emissione è ritenuta sicura nelle normali condizioni di esercizio ragionevolmente prevedibili. Alla classe 2 appartengono i laser ottici (400-700 nm) per i quali la protezione dell'occhio è assicurata dalle normali reazioni di difesa, compreso il riflesso palpebrale.

Rischio valutato nella scuola: BASSO

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Radiazioni ottiche artificiali	Nessun uso di apparecchiature con emissioni o comunque nota di radiazioni ottiche artificiali	2	1	2	Informazione e formazione dei lavoratori

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

46. RADIAZIONI IONIZZANTI : RADON

PREMESSA

RADIAZIONI IONIZZANTI - PREMESSA

Per radiazioni ionizzanti si intendono tutte le radiazioni con frequenza superiore a 3×10^{15} Hz in grado di ionizzare molecole sia direttamente che indirettamente. Le radiazioni ionizzanti sono dotate di un **potere altamente penetrante**, che permette loro di **ionizzare la materia** e cioè

di riuscire a **separare gli elettroni dagli atomi** che incontrano nel loro percorso. Le sorgenti di tali radiazioni sono sia naturali che artificiali e possono essere costituite, oltre che dalle sostanze radioattive, da vari processi quali ad esempio l'accelerazione di particelle.



RADON

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore, estremamente volatile e solubile in acqua. L'unità di misura che meglio ne rappresenta la pericolosità è il Becquerel (Bq). E' un prodotto del decadimento radioattivo del radio, derivato, a sua volta, dall'uranio.

Si trova principalmente nel terreno, dove mescolato all'aria si propaga fino a risalire in superficie, senza costituire un rischio se si diluisce rapidamente in atmosfera, mentre, al contrario, penetrando in un ambiente confinato, può tendere ad accumularsi e raggiungere concentrazioni dannose per le persone.

Nel 1988 l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'organizzazione mondiale della sanità ha classificato il radon come cancerogeno di gruppo 1, ossia sostanza per la quale vi è evidenza accertata di cancerogenicità per l'uomo. In assenza di normativa riferita agli ambienti di vita occorre rifarsi ai limiti previsti per gli ambienti di lavoro (d.lgs. 241/00),

44.2 VALUTAZIONE RISCHIO RADON

La valutazione del rischio da radiazioni ionizzanti è da rivolgere prevalentemente al rischio radon .

Attualmente in Italia esistono obblighi solo per i luoghi di lavoro individuati dal d.lgs. 241/2000. Le attività lavorativa maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle effettuate in luoghi sotterranei, le attività in cava, l'industria estrattiva, stabilimenti termali, le miniere non uranifere. Considerato che, relativamente alla valutazione per i locali sotterranei ed al piano rialzato della scuola:

- La zona dove è ubicata la scuola non è storicamente caratterizzata da presenza di radon (manca tuttavia caratterizzazione zonale regionale prevista dalle normative) ;
- La depressione è limitata dal fatto che i locali non sono riscaldati e che le temperature mediterranee sono tipicamente miti (a parte pochissimi mesi all'anno)
- Non vi sono cucine ed impianti di aspirazione che possono influenzare la depressione
- I terreni nell'area sono tipicamente compatti

Inoltre non c'è presenza di

- crepe e giunti in pavimenti e pareti, fori di passaggio cavi (soprattutto in tubi vuoti), tubazioni e fognature;

- Pozzetti ed aperture di controllo;
- Prese di luce e altre aperture nelle pareti della cantina, camini, montacarichi, ecc.;
- Zone critiche di grande estensione come pavimenti naturali in terra battuta, in ghiaia, in lastre di pietra o ciottoli;
- Componenti costruttivi permeabili (solai in legno, a laterizi forati, muri in pietra e simili).

Si ritiene qualitativamente che la concentrazione sia inferiore a 300 bq/mc medi all'anno.

La valutazione del rischio radon deve essere effettuata, come stabilito dalla normativa attraverso un monitoraggio annuale (diviso in due semestri) con metodi passivi e, per aree strategiche come la scuola, anche con metodi attivi

A valle di analisi preliminare il rischio, è seguentemente classificabile: Rischio MEDIO.

RISCHIOpreliminare VALUTATO NELLA SCUOLA (sulla scorta di valutazioni qualitative):

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Radiazioni ottiche artificiali	Concentrazione del radon stimata inferiore ai valori di norma	1	3	3	Richiesta supporto per misurazioni a Ente proprietario. Prescritte da DS Areazioni continuative nei locali seminterrati e ad piano rialzato.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO – NECESSITA DI MISURA STRUMENTATA E INFORMAZIONE

47. RISCHI DI ESPOSIZIONE AL MICROCLIMA (ART.LI 180 - 186 D.LGS. 81/08)

PREMESSA

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E' possibile determinare standard oggettivi del confort climatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria; altri fattori da considerare sono il "carico di lavoro" (ad esempio nelle palestre) e l'abbigliamento.

La rappresentazione del benessere termico è dunque funzione di più variabili che devono garantire un microclima corrispondente agli indici standard (ad esempio quelli indicati per gli impianti di condizionamento e dalle norme uni).

Ma la percezione del clima è determinata anche da elementi soggettivi, tanto che una situazione climatica può risultare ottimale per la maggior parte dei lavoratori che occupano uno stesso ambiente, inadeguata per una minoranza.

VALORI DI RIFERIMENTO

Ciò può avvenire anche quando siano rispettati i requisiti minimi di aerazione, come ad esempio quelli indicati dal DM per l'edilizia scolastica del 1975 (coefficienti di ricambio d'aria orari da 2,5 a 5, a seconda del tipo di scuola) o da alcune circolari regionali (1/8 di superficie finestrata apribile rispetto a quelle del pavimento), o dagli standard della qualità dell'aria forniti dalla norma uni 10339 e dalle linee guida

("microclima, aerazione ed illuminazione nei luoghi di lavoro" del comitato interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro - ispesl 2006), che prevedono, per attività scolastiche, 7 l/s per ora per persona.

Il dpr 412/93 stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C). Vengono concesse deroghe del periodo annuale di esercizio e della durata di attivazione, fra gli altri, agli asili nido ed alle scuole dell'infanzia. In base alle norme di edilizia scolastica, i valori di temperatura delle aule nel periodo invernale sono compresi fra 18 e 22°C, mentre per l'umidità relativa prevedono valori del 45-55%.

Per la scuola sono rispettate le condizioni di microclima idonee, in particolare riguardanti l'aerazione, la temperatura e l'umidità degli ambienti di lavoro. Ulteriori considerazioni sono eventualmente riportate nell'area relativa ai rischi specifici per ambiente rischio valutato : basso

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Microclima non adeguato	No	1	3	3	Segnalazione ente locale per interventi di miglioramento

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE – NECESSITA DI INFORMAZIONE

48. RISCHI DA AGENTI CHIMICI (ART.LI 221 – 232 D.LGS. 81/08)

PREMESSA

D.lgs. 81/08 art. 224 - misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, devono essere eliminati i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:

- A. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- A) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- B) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- C) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- D) misure igieniche adeguate;
- E) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- F) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

Per la valutazione del rischio chimico è stato determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valutati i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- G) le loro proprietà pericolose;
- H) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;



- I) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- J) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- K) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato nell'allegato xxxviii d.lgs. 81/08 sostanze pericolose valori limite di esposizione professionale e nell'allegato xxxix d.lgs. 81/08 sostanze pericolose valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitari piombo e suoi composti ionici
- L) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

LE SOSTANZE CHIMICHE PRESENTI NELLA SCUOLA IN ESAME APPARTENGONO ALLE SEGUENTI CATEGORIE:

1. Toner per le fotocopiatrici.

2. Prodotti per la pulizia degli ambienti (aule, servizi, ecc).

RIGUARDO AL TONER PER LE FOTOCOPIATRICI DALLA VALUTAZIONE È EMERSO QUANTO SEGUE

Il toner può contenere composti pericolosi (tossici). Le cartucce contenenti toner sono segregate all'interno della macchina per cui non c'è esposizione diretta per l'operatore durante l'operazione di fotocopiatura né di cambio della cartuccia. In ogni caso nelle operazioni di cambio cartucce vengono utilizzati guanti monouso e le fotocopiatrici vengono posizionate nelle prossimità delle finestre in locali che vengono periodicamente areati. L'operazione è affidata normalmente a ditta esterna nel programma di manutenzione ordinaria

RIGUARDO I PRODOTTI PER LE ATTIVITÀ DI PULIZIA DALLA VALUTAZIONE È EMERSO QUANTO SEGUE

Nelle attività di pulizia sono utilizzate sostanze chimiche per cui è necessario valutare l'esposizione al rischio per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. I prodotti di norma utilizzati sono: candeggina, detersivi, alcol. I rischi maggiori sono di contatto diretto con la cute o gli occhi oppure di inspirazione o ingestione. Dalla valutazione è emerso quanto segue :

- Le operazioni di pulizia sono effettuate con una bassa frequenza (massimo una volta al giorno)
- Le sostanze utilizzate nelle pulizie sono comunemente utilizzate in ambito domestico
- Le quantità di sostanze utilizzate per le pulizie sono basse e abbondantemente diluite in acqua
- Gli ambienti di lavoro hanno caratteristiche tali da non richiedere l'utilizzo di notevoli quantità di detersivi
- Gli ambienti di lavoro durante l'utilizzo dei detersivi sono adeguatamente areati.

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio da agenti chimici (prodotti per la pulizia)	Si	1	3	3	Reperire la scheda informativa di sicurezza di ogni prodotto utilizzato. Tenere detersivi e detersivi in contenitori diversi, per forma o descrizione, da quelli per alimenti. I contenitori con detersivi e detersivi devono essere contrassegnati da simboli che permettano a tutti gli utenti di comprenderne la pericolosità. Utilizzare i previsti dispositivi di protezione durante l'uso di detersivi e detersivi. I dispositivi di protezione personali comprendono maschere protettive per evitare inalazioni, occhiali di sicurezza, guanti di protezione, un grembiule di gomma e calzature da lavoro. Sono vietate operazioni di travaso e miscelazione. Attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda: modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che nel caso della candeggina e dell'ammoniaca ne favorisce l'evaporazione. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riportano le istruzioni di utilizzo, la descrizione dei pericoli per l'uomo e per l'ambiente, oltre che le necessarie misure di prevenzione e le norme sul corretto

					comportamento degli utilizzatori. Il deposito dei prodotti chimici deve impedire l'accesso di terzi e soprattutto a minori. Informazione e formazione dei lavoratori (vedi sotto). Dpi: maschere protettive per evitare inalazioni, occhiali di sicurezza, guanti di protezione, calzature da lavoro.
Rischio dovuto alla combinazione di tutti gli agenti chimici utilizzati.	Si	1	1	1	Non mescolare tra di loro i prodotti.
Rischio dovuto al toner per fotocopiatrice	Si	1	2	2	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni dpi per la sostituzione del toner. Le apparecchiature e la loro manutenzione è affidata alla ditta proprietaria delle macchine. Dpi guanti monouso, mascherina per polveri.
Rischio per fattori di ipersensibilità individuale a determinati prodotti.	No				

Dall'analisi effettuata non è prevedibile la possibilità di notevole esposizione ad agenti chimici che possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, in particolare dopo l'adozione di tutte le misure previste.

I risultati della valutazione del rischio chimico hanno evidenziato che, in relazione al tipo e alle quantità degli agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti, vi è un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori(rischio moderato per la sicurezza e la salute dei lavoratori nella vecchia dicitura d.lgs. 626/94) e **che le misure di cui al comma 1 art. 224 sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.**

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori e il loro rappresentante siano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi con particolare riguardo a rischi derivanti dai prodotti chimici utilizzati, con particolare riferimento alla eventuale presenza di donne in gravidanza e minori e per persone allergiche o sensibili. L'informazione e la formazione comprende inoltre :

- La lettura delle schede di sicurezza, le quali indicano anche cosa fare in caso di infortuni da contatto con l'agente chimico,
- Le indicazioni sui pericoli da combinazione di alcuni prodotti che possono dare origine a composti pericolosi,
- I pericoli derivanti dal mettere prodotti in recipienti senza etichetta o con etichetta errata,
- Le procedure da seguire per la manipolazione (uso dei dpi, uso di tecniche appropriate, chi è autorizzato a farlo, ecc.),
- Istruzioni su come usare i dpi messi a disposizione.

La presente valutazione è aggiornata periodicamente, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

49. RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI(ART.LI 233 – 245 D.LGS. 81/08) ;

RISCHIO DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Agenti cancerogeni e mutageni	Non esistono fonti di tale rischio	1	1	1	Nessuna

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE/TRASCURABILE

50. RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO (ART.LI 246 – 261 D.LGS. 81/08)

PREMESSA

L'amianto è un minerale fibroso, di origine naturale, ampiamente utilizzato in edilizia per le sue ottime proprietà fisiche chimiche e tecnologiche, la versatilità ed il basso costo, fino agli anni '90, quando è stato vietato per i gravi effetti sulla salute che può provocare.

L'amianto è pericoloso per inalazione. Le sue fibre causano gravi malattie a carico dell'apparato respiratorio: il cancro della pleura e il cancro polmonare. Il DM 6/9/94 del Ministero della Salute contiene le indicazioni e le tecniche di ispezione delle strutture edilizie al fine di valutare la presenza di materiali contenenti amianto, verifica questa che rappresenta la fase preliminare all'effettiva valutazione del rischio di esposizione delle persone presenti nell'edificio in questione.

La valutazione del rischio amianto può essere sintetizzata in tre fasi:

- l'individuazione dei materiali contenenti amianto;
- la valutazione dello stato di conservazione del materiale;
- la pianificazione delle necessarie misure di intervento finalizzate alla riduzione del rischio di esposizione degli occupanti l'edificio.

Nei prodotti e manufatti in amianto le fibre possono essere libere o debolmente legate, tanto che si sbriciolano con la punta delle dita, ed in questi casi si parla di **amianto friabile**, oppure possono essere fortemente legate in una matrice stabile e solida che si polverizza soltanto con l'uso di attrezzi meccanici (cemento-amianto, vinil-amianto), e si parla in questo caso di **amianto in matrice compatta**.

I materiali contenenti amianto sono suddivisi, per motivi pratici in tre categorie :

1. materiali che rivestono superfici, applicati a spruzzo o a cazzuola;
2. rivestimenti isolanti di tubi e caldaie;
3. una miscellanea di altri materiali comprendente, in particolare, pannelli ad alta densità (cemento - amianto), pannelli a bassa densità (cartoni) e prodotti tessili.

I materiali in cemento-amianto, soprattutto sotto forma di lastre di copertura, sono quelli maggiormente diffusi. Si riporta nella tabella che segue (allegato al DM 6/9/94) i principali materiali contenenti amianto e il loro potenziale di rilascio di fibre



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

TIPO DI MATERIALE	NOTE	FRIABILITÀ
Ricoprimenti a sprono e rivestimenti isolanti	Fino all'85% circa di amianto. Spesso anfiboli (amosite, crocidolite) prevalentemente amosite spruzzata su strutture portanti di acciaio o su altre superfici come isolante termo-acustico	Elevata
Rivestimenti isolanti di tubazioni e caldaie	Per rivestimenti di tubazioni tutti i tipi di amianto, talvolta in miscela al 6-10% con silicati di calcio. In tele, feltri, imbottiture in genere al 100%	Elevato potenziale di rilascio di fibre se il rivestimenti non sono ricoperti con strato sigillante uniforme e intatto
Cartoni, carte e prodotti affini	Generalmente solo crisotilo al 100%	Sciolti e maneggiati, carte e cartoni, non avendo una struttura molto compatta, sono soggetti a facili abrasioni ed a usura
Prodotti in amianto- cemento	Attualmente il 1045% di amianto in genere crisotilo. Crocidolite e amosite si ritrovano in alcuni tipi di tubi e di lastre	Possono rilasciare fibre se abrasati, segati, perforati o spazzolati, oppure se deteriorati
Prodotti bituminosi mattonelle di vinile con intercapedini di carta di amianto, mattonelle e pavimenti vinilici, PVC e plastiche rinforzate ricoprimenti e vernici, mastici, sigillanti, stucchi adesivi contenenti amianto	Dallo 0,5 al 2% per mastici, sigillanti, adesivi, al 10-25% per pavimenti e mattonelle	Improbabile rilascio di fibre durante l'uso normale. Possibilità di rilascio di fibre se tagliati, abrasati o perforati

VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO - (TITOLO IX CAPO III D.LGS. 81/2008)

Ricognizione visiva nell'edificio al fine di rilevare l'eventuale presenza di materiali potenzialmente contenenti amianto.

Tali materiali potrebbero essere stati impiegati per:

- Coibentazioni e rivestimenti di tubazioni o pareti.
- Coperture di fabbricati.
- Pavimentazioni (tipo linoleum, eccetera).
- Guarnizioni di tenuta per fluidi caldi.
- Isolanti termici ed acustici per impianti o macchinari (stufe e forni da laboratorio p.e.).
- Altro manufatto.

La ricognizione visiva che sarà approfondita da documentazione di risposta a richiesta ad ente proprietario in merito a caratterizzazioni /mappature pregresse e analisi documentazione tecnica (non in possesso della scuola). Alla luce della prima indagine qualitativa il rischio è classificato basso:

Rischio valutato nella scuola:

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Esposizione ad amianto	Si sospetta presenza di amianto	1	1	1	Richiesta ad ente proprietario mappature pregresse o in corso

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE/TRASCURABILE

DISCIPLINARE DI GESTIONE ATTIVITÀ SCOLASTICHE IN PERIODO DI VIGENZA DI STATO DI EMERGENZA PER PANDEMIA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente disciplinare è stato elaborato tenendo in conto la seguente normativa:

- Nota del Miur del 26-06-20 con adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021.
- Protocollo d'Intesa "Linee operative per garantire il regolare svolgimento degli Esami conclusivi di Stato 2019/2020", sottoscritto tra il Ministero e le OO.SS. in data 15 maggio 2020;
- "Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020
- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021, adottato con decreto del Ministro Prot. n. 39 del 26 giugno 2020;
- "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020,
- Protocollo quadro "Rientro in sicurezza", sottoscritto il 24 luglio 2020 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali;
- Legge 77/2020 (Art. 83) della in materia di "Sorveglianza sanitaria eccezionale" che resta in vigore fino alla data di cessazione dello stato di emergenza; e Nota Associazione Nazionale Medici Competenti 18-08-2020
- Decreto Ministeriale n° 80 del 3 agosto 2020 relativo all'adozione del "Documento di indirizzo per l'orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia";
- Legge 77/2020 l'art. 231bis recante "Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza";
- Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19 prot. 87 del 6/8/2020
- DPCM 07-08-2020: misure di contenimento del contagio sul territorio nazionale.
- Nota Min Istruzione 1436 del 13/08/2020 – Trasmissione verbale CTS e indicazioni ai Dirigenti scolastici.
- Rapporto ISS Covid 19- n.58/2020 Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del 21/08/2020



PRINCIPI GENERALI

Il rientro a Settembre negli istituti scolastici passa attraverso l'implementazione di una serie di misure di mitigazione saranno implementate seguendo un criterio di massimizzazione dell'effetto.

Le misure sono seguentemente schematizzabili:

1. Condizioni necessarie per l'accesso a scuola
2. Distanziamento e gestione degli spazi
3. Buone pratiche di igiene
4. Uso di dispositivi
5. Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature
6. Gestione dei sistemi di ricambio d'aria
7. Misure Organizzative
8. Formazione rischio biologico docenti ed ata

1. CONDIZIONI NECESSARIE DI ACCESSO A SCUOLA

La preconditione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è:

L'assenza di **sintomatologia respiratoria** o di **temperatura corporea** superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;

SINTOMI:

- ✓ rinorrea (naso che cola)
- ✓ cefalea (mal di testa)
- ✓ tosse
- ✓ faringite (gola infiammata)
- ✓ sensazione generale di malessere
- ✓ nausea, vomito, diarrea.
- ✓ anosmia (diminuzione/perdita del senso dell' olfatto) e/o ageusia (diminuzione/perdita del senso del gusto)



Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni o in provenienza da zone a rischio nei 14 giorni precedenti

Non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni
L'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente Scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

Verificata la sussistenza delle preconditioni di cui sopra, che per gli studenti è indirettamente certificata dai genitori, essendo un rallentamento eccessivo all'ingresso la misurazione della temperatura corporea all'ingresso non verrà effettuata (a meno di presenza di TERMOSCANNER previsto in fornitura da Ente locale ma al momento non disponibile).

La necessaria sussistenza delle preconditioni di cui sopra, **verrà comunicato alle famiglie attraverso specifico modello informativo** che dovrà essere da esse asseverato ed accompagnato da autodichiarazione indispensabile per il primo accesso a scuola. Analogamente il modello verrà sottoposto ai lavoratori per informazione ed asseverazione accompagnato da specifica autodichiarazione.

2. DISTANZIAMENTO E GESTIONE DEGLI SPAZI

Di seguito un elenco di buone pratiche valide per tutti i cicli derivato dall'implementazione dei dettami della normativa citata a monte del presente disciplinare.

In linea generale in aula è opportuno garantire sempre il distanziamento personale di 1 metro da seduti calcolato dalle rime buccali in posizione statica. Inoltre è necessario garantire la "zona interattiva" tra la cattedra e la prima fila di banchi, con distanziamento di 2 metri tra il docente e l'alunno più vicino. Le presenti indicazioni sono coerenti con Piano scuola 2020-2021, documento CTS "verbale n 94 del 7 luglio 2020" e documento CTS "verb n 94 del 7 07/20".

Il periodo di stazionamento degli allievi all'interno dell'edificio, limitato dal regolamento scolastico, prima del loro accesso alle aule deve essere minimo. Per evitare assembramenti durante questo periodo gli spazi comuni non possono essere considerati meramente "di transito", ma piuttosto "di sosta breve". La durata della sosta deve avere un tempo inferiore ai 10 minuti.

L'obiettivo del distanziamento dovrà essere raggiunto attraverso:

- ✓ Gestione distribuita degli accessi con differenziazioni temporali.
- ✓ Utilizzo di strisce orizzontali che regolamentino le posizioni.
- ✓ Utilizzo di punti di ingresso dall'edificio scolastico.
- ✓ Utilizzo di punti di uscita dall'edificio scolastico.

Percorsi di percorrenza interna saranno disciplinati dalla condizione di **TENERE SEMPRE STRETTAMENTE LA PROPRIA DESTRA**, in modo da evitare incroci tra chi entra e chi esce.

Sosta negli uffici delle persone almeno ad 1m dalle scrivanie che saranno comunque dotate di barriere parafiatto. L'accesso sarà consentito solo se indispensabile.

Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020).

L'accesso per l'accompagnamento dei bambini più piccoli sarà consentito da parte di un solo genitore.

3. BUONE PRATICHE DI IGIENE

La prevenzione da rischio biologico passa prevalentemente dall'attuazione di buone pratiche di igiene, in particolare sulla sanificazione continuativa dei locali e sulla pratica di disinfezione delle mani. All'uopo saranno collocati punti di distribuzione gel

- ✓ In ogni aula o ambiente prossimo
- ✓ Ad ogni ingresso/ uscita di stanze ad alta frequentazione
- ✓ Ad ogni punto di possibile accesso ed interazione con i visitatori (esempio: portineria, segreteria amministrativa aperta al pubblico)
- ✓ In prossimità di stampanti o altri apparecchi ad uso frequente e promiscuo
- ✓ In prossimità di distributori di cibo/ bevande

Gli studenti di ogni ordine e grado dovranno disinfettare le mani ogni volta che entrano in aula. Si chiederà alle famiglie di contribuire alla prevenzione dotando lo studente del kit di prevenzione personale (oltre alla mascherina, confezione personale di gel disinfettante e asciugamani). I docenti, il personale ATA ed i visitatori effettueranno la disinfezione delle mani all'ingresso della scuola o prima di accedere ai locali preposti (sala docenti e uffici amministrativi). L'utilizzo dei guanti sarà previsto solo in casi specifici.



4. USO DI DISPOSITIVI

Sono obbligatori:

- Mascherina chirurgica per tutti i lavoratori, fornita dalla istituzione scolastica
- Mascherina chirurgica o di comunità per tutti i visitatori e chiunque acceda all' edificio scolastico a vario titolo, di propria dotazione
- Mascherina chirurgica o di comunità per tutti gli alunni di età superiore ai 6 anni, di propria dotazione adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso come disciplinato dai commi 2 e 3, art. 3 del DPCM 17 maggio 2020

Note specifiche:

Per gli alunni sotto i 6 anni, non è previsto l'uso di mascherina

Per gli alunni con disabilità, l'uso della mascherina è valutato caso per caso

Per i docenti e gli altri lavoratori che interagiscono con alunni sotto i 6 anni o con disabilità oltre alla mascherina deve essere prevista anche la visiera, (da valutare caso per caso l'uso dei guanti e di camici monouso e l'uso della sola visiera per necessità comunicative con i bambini molto piccoli)

Per i docenti classificati fragili, la scuola fornirà mascherina di tipo FFP2 e Visiera di protezione. (non è prevista astensione dal lavoro se non nei casi valutati gravi dal M.C.).

Di seguito una caratterizzazione delle mascherine in commercio:

MASCHERINE FFP1 E MASCHERINE "CHIRURGICHE"

Le **maschere usa e getta FFP1 (FFP : Filtering Face Piece (maschera filtrante)) e quelle cosiddette chirurgiche sono utili contro particelle fini e polveri**, normalmente sono utilizzate per lavori nelle industrie tessili, metallurgiche, della falegnameria e via dicendo. Hanno una efficienza filtrante di circa il 76% in uscita ma solo di circa il 20% in ingresso, NON offrono garanzie di assenza di contagio, a brevi distanze, dal Coronavirus ma consentono di evitare le particelle rilasciate nell'aria di grosse dimensioni (vettori del Covid-19) e proteggendo chi le indossa da spruzzi di liquidi potenzialmente contaminati contribuiscono a ridurre il rischio di diffusione in situazioni epidemiche in quanto limitano molto le emissioni verso l'esterno di chi le indossa. Quindi sono una efficace misura di protezione collettiva. Come tutte le mascherine usa e getta (Non Riciclabile) devono essere cambiate ogni 4 ore.



MASCHERINE FFP2 "NELLA DENOMINAZIONE AMERICANA N95"

Le **maschere FFP2** sono normalmente indicate per difendersi da particelle fini e tossiche, hanno una efficacia di filtrazione fino al 95% sono normalmente utilizzate per proteggersi da polveri di quarzo, metalli, muffe, batteri e virus, filtrano fino a 0,3 micron (il Coronavirus ha diametri inferiori) quindi offrono ampia protezione ma non totale rispetto al virus quindi devono essere usate per chi è esposto a rischio medio-basso (non da chi assiste ad esempio pazienti infetti).



MASCHERINE FFP3 "NELLA DENOMINAZIONE AMERICANA N99 o N100 o P100"

Le **maschere FFP3** hanno una efficacia di filtrazione minima del 99%. Normalmente sono utilizzate da chi lavora con l'amianto, ma proteggono anche contro la legionella (per tempi brevi) e contro virus come l'influenza aviaria, l'influenza A / H1N1, la SARS, la tubercolosi e il Coronavirus.



5. PULIZIA E SANIFICAZIONE LUOGHI E ATTREZZATURE

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV attraverso procedure di sanificazione di strutture mediante l'utilizzo dei principi attivi indicati per le varie superfici tratto dal Rapporto ISS n. 19/2020 - "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020"

La pulizia e sanificazione sarà **monitorato quotidianamente con responsabilità e compiti chiari ed applicazione di rigidi protocolli di pulizia.**



Esemplificativamente si sottolinea che poiché la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici, in presenza di un caso, la pulizia con detergente neutro avverrà con la disinfezione e attraverso prodotti con azione virucida. Nella sanificazione sarà posta particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli, banchi, cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.

Laddove si verifichi un caso di positività al COVID-19 di un dipendente o di eventuale cittadino/utente che ha avuto recente accesso agli spazi di un'amministrazione, alla chiusura della stessa amministrazione per almeno 24 ore ai fini dello svolgimento delle operazioni di pulizia e sanificazione dei locali interessati secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione e all'adozione di tutte le misure prescritte in caso di esposizione al contagio (circolare del Ministero della Salute 5443 del 22 febbraio 2020, paragrafo "Pulizia ambienti non sanitari").

Si valuterà comunque di riaprire l'area interessata, se circoscritta, dopo 7-10 giorni, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali (Circolare Ministero Salute n. 17664)

6. GESTIONE DEI SISTEMI DI RICAMBIO DELL'ARIA

Come misure preventive sono considerati di essenziale importanza i ricambi d'aria. Quindi sarà necessario:

- Assicurare adeguato ricambio d'aria e ventilazione naturale degli ambienti prevedendo di ventilare le aule, corridoi ed uffici per alcuni minuti ogni ora.
- Nel caso di ventilazione forzata evitare, sarà evitato il ricircolo dell'aria negli impianti; in questo caso, il vincolo è costituito dalle caratteristiche delle strutture ed implementata manutenzione straordinaria mensile dei filtri.

7. MISURE ORGANIZZATIVE

In questo ambito saranno adottate le seguenti misure di prevenzione:

- Possibilità e necessità di segnalazione della propria condizione di salute nel rispetto dei vigenti principi di rispetto della privacy, con specifico riferimento alla comunicazione del proprio stato di salute al Medico Competente.
- Riduzione delle riunioni in presenza del personale amministrativo.
- Limitazione massimo di occupanti delle Sale Insegnanti, per poter garantire il distanziamento, si considererà la capienza massima con un indice specifico di 1 persona ogni 4 mq.
- Utilizzo a turno ed ove possibile dello **smart working** per i lavoratori degli uffici amministrativi, privilegiando quelli classificati Fragili dal medico competente.
- Predisposizione di sportelli dedicati alla comunicazione con l'utenza, con adeguate separazioni fisiche tra il personale amministrativo ed i visitatori.
- Riduzione fino alla eliminazione delle riunioni in presenza del corpo docente.
- Riduzione nei limiti del possibile delle riunioni in presenza del corpo docente con i genitori, favorendo la comunicazione a distanza.
- Riduzione nei limiti del possibile delle riunioni in presenza del corpo docente con i genitori, favorendo la comunicazione a distanza. In merito si chiederà ove possibile ai genitori di fornire i propri dati

personali (cellulare, mail, pec) che saranno trattati nel rispetto della privacy e dei canoni del GDPR 679/2016.

- Per gli studenti della Scuola secondaria di secondo grado sarà valutata la formazione a distanza nei casi impossibilità di garantire il distanziamento.
- I corsi di formazione che non richiedono esercitazioni pratiche normate saranno realizzati con modalità FAD (webinar o e-learning)
- L'accesso degli utenti esterni (fornitori, genitori, ...) sarà consentito per appuntamento con mascherina, previa misurazione della temperatura, registrazione ed accettazione delle prescrizioni e per un tempo limitato e ove conveniente con accessi dedicati.

Il Ministero dell'istruzione propone un servizio dedicato di help desk per le istituzioni scolastiche, per richiedere assistenza via web, prenotazioni di chiamata e contattare il numero verde 800903080 (attivo dal 24 agosto), dal lunedì al sabato, dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00, con funzioni di front office, al fine di raccogliere quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e fornire assistenza e supporto operativo anche di carattere amministrativo.

È prevista la possibilità di svolgere test diagnostici gratuiti e volontari per tutto il personale del sistema scolastico statale e paritario presso le strutture di medicina di base e non presso le istituzioni scolastiche, incluso il personale supplente, in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche e nel corso dell'anno, nonché di effettuare test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica.

Coloro che sono entrati in contatto con persone infette o sono state in luoghi oggetto di focolai epidemici e presentano sintomi come raffreddore, tosse, difficoltà respiratorie e febbre possono contattare il:

- Numero Regionale 800.90.96.99

8. FORMAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DOCENTI ED ATA

Il recente DPCM 17/05/2020 prevede l'informazione a tutti i lavoratori sulle disposizioni anticontagio COVID-19, nonché sul corretto utilizzo dei DPI per prevenire la diffusione del "Coronavirus" SARS-CoV-2.

La scuola ha realizzato (o realizzerà nel breve) la **Formazione dei Lavoratori** di 3 ore sulle misure di prevenzione applicate alle realtà scolastiche differenziato tra personale ATA addetto alle pulizie e gli altri operatori scolastici.



DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DI SPAZI COMUNI (AULE, SALA DOCENTI, SALA MENSA, SEGRETERIA,...)



Schema qualitativo riferito ad un'aula tipo con indicazioni delle prescrizioni minime di prevenzione

	<p>Quando sei a scuola INDOSSA LA MASCHERINA. Solo da seduto, puoi abbassare la mascherina (vale per Studenti, Docenti e A.T.).</p>		<p>Mantieni sempre la DISTANZA DI ALMENO UN METRO, evita gli assembramenti (soprattutto in entrata e uscita) ed il contatto fisico con i compagni.</p>
	<p>Appena entri in aula IGIENIZZA LE MANI usando gli appositi dispenser. Evita di toccarti il viso e la mascherina.</p>		<p>L'Insegnante di Sostegno, di Potenziamento alla Classe, l'Insegnante della Scuola dell'Infanzia, indossano in aula sempre la VISIERA PARAFIATO.</p>
<p>Se l'utilizzo della LIM o di qualsiasi altra apparecchiatura presente in aula, non garantisce un distanziamento di almeno 2 metri tra l'Insegnante e l'Alunno più prossimo, sarà necessario l'uso della VISIERA PARAFIATO e/o della MASCHERINA.</p>			

RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI: AULA

Il Layout delle aule è stato rivisto con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, calcolato dalla posizione seduta al banco dello studente, facendo riferimento alla situazione di staticità, così come precisato nel verbale CTS n. 94 del 07 LUGLIO 2020.

Al fine di massimizzare la capacità di accoglienza delle aule e conservare la necessaria prevenzione a rischio contagio, lo studente dovrà indossare la mascherina quando si sposta dalla sua posizione stanziale. Con riferimento alla "zona cattedra", nella definizione del layout, resta imprescindibile la distanza di 2 metri lineari tra docente nella zona interattiva della cattedra ed alunno.

Il distanziamento previsto dal CTS, ovvero la distanza di 1 m dalle rime buccali dei discenti in condizioni statiche e lo spazio minimo di alloggio e di movimentazione riduce la ricettività delle attuali aule, che viene aumentata dall'utilizzo dei banchi monoposto in fornitura da parte della Protezione Civile.

In tal senso, si riporta esempio di disposizione ottimizzata per aula tipo che recepisce tutto quanto sopra definito, ovvero una graficizzazione tipo del layout dell'aula destinata alla didattica con una rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere, degli arredi scolastici e della relativa area dinamica di passaggio e di interazione, considerando l'ipotesi di disponibilità di banchi monoposto, di tipo standard 50 x 70 o 50 X 60 cm e altezza in rapporto all'ergonomia e alla statura degli alunni secondo le norme UNI.

Nell'eventualità, la scuola sia soggetta a uso promiscuo delle aule (scuola condivisa da due istituti, scuola serale, ...) risulta necessaria la sanificazione al termine di ogni turnazione.



PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

In mancanza di indicazioni specifiche, si è fatto riferimento ai parametri dettati dal D.M. del 18/12/75 considerando attività a tavolino più attività speciali per una necessità specifica di almeno 2,20 mq ad alunno. Sarà cura del docente prevedere attività statiche con un distanziamento superiore ad un metro (ad es. seduta al tavolo esagonale con posti sfalsati). In tal senso sarà regolamentato l'accesso dei genitori (accompagnamento e ritiro dei bambini anche attraverso la raccolta delle deleghe per eventuale tracciamento) con fasce temporali per l'ingresso e l'uscita dei bambini.

Sarà esplicitamente vietato portare giocattoli da casa e saranno previste con le docenti interessate le modalità di accoglienza e di ambientamento per i bambini nei primi giorni di ingresso nella scuola ed eventuale presenza di adulto accompagnatore (es obbligo di indossare la mascherina, tracciamento presenze, modalità di comportamento con gli altri alunni). Il personale sarà dotato di visierine leggere e guanti di nitrile. Saranno definite con il personale docente e collaboratore scolastico le situazioni che possono creare pericolo di contagio nei più piccoli (perdita di saliva, scambio del ciuccio, scambio di alimenti già in parte consumati, baci e abbracci, ...), e le opportune forme e modalità di prevenzione e di vigilanza, e rimozione delle fonti di rischio. Per quanto riguarda i giochi esterni, ad ogni cambio di sezione sarà effettuata la pulizia ed igienizzazione delle superficie di contatto.

VALUTARE DI CONDIVIDERE UNO SPECIFICO PROTOCOLLO INFANZIA CON LE DOCENTI INTERESSATE

RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI: MENSA

Per la mensa, qualora si sia valutato di utilizzarla, lo spazio sarà utilizzato effettuando la refezione in due o più turni, sempre al fine di non consentire oltre al dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Il posizionamento dei commensali dovrà avvenire nel rispetto del distanziamento interpersonale prescritto, ad es. in diagonale, **ovvero in un tavolo da 4 posti se ne occuperanno due.**

RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI: BOUVETTE (OVE PRESENTI)

La gestione della Bouvette, sarà effettuata seguendo le seguenti regole:

- Fila al banco di vendita disciplinata dalla distanza di 1 m almeno, supportata da segnaletica orizzontale.
- L'operatore sarà schermato da barriera parafuoco con opportuno foro per il passaggio di vivande e bevande o indosserà visiera oltre alla mascherina ed i guanti sanificati con gel alcolico.
- Sarà possibile vendere solo alimenti confezionati.
- Entro le ore 9.00 un rappresentante degli studenti per ogni classe che intende fruire del servizio raccoglie le richieste dei compagni, e le consegna direttamente al personale della Bouvette. Dalle ore 10.00 alle ore 11.00 e i rappresentanti di classe provvederanno a ritirare presso la Bouvette dell'Istituto quanto ordinato dai compagni della classe previa disinfezione delle mani.
- Anche per i distributori automatici sarà disciplinata la distanza di 1 m supportata da segnaletica orizzontale, i fruitori dovranno porsi rigorosamente in fila.



LABORATORI (OVE PRESENTI)

Nei laboratori il numero massimo di studenti sarà calcolato considerando le regole di distanziamento sociale e l'utilizzo della mascherina. Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli studenti solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli studenti stessi) e toccare le stesse superfici toccate dallo studente solo se prima si è disinfettato le mani.

Nei laboratori dove vi sono delle postazioni fisse (ad es. laboratori di informatica) e dove si prevede un elevato numero di studenti, ad ogni cambio di classe sarà effettuata la pulizia ed igienizzazione delle superficie di contatto.

PALESTRA (OVE PRESENTE)

Per le attività di scienze motorie è necessario garantire un distanziamento interpersonale tra gli studenti di almeno **2 metri** ed altrettanto tra gli studenti e il docente. Sono da preferire le attività fisiche individuali.

Qualora la classe utilizzi degli attrezzi, questi devono essere disinfettati prima del loro utilizzo da parte di un'altra classe. Per definire la capienza degli spogliatoi utilizzare sempre almeno il metro di distanza tra studenti, e sarà posto un riferimento sulle panche con del nastro.



Nel caso la palestra dell'Istituto fosse concessa dall'Ente locale proprietario ad altre società o associazioni, l'Ente locale dovrà prendere accordi con la società per garantirne la pulizia approfondita e l'igienizzazione al termine delle attività stesse. Tale protocollo dovrà essere reso noto ed approvato all'Istituto. Per concessione della palestra a società sportive esterna, la regolamentazione è dettata dalla Legge 44/01 art. 32, 33 e 50.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (OVE PREVISTI)

Gli studenti potranno continuare a svolgere le attività PCTO solo dopo aver accertato che le strutture ospitanti posseggano gli spazi, che tali spazi siano conformi alle prescrizioni e che le procedure previste dalle aziende consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste. A tal proposito verrà rivisto il modello di convenzione al fine di comprendere un adeguato e documentato protocollo, sottoscritto sia dall'istituzione scolastica che dal soggetto ospitante, necessario.

REGOLAMENTAZIONE ACCESSO BAGNI

L'accesso ai bagni dovrà essere regolamentato in maniera puntuale seguentemente:

- ✓ Il docente permetterà l'uscita dall'aula rigorosamente uno per volta con mascherina, non potrà uscire dall'aula uno studente/alunno se non rientra quello precedente.
- ✓ Lo studente attenderà all'ingresso dei bagni restando in fila, con mascherina, a distanza di 1m stanziando sulla striscia orizzontale presente all'esterno del bagno.
- ✓ Un collaboratore, opportunamente nominato, vigilerà l'assenza di assembramenti.
- ✓ Il numero massimo degli occupanti il bagno deve essere pari a tre.
- ✓ All'uscita dei servizi igienici saranno posizionati dispenser per la disinfezione delle mani che dovranno essere utilizzati con obbligo.
- ✓ Si ribadisce IL DIVIETO ASSOLUTO di FUMO nei locali bagni.



REGOLAMENTAZIONE ACCESSI ESTERNI

Gli accessi esterni, ovvero di persone diverse dagli studenti o dagli operatori scolastici, sarà consentito solo su appuntamento telefonico concordato con personale scolastico e sarà regolamentato seguentemente:

- ✓ Sarà nominato tra i collaboratori scolastici un addetto alla gestione degli accessi esterni
- ✓ Il visitatore dovrà essere rigorosamente munito di mascherina
- ✓ Sarà previsto un registro degli accessi da compilare all'ingresso a cura del visitatore
- ✓ Sarà prevista la misura della Temperatura
- ✓ Il visitatore sarà dotato di cartellino ben visibile indossato a collana (a perdere o sanificato a fine giornata) con scritta "VISITATORE"
- ✓ Il visitatore dovrà dichiarare la motivazione di ingresso, l'addetto verifica se l'accesso è compatibile con le disposizioni del DS ovvero se ha un appuntamento e poi istruisce il visitatore sul percorso più breve raccomandandogli di tenere strettamente la destra nei percorsi e di rispettare la segnaletica orizzontale per eventuali attese.

IN QUESTA TOILETTE È CONSENTITO L'INGRESSO DI
UNA SOLA PERSONA PER VOLTA

GIS

REGISTRO CONTROLLI

La scuola ha predisposto un Registro dei Controlli con tutte le verifiche da effettuarsi e la relativa tempistica. Il registro sarà compilato da Preposto opportunamente formato e nominato.

I controlli riguarderanno:

- ✓ gestione mascherine
- ✓ liquido igienizzante
- ✓ presenza dei registri di accesso e di monitoraggio accessi in classe
- ✓ areazione,...

SEGNALETICA ORIZZONTALE

La scuola installerà (attraverso il personale interno o con l'ausilio di una ditta di installazione esterna) segnaletica orizzontale per gestire:

I PERCORSI DI INGRESSO ED USCITA: ogni corridoio/atrio sarà diviso da una striscia centrale, la percorrenza avverrà **TENENDO STRETTAMENTE LA PROPRIA DESTRA.**

GLI ACCESSI: per servizi igienici, ingressi principali e secondari, scale, bouvette, distributori di bevande e cibo confezionato, locali di segreteria. Saranno disposte strisce di attesa a distanza di almeno 1 m.

DISPOSIZIONI RELATIVE A PULIZIA E IGIENIZZAZIONE DI LUOGHI E ATTREZZATURE

Le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni dell'ISS previste nella Circolare del Ministero della Salute "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie nonché dalle istruzioni operative fornite da circolare dell'INAIL 2020 relativa alla "Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche".

Nell'ambito delle misure di prevenzione al rischio biologico, una corretta igiene e disinfezione dei locali scolastici o degli ambienti in cui è prevista la presenza di molte persone costituisce un punto fondamentale alla lotta alle infezioni ed ai contagi.

DEFINIZIONE DI PULIZIA, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

Spesso i termini pulizia, disinfezione e sanificazione vengono utilizzati come sinonimi, ma si intendono nella realtà complessi procedimenti e operazioni molto diversi, realizzati con metodologie e prodotti differenziati che si pongono obiettivi diversi. Il D.M. 7 luglio 1997, n. 274 "Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della L. 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione" fornisce le seguenti definizioni:



- Sono attività di **PULIZIA** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporco da superfici, oggetti, ambienti confinati e aree di pertinenza;
- Sono attività di **DISINFEZIONE** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- Sono attività di **DISINFESTAZIONE** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- Sono attività di **DERATTIZZAZIONE** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
- Sono attività di **SANIFICAZIONE** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

Le diverse azioni messe in essere in un ambiente scolastico tendono a concorrere ad una salubrità degli ambienti che portano ad una migliore qualità della vita degli studenti, dei lavoratori e dei frequentatori diminuendo la probabilità di diffusioni di microrganismi portatori di infezioni. La pulizia delle superfici e degli ambienti è l'azione preliminare da effettuare e indispensabile per una eventuale successiva disinfezione.

La disinfezione non risulta efficace se attuata su superfici non precedentemente pulite.

Le operazioni di pulizia tipologicamente sono inquadrate come:

- pulizie ordinarie: comprendono attività di pulizia di carattere continuativo e programmato, solitamente con frequenza giornaliera;
- pulizie periodiche: comprendono attività di pulizia più profonda a periodicità più lunga da svolgersi con frequenze prestabilite;
- pulizie straordinarie: comprendono interventi imprevedibili richiesti per esigenze occasionali o emergenziali; dopo un'adeguata valutazione dei rischi, la programmazione deve essere rivista, anche in base alla destinazione d'uso dell'ambiente stesso e dei flussi di persone.

Le operazioni di pulizia saranno condotte possibilmente negli orari, nei periodi e nei luoghi in cui non sono presenti persone in modo da non creare interferenze o rischi rispetto alla normale attività scolastica.

PULIZIA E SANIFICAZIONE COME CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID 19

Nel DPCM 26 aprile 2020 è previsto il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, che al punto 4) prevede alcune indicazioni di massima anche sulla pulizia e sanificazione dei locali

1. La scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
2. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

CIRCOLARE 5443 DEL 22 FEBBRAIO 2020: PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio allo 0,1% dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e deve seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o similari.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE – DPI

La scelta dei DPI è frutto di un'attenta valutazione del rischio residuo, da ulteriormente ridurre o eliminare e da una efficace e ponderata analisi delle caratteristiche e certificazioni in possesso di ciascun DPI al fine di proteggere adeguatamente l'attività dei lavoratori; pertanto è necessario- identificare le caratteristiche, i requisiti e le certificazioni dei DPI (materiale, resistenza, efficacia a ridurre il rischio, portabilità, durata)

In situazioni normali, in caso di attività di pulizie, sanificazione e disinfezione in ambiente

scolastico, le protezioni per i lavoratori sono relative quasi esclusivamente all'uso di prodotti per la pulizia, alla protezione da eventuali contatti o schizzi di secrezioni organiche.

Quindi :



OCCHIALI PROTETTIVI / GUANTI DI PROTEZIONE / SCARPE ANTINFORTUNISTICHE-ANTISDRUCCIOLO

DETERSIVI, DETERGENTI E DISINFETTANTI

Nella scelta dei detersivi multiuso e dei disinfettanti occorre tenere conto di una serie di requisiti, quali rapida azione e lunga persistenza dell'attività, attività biocida, spettro d'azione più ampio possibile, minor pericolosità alle concentrazioni d'uso, per l'uomo e sui materiali da trattare, facilità di applicazione, qualità e sicurezza, economicità di gestione, ma anche buona stabilità chimica, elevato potere di penetrazione, non induzione a resistenze. L'utilizzo di prodotti nel rispetto degli utenti, dei materiali e dell'ambiente è auspicabile sempre, ma prima di tutto occorre verificare che i principi attivi normalmente utilizzati nei prodotti disinfettanti siano autorizzati a livello nazionale (Presidi Medico Chirurgici - PMC) ed europeo (biocidi).

Durante un'emergenza sanitaria tipo COVID-19, i disinfettanti che sembrano avere i migliori risultati sono **l'etanolo**, i sali di ammonio quaternario (es. cloruro di didecil dimetilammonio - DDAC, cloruro di alchil di metilbenzilammonio, ADBAC), **il perossido d'idrogeno**, **l'ipoclorito di sodio** e altri principi attivi. Le concentrazioni da utilizzare e i tempi di contatto da rispettare per ottenere una efficace azione disinfettante sono dichiarati sull'etichetta apposta sui prodotti disinfettanti stessi, sotto la responsabilità del produttore.

Volendo semplificare, nel caso dell'emergenza COVID-19, il Ministero della Salute, nella Circolare 5443 del 22 febbraio 2020, afferma che in letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che i Coronavirus, inclusi quelli

responsabili della SARS e della MERS, possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni. Allo stesso tempo, però, le evidenze disponibili hanno dimostrato che **i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti, quali ipoclorito di sodio (0,1% - 0,5 %), etanolo (62 - 71 %) o perossido di idrogeno (0,5%) per un tempo di contatto adeguato.** In via del tutto cautelativa ogni pulizia o disinfezione deve essere effettuata areando i locali, ove possibile, indossando i guanti, gli occhiali e le mascherine (FFP2 in caso di emergenza o pandemia). Per razionalizzare le operazioni di sanificazione e renderle più sicure, evitando il trasferimento di microrganismi tra le diverse superfici, i panni saranno specifici e di colore diverso. Per la prima fase di detersione si useranno appositi panni di spugna o altro materiale adatto; per la disinfezione si useranno, preferibilmente, salviette o altro materiale usa e getta. Al termine della attività gli strumenti da riutilizzare saranno sempre lavati e disinfettati.

Nota: Anche l'Ozono (O₃) prodotto in situ a partire da Ossigeno è un principio attivo ad azione "biocida e sebbene la valutazione non sia stata completata, è disponibile un'ampia base di dati che ne conferma l'efficacia microbica anche sui virus. L'ozono è un gas instabile e allo stato liquido è esplosivo. Non può, dunque, essere conservato e deve essere prodotto al momento dell'uso. Ha un odore pungente caratteristico ed ha un elevato potere ossidante che è in grado di produrre infiammazioni e danni all'apparato respiratorio più o meno gravi, in funzione della concentrazione cui si è esposti, della durata dell'esposizione e della ventilazione polmonare. In condizioni normali il tempo di decadimento naturale necessario per rendere accessibili i locali è di almeno 2 ore.

PROCEDURA OPERATIVA

Le attività di pulizia, disinfezione e sanificazione saranno effettuate correttamente ed efficacemente e secondo una programmazione ben predefinita, definendo prima di tutto compiti, responsabilità e istruzioni operative;

Ad ogni attività deve corrispondere un responsabile (R), cioè il soggetto che in virtù di disposizioni legislative o in quanto incaricato dal Datore di lavoro, e dotato di adeguata capacità e autorità all'interno dell'organizzazione e a cui è affidato in tutto o in parte il compito, indipendentemente da ulteriori responsabilità aziendali, di coordinare l'attività e verificare che sia eseguita in conformità ai testi di riferimento (procedure, istruzioni operative, linee guida).

Il responsabile dell'attività nella definizione, nell'organizzazione o nella realizzazione si avvale della consulenza del collaboratore (C) (Datore di lavoro ditta esterna, Servizio di Prevenzione e Protezione, eccetera) al fine di delineare necessità, tempistiche, vincoli, limiti, nonché gli obiettivi dell'attività svolta.



Saranno effettuate verifiche sistematiche o un esame a campione permette di determinare se le attività e i relativi risultati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste disposizioni sono state attuate efficacemente.

Per ciò che concerne le attività di pulizia in via esemplificativa sono state individuate le seguenti attività e relative funzioni dei principali soggetti individuati:

ATTIVITA'	DL	DSG A	SPP	MC	DP	CS
Approvvigionamento del materiale per la pulizia, la disinfezione e la sanificazione degli ambienti e delle persone	R	R	I	I	C	C
Acquisto di dispositivi di protezione individuali o dei dispositivi medici (mascherine, occhiali, guanti, ecc.) per i lavoratori esterni addetti alle pulizie	I	C	I		R	C
Acquisto dei dispositivi di protezione individuali o dei dispositivi medici per personale interno e all'occorrenza per discenti	R	C	C	I		
Pianificazione del programma di pulizia	R	R	I		C	C
Custodia delle schede dati di sicurezza dei prodotti, delle certificazioni dei dispositivi	R	C	C	I	I	I
Formazione del personale interno e discenti	R	C	C	C		I
Formazione del personale esterno	I	I	I	C	R	
Sorveglianza sanitaria	C	I	I	R	C	I
Preparazione del materiale	I	C	I		R	R
Dilizione di detergenti e disinfettanti	I	C	I		R	R
Esecuzione di pulizie	I	C	I		R	R
Smaltimento del materiale	I	C	I		R	R
Riordino del materiale	I	C	I		R	R
Controllo e verifica	R	R	C	C	C	

Ove

DL= Datore di lavoro/ Dirigente scolastico Amministrativi

DSGA = Direttore dei Servizi Generali e

SPP = Servizio di Prevenzione e Protezione

MC = Medico competente

DP= Ditta Pulizie

CS= Collaboratore scolastico

R= Responsabile

C= Collaboratore

I=Informato

In allegato il **PROTOCOLLO PULIZIA** che contiene le specifiche per

ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE

CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE

SCHEDE DEGLI AMBIENTI

- Aule didattiche
- Servizi igienici
- Uffici amministrativi
- Palestra/Spogliatoi
- Aree esterne all'edificio
- Corridoi
- Biblioteche o sale studio
- Laboratori

TRAVASO DI PRODOTTI

COMPITI E RESPONSABILITÀ

TECNICHE DI PULIZIA

- SPOLVERATURA AD UMIDO/DETERSIONE SUPERFICI
- DETERSIONE E DISINFEZIONE PAVIMENTI ED ARREDI
- DETERSIONE, DISINFEZIONE E DISINCROSTAZIONE DEI SERVIZI IGIENICI
- PULIZIA UFFICI ED AREE ESTERNE

SORVEGLIANZA SANITARIA PER LAVORATORI FRAGILI E GESTIONE CASO COVID



SORVEGLIANZA SANITARIA – PRMESSA

Al punto 12 del Protocollo condiviso allegato al DPCM 26 aprile 2020 si indica che:

- la sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche anti-cont;
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica per i lavoratori a rischio malattie professionali (ad esempio i videoterminalisti) non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- il medico competente segnala alla scuola situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy;
- Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.



REINTEGRO SOGGETTI DOPO INFEZIONE DA COVID 19

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, di cui al d.lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

LAVORATORI FRAGILI

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 41 del d.lgs. 81/2008, l'art. 83 del decreto legge 19.05.2020, n. 34 convertito nella legge 77/20 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" prevede che, per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la **sorveglianza sanitaria eccezionale** dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità. (LAVORATORI FRAGILI). Il concetto di fragilità va dunque individuato nelle condizioni dello stato di salute del lavoratore rispetto alle patologie preesistenti (due o più patologie) che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto, anche rispetto al rischio di esposizione a contagio. In ragione di ciò ai "lavoratori fragili" - il datore di lavoro assicura la sorveglianza sanitaria eccezionale, a richiesta del lavoratore interessato attraverso il medico competente:

La visita viene richiesta dal lavoratore direttamente al medico nel rispetto delle leggi sulla privacy. L'Istituto ha predisposto apposita modulistica sul sito (MOD.01 – RICHIESTA VISITA MEDICA).

Dal 31 Luglio 2020 è previsto, **anche per i lavoratori fragili, un rientro a lavoro** per cui verranno valutate delle misure di prevenzione suppletive. Ad esempio per i docenti la scuola fornirà mascherina di tipo FFP2 e visiera di protezione. Solo nel caso di assistenti amministrativi, classificati fragili dopo la visita, è prevista la possibilità di effettuare, se la mansione lo consente, smart-working.

BAMBINI E STUDENTI CON FRAGILITÀ:

L'Istituto valuterà la possibilità di una sorveglianza attiva di questi alunni su richiesta esplicita di Pediatra o Medico di base garantendo con il DdP una priorità di screening in caso di segnalazione di casi nella scuola. Per gli studenti che non possono indossare la mascherina o che hanno una fragilità che li pone a maggior rischio, verranno adottate caso per caso delle misure idonee a garantire la prevenzione della possibile diffusione del virus SARS-CoV-2 concordate con medico competente.

INTERRELAZIONE CON ASL E PROTOCOLLO COVID IDENTIFICAZIONE CASI PRECOCI

Ai fini dell'identificazione precoce dei casi sospetti è necessario prevedere un sistema di monitoraggio della salute degli alunni e del personale scolastico :

- Coinvolgimento delle famiglie nell'effettuare il controllo della temperatura corporea del bambino/studente a casa ogni giorno prima di recarsi al servizio educativo dell'infanzia o a scuola; (INFORMATIVA E PATTO DI CORRESPONSABILITA')
- Misurazione della temperatura corporea al bisogno a scuola (es. malore a scuola di uno studente o di un operatore scolastico), da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto che andranno preventivamente reperiti;
- Collaborazione dei genitori nel contattare il proprio medico curante (PLS o MMG) per le operatività connesse alla valutazione clinica e all'eventuale prescrizione del tampone naso-faringeo. (INFORMATIVA E PATTO DI CORRESPONSABILITA')

GESTIONE DEI CASI

Per la gestione di eventuali casi la Scuola

- A) Ha individuato **il REFERENTE COVID** nella persona del Dirigente Scolastico che gestirà casella mail specifica per comunicazioni in merito da parte di personale e famiglie; in sua sostituzione (nel caso di assenza) vengono definiti referenti covid il Vice –Presidente ed i Vicari di plesso. I dati comunicati agli indirizzi soprastante verranno trattati nel rispetto della privacy e dei dettami del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), i referenti sono opportunamente formati in merito.
- B) Ha richiesto al Dipartimento di Prevenzione dell 'ASL di competenza, **IL REFERENTE PER L' AMBITO SCOLASTICO**
- C) Ha previsto un **REGISTRO del GRUPPO CLASSE**, su cui è quotidianamente annotato tutti i contatti esterni alla normale programmazione: Supplenze, spostamenti provvisori di alunni tra le classi, interventi di docenti esterni,..... **Il docente presente in classe nell'ora** in cui si verifica l'evento è responsabile dell'annotazione.
- D) Attraverso **PATTO DI CORRESPONSABILITA' CON** le famiglie, ha attivato procedure per
 - Richiedere la collaborazione dei genitori a inviare tempestiva comunicazione di eventuali assenze per motivi sanitari in modo da rilevare eventuali cluster di assenze nella stessa classe;
 - Richiedere alle famiglie ed agli operatori scolastici la comunicazione immediata al dirigente scolastico e al referente scolastico per COVID-19 nel caso in cui, rispettivamente, un alunno o un componente del personale risultassero contatti stretti di un caso confermato COVID-19;
 - Stabilire con il DdP un protocollo nel rispetto della privacy, per avvisare i genitori degli studenti contatti stretti; particolare attenzione sarà posta alla privacy non diffondendo nell'ambito scolastico alcun elenco di contatti stretti o di dati sensibili nel rispetto della GDPR 2016/679 EU e alle prescrizioni del garante (d.lgs 10 agosto 2018, n 101) ma fornendo le opportune informazioni solo al DdP. Questo avrà anche il compito di informare, in collaborazione con il dirigente scolastico, le famiglie dei bambini/studenti individuati come contatti stretti ed eventualmente predisporre una informativa per gli utenti e lo staff della scuola;
 - Provvedere ad una adeguata comunicazione circa la necessità, per gli alunni e il personale scolastico, di rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio pediatra di libera scelta o medico di famiglia, in caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5°C. Si riportano di seguito i sintomi più comuni di COVID-19 nei bambini: febbre, tosse, cefalea, sintomi gastrointestinali (nausea/vomito, diarrea), faringodinia, dispnea, mialgie, rinorea/congestione nasale; sintomi più comuni nella popolazione generale: febbre, brividi, tosse, difficoltà respiratorie, perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia), rinorea/congestione nasale, faringodinia, diarrea (ECDC, 31 luglio 2020);



- E) Ha previsto la seguente PROCEDURA OPERATIVA DI GESTIONE DI CASO SOSPETTO
- Gli alunni e il personale scolastico che manifestano sintomi mentre sono a scuola dovranno rientrare al proprio domicilio il prima possibile, per cui il soggetto sospetto
- 1) Con delicatezza verrà isolato dagli altri fornendogli mascherina chirurgica o di tipo FFP2 (se non già indossata) previo controllo temperatura. In parallelo il referente Covid avviserà i genitori (se è uno studente).
 - 2) Gli sarà fornita necessaria assistenza da parte di operatori della scuola, già prenommati (nel numero di 1 per plesso + supplente) come SUPPORTO GESTIONE CASO SOSPETTO che verranno previamente dotati di mascherina di tipo FFP2 e guanti in lattice monouso, e camice usa e getta.
 - 3) Identificato un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali persone che dovessero manifestare una sintomatologia compatibile con COVID-19 (senza creare allarmismi o stigmatizzazione), il soggetto dimorerà ivi temporaneamente. I minori non resteranno da soli ma con l'adulto munito di DPI fino a quando non saranno affidati a un genitore/tutore legale;
 - 4) Verrà subito attuato un piano di sanificazione straordinaria per l'area di isolamento e per i luoghi frequentati dall'alunno/componente del personale scolastico sintomatici;
 - 5) Messa in atto di Didattica Digitale Integrata (DDI), per i casi di, confermata l'infezione e classe in quarantena.

Sotto schema riepilogativo sintetico che descrive la procedura.



INTERFACCIA CON SSN

I Dipartimenti di Prevenzione delle ASL di riferimento, identificheranno le figure professionali – referenti per l'ambito scolastico e per la medicina di comunità (PLS/MMG) all'interno del DdP (a titolo puramente esemplificativo assistenti sanitari, infermieri, medici) che, in collegamento funzionale con i medici curanti di bambini e studenti (PLS e MMG), supportino la scuola e i medici curanti per le attività di questo protocollo e che facciano da riferimento per un contatto diretto con il dirigente scolastico o un suo incaricato (referente scolastico per COVID-19 e con il medico che ha in carico il paziente).

TEST DIAGNOSTICI

I test diagnostici per COVID-19 rappresentano uno strumento essenziale non solo per la gestione clinica dei pazienti ma anche e soprattutto per controllare la pandemia, mediante il riconoscimento e le successive misure di prevenzione e controllo dirette ad individui infetti, anche asintomatici, che possono diffondere la malattia (ECDC, 1 aprile 2020; WHO, 8 aprile 2020).

TEST MOLECOLARE: TAMPONE NASO-FARINGEO

Il gold standard, cioè il metodo diagnostico riconosciuto e validato dagli organismi internazionali per rivelare la presenza del virus SARS-CoV-2 in un individuo infetto, e quindi lo strumento più adatto per un caso sospetto, è un saggio molecolare basato sul riconoscimento dell'acido nucleico (RNA) virale mediante un metodo di amplificazione (Polymerase Chain Reaction, PCR) effettuato su un campione di secrezioni respiratorie, generalmente un tampone naso-faringeo. Questo saggio deve essere effettuato in un laboratorio di microbiologia utilizzando reagenti o kit diagnostici e macchinari complessi, nonché personale specializzato. Per tutto il processo diagnostico dal prelievo, al trasporto in laboratorio, all'esecuzione del test e alla refertazione -possono essere richiesti di norma 1-2 giorni.

Questo saggio deve essere considerato il test di riferimento in termini di sensibilità (capacità di rilevare il virus) e specificità (capacità di rilevare SARS-CoV-2 e non altri virus seppur simili).

TEST SIEROLOGICI

I test sierologici, invece, sono utili per rilevare una pregressa infezione da SARS-CoV-2 e vengono utilizzati nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale nella popolazione che non ha presentato sintomi. Pertanto essi hanno una limitata applicazione nella diagnosi di COVID-19 e nel controllo dei focolai.

TEST DIAGNOSTICI RAPIDI

Sono stati sviluppati, dei test diagnostici rapidi che rilevano la presenza del virus in soggetti infetti. Questi test sono in genere basati sulla rilevazione di proteine virali (antigeni) nelle secrezioni respiratorie (tamponi oro-faringei o saliva). Se l'antigene o gli antigeni virali sono presenti in sufficienti quantità vengono rilevati mediante il legame ad anticorpi specifici fissati su un supporto, producendo la formazione di bande colorate o fluorescenti. Questi test rapidi possono fornire una risposta qualitativa (si/no) in tempi rapidi, tipicamente entro 30 minuti, e non richiedono apparecchiature di laboratorio, anche se per la lettura dei risultati di alcuni test è necessaria una piccola apparecchiatura portatile. Inoltre, tali test possono essere eseguiti sia nei laboratori (diminuendo la complessità e i tempi di lavorazione) sia anche al "punto di assistenza" (cosiddetto "point of care"), prevalentemente presso gli studi dei pediatri e medici di famiglia, da personale sanitario che non necessita di una formazione specialistica.

Sono in genere però **meno sensibili del test molecolare** classico eseguito in laboratorio, con una sensibilità (indicata dal produttore) nel migliore dei casi non superiore all'85% (cioè **possono non riconoscere 15 soggetti su 100 infetti da SARS-CoV-2**), anche se in genere la loro specificità appare buona (riconoscono solo SARS-CoV-2). Sono in corso nuovi sviluppi tecnologici basati sulle evidenze scientifiche permetteranno di realizzare test diagnostici rapidi con migliore sensibilità e saranno un essenziale contributo nel controllo della trasmissione di SARS-CoV-2. 9

App IMMUNI

Tra le misure assolutamente opportune è raccomandato l'utilizzo dell'applicazione IMMUNI. Il CTS, sin dalla seduta n. 92 del 02/07/2020, ne ha fortemente consigliato "l'adozione da parte di tutti gli studenti ultraquattordicenni, di tutto il personale scolastico docente e non docente, di tutti i genitori degli alunni. Il CTS ritiene che l'impiego congiunto di azioni di sistema, di monitoraggio clinico-laboratoristico, dell'applicazione IMMUNI costituisca uno dei punti chiave della strategia complessiva di prevenzione e monitoraggio del mondo della scuola.

EVENTUALI CASI E FOCOLAI DA COVID-19: SCENARI E RISPOSTE

Vengono qui presentati gli scenari più frequenti per eventuale comparsa di casi e focolai da COVID-19. Uno schema riassuntivo è in Allegato 1.

A. CASO DI ALUNNO/STUDENTE SOSPETTO A SCUOLA

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
- Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- Ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento.
- Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti (Nipunie Rajapakse et al., 2020; Götzinger F et al 2020) e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.
- Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno è tornato a casa.
- I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP che provvede ad eseguire il test diagnostico
- Il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

Se il tampone naso-oro faringeo è negativo, in paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui sopra e come disposto da documenti nazionali e regionali.

B. CASO DI ALUNNO/STUDENTE SOSPETTO AL PROPRIO DOMICILIO

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio

- L'alunno/studente deve restare a casa
- I genitori devono informare il PLS / MMG
- Il PLS/MMG in caso di sospetto COVID richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione che provvede ad eseguire il test
- Il DDP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti già illustrate nel paragrafo precedente.

C. CASO DI OPERATORE SCOLASTICO SOSPETTO IN AMBITO SCOLASTICO

Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di prevenzione che provvede all'esecuzione del test diagnostico

I Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti già illustrate nel paragrafo precedente.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

D. CASO DI OPERATORE SCOLASTICO SOSPETTO AL PROPRIO DOMICILIO

L'operatore scolastico deve restare a casa ed informare il PLS / MMG

Il PLS/MMG in caso di sospetto COVID richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione che provvede ad eseguire il test

Il DDP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure

conseguenti già illustrate nel paragrafo precedente.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

E. EFFETTUARE UNA SANIFICAZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA

La sanificazione va effettuata se sono trascorsi meno di 8 giorni da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura.

Verranno chiuse ed interdetto le aree interessate fino al completamento della sanificazione.

Saranno aperte porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.

La Sanificazione deve interessare tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, bagni ed aree comuni. Sarà valutata la sanificazione di tutti gli ambienti della scuola (con chiusura temporanea)

Continuare con pulizia e disinfezione ordinaria.



F. ATTIVARE COLLABORAZIONE IMMEDIATA CON IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

In presenza di casi confermati COVID-19, per agevolare le attività di contact tracing del Dipartimento di Prevenzione, il referente scolastico per COVID-19 dovrà:

Fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato

Fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato.

Fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici, sono da considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi.

Indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità.

Il DdP della ASL competente territorialmente si occuperà dell'indagine epidemiologica volta ad espletare le attività di contact tracing (ricerca e gestione dei contatti). Per gli alunni ed il personale scolastico individuati come contatti stretti del caso confermato COVID-19 il DdP provvederà alla prescrizione della quarantena per i 14 giorni successivi all'ultima esposizione.

G. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUARANTENA DEI CONTATTI STRETTI E DELLA CHIUSURA DI UNA PARTE O DELLA SCUOLA

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata. Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus.

Si sottolinea che, qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione. Ad esempio se un congiunto del docente di una classe risultasse positivo, fin quando il docente stesso non sia accertato essere positivo non vengono effettuate azioni.

COMMISSIONE DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO MISURE ANTICOVID



MEMBRI DEL COMITATO:

PER LA FASE DI PIANIFICAZIONE

1. DIRIGENTE SCOLASTICO
2. RISSPR
3. MEDICO COMPETENTE
4. RLS
5. DSGA
6. ALTRO (RAPP ENTE LOCALE, RAPP CONSIGLIO D'ISTITUTO,...)

FASE DI MONITORAGGIO

- ✓ DIRIGENTE SCOLASTICO
- ✓ REFERENTI DI PLESSO
- ✓ PREPOSTI
- ✓ RLS
- ✓ DSGA
- ✓ RSU
- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO D'ISTITUTO
- ✓ DELEGATI...

NOTA MEDICO COMPETENTE

NOTA MINISTERO DELLA SALUTE, 17/07/2020

MEDICO COMPETENTE E TUTELA PER PERSONALE "FRAGILE"



Si sollecita ogni lavoratore che rientri o ritenga di poter rientrare in una delle fattispecie definite dagli art.li 83 e 90 della Legge n°77 del 17/7/2020, come a seguire : "lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità e/o " comunque, da comorbidità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità a contattare direttamente il Medico Competente mediante mail avendo cura di inserire in oggetto "COGNOME NOME NOMINATIVO SCUOLA" e di allegare opportuna certificazione medica (a cura del medico di base e/o di medico specialista) al fine di valutare se il proprio stato di salute rappresenti una condizione da tutelare con maggiore attenzione e necessiti dunque di misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente già messe in atto per tutto il personale della Sua azienda

Modalità Operative

1. **Il Datore di Lavoro informa**, nei modi che ritiene più opportuni, i lavoratori della situazione creatasi con gli ultimi adeguamenti normativi (come da raccomandazione contenuta nel D.L. 83/2020).
2. **Il Medico Competente valuta** le richieste pervenute e verifica le effettive condizioni di rischio più elevato per eventuale contagio da COVID-19
3. A seguito di tali valutazioni il Medico Competente comunicherà al Datore di Lavoro, alternativamente, una delle seguenti opzioni proporzionali alla gravità delle condizioni di salute del richiedente:
 - A. Non riconoscimento dello Status di Fragilità
 - B. Riconoscimento di uno status di fragilità compatibile con il lavoro in presenza attraverso l'implementazione delle misure di prevenzione e protezione rispetto a quelle definite per tutta la popolazione lavorativa
 - C. Riconoscimento di uno status di fragilità non compatibile con il lavoro in presenza. In questa opzione, il Datore di Lavoro dovrà verificare se la mansione svolta dal dipendente sia o meno compatibile con modalità di lavoro agile. Potranno configurarsi dunque i le seguenti opzioni :
 - 1) Se il dipendente espleta mansione compatibile con Lavoro Agile, sarà necessario attivare questo percorso.
 - 2) Se il dipendente espleta mansioni non compatibili con Lavoro Agile, il DL dovrà innanzitutto verificare la possibilità di un cambio mansione vs mansione compatibile con Lavoro agile. Ove questa opzione non sia configurabile, il dipendente sarà dichiarato " non idoneo temporaneamente alla mansione " (la "temporaneità" della non idoneità è da collegare allo scemare della emergenza epidemiologica da Covid-19). Si precisa che le modalità con cui gestire da un punto di vista amministrativo-economico-contrattualistico questa opzione ad oggi non sono state previste dal Legislatore.

Esempi possibili di implementazione misure di prevenzione per soggetti fragili in classe B

- obbligo filtrante facciale FFP2 senza valvola
- distanziamento sociale 2 metri o anche superiori
- igiene personale (lavaggio mani, sanificazione posto lavoro e attrezzature)
- in caso di compiti con contatto diretto con pubblico e utenti, garantire il massimo isolamento possibile del lavoratore mediante barriere fisiche o ulteriori mezzi protettivi
- evitare contatto stretto con covid-19 positivi o sospetti

Si precisa inoltre che tali modalità sono suscettibili di modifiche in relazione ad eventuali variazioni normative

ALLEGATO - TUTELA PER PERSONALE "FRAGILE"

NOTA MINISTERO DELLA SALUTE, 17/07/2020

NOTA INFORMATIVA A TUTELA DEL PERSONALE "FRAGILE"



A tutto gli operatori scolastici – Docenti e Ata

Si sollecita ogni lavoratore che rientri o ritenga di poter rientrare in una delle fattispecie definite dagli art.li 83 e 90 della Legge n°77 del 17/7/2020, come a seguire:

"lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità e/o "comunque, da comorbidità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità a contattare direttamente il Medico Competente mediante mail avendo cura di inserire in oggetto:

COGNOME – NOME – NOMINATIVO SCUOLA

e di allegare:

OPPORTUNA CERTIFICAZIONE MEDICA

(a cura del medico di base e/o di medico specialista) al fine di valutare se il proprio stato di salute rappresenti una condizione da tutelare con maggiore attenzione e necessiti dunque di misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente già messe in atto per tutto il personale della Sua azienda.

ALLEGATO – GESTIONE CASI SINTOMATICI

Nel caso in cui una persona presente a Scuola sviluppi Febbre e Sintomi di Infezione Respiratoria quali la Tosse, lo deve dichiarare immediatamente al **Referente Covid-19 della Scuola**, il quale. A seconda dei casi, provvederà all'applicazione delle seguenti procedure.



LOCALE ADIBITO ALL'ACCOGLIENZA DI CASI SINTOMATICI

AULA D'ATTESA A.D.A.

NEI CASI ACCERTATI, I NUMERI UTILI DI EMERGENZA DA CONTATTARE SONO

NUMERO DI EMERGENZA NAZIONALE

1500

NUMERO DI EMERGENZA REGIONALE

800 909 699

NUMERO VERDE DI SUPPORTO PSICOLOGICO

800 833 833

ALLEGATO – REGOLE ANTI-COVID PER DOCENTI

PRONTUARIO ESEMPLIFICATIVO DELLE REGOLE ANTI-CONTAGIO PER DOCENTI



1. Tutto il personale ha l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di rivolgersi al proprio medico di famiglia e all'autorità sanitaria.
2. È vietato accedere o permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle ASC.
3. Ogni lavoratore ha l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
4. Ogni lavoratore ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto.
5. Va mantenuto il distanziamento fisico di almeno 1 metro nei rapporti interpersonali. La cattedra deve sempre rimanere posizionata a 2 metri di distanza dagli alunni della prima fila.
6. La disposizione dei banchi e delle cattedre non deve essere modificata. Sul pavimento saranno apposti adesivi all'arrivo dei banchi monoposto.
7. Deve essere evitato ogni assembramento
8. Usare la mascherina fornita dall'istituzione scolastica o altro DPI quando non è possibile mantenere il distanziamento previsto e in tutti gli spostamenti, compresi entrata e uscita.
9. Una volta terminati, richiedere, tramite referente di plesso, i DPI all'ufficio personale. I DPI devono essere smaltiti in appositi contenitori.
10. Per le attività di educazione fisica, qualora svolte al chiuso (es. palestre), dovrà essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno 2 metri (in analogia a quanto disciplinato nell'allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020). Nelle prime fasi di riapertura delle scuole sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettano il distanziamento fisico.
11. Durante le lezioni e durante il consumo del pasto a scuola i docenti devono garantire il distanziamento previsto fra e con gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria e non consentire lo scambio di materiale scolastico, di cibo e di bevande.
12. Durante le lezioni dovranno essere effettuati con regolarità ricambi di aria (almeno 1 ogni ora) e se le condizioni atmosferiche lo consentono le finestre dovranno essere mantenute sempre aperte.
13. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti messe a disposizione nelle aule e nei locali scolastici. Si raccomanda l'utilizzo delle suddette soluzioni prima della distribuzione di materiale vario agli alunni e dopo averlo ricevuto dagli stessi.
14. In tutti gli ordini di scuola sarà necessario favorire una accurata igiene delle mani attraverso anche attraverso l'utilizzo di soluzioni igienizzanti. In particolare nella scuola dell'infanzia, i bambini devono potersi lavare le mani col sapone frequentemente.
15. Fa parte della cura educativa dei docenti sensibilizzare gli alunni ad una corretta igiene personale ed in particolare delle mani evidenziando la necessità di non toccarsi il volto, gli occhi. È necessario leggere attentamente e richiamare anche l'attenzione degli alunni sulla cartellonistica presente nei plessi.
16. Si raccomanda di controllare l'afflusso ai bagni degli alunni: in fila o al massimo uno per volta.

ALLEGATO – REGOLE ANTI-COVID PER PERSONALE ATA

PRONTUARIO ESEMPLIFICATIVO DELLE REGOLE ANTI-CONTAGIO PER PERSONALE ATA



Tutto il personale ha l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37.5° o altri sintomi simil-influenzali e di rivolgersi al proprio medico di famiglia e all'autorità sanitaria.

SEZIONE A (NORME VALIDE PER TUTTO IL PERSONALE ATA)

1. È vietato accedere o permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.).
2. Ogni lavoratore ha l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente scolastico (in particolare, mantenere il distanziamento fisico di un metro, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
3. Ogni lavoratore ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente scolastico o un suo delegato della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della propria prestazione lavorativa o della presenza di sintomi negli studenti presenti all'interno dell'istituto
4. Si raccomanda l'igiene delle mani e l'utilizzo delle soluzioni igienizzanti messe a disposizione nei locali scolastici. Si raccomanda l'utilizzo delle suddette soluzioni prima della distribuzione di materiale vario all'utenza e dopo averlo ricevuto dalla stessa.
5. Leggere attentamente la cartellonistica anti covid 19 presente nei locali scolastici.
6. Una volta terminati, richiedere nuovi DPI. I DPI devono essere smaltiti in appositi contenitori.
7. Nei rapporti con l'utenza utilizzare le postazioni dotate di parasoffi in plexiglas. Indossare la mascherina fornita dall'istituzione scolastica quando non è possibile mantenere il distanziamento di almeno 1 m. Indossare sempre la mascherina in entrata, in uscita e durante gli spostamenti.

SEZIONE B (NORME SPECIFICHE PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA)

1. Controllare l'accesso agli uffici di segreteria tramite appuntamenti con l'utenza
2. Favorire, ove possibile, rapporti telematici con l'utenza
3. Controllare che, da parte dell'utenza, venga rispettato il distanziamento previsto.

SEZIONE C (NORME SPECIFICHE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI)

1. Compilare il registro per il tracciamento delle presenze di utenti esterni.
2. Controllare che venga rispettato il distanziamento previsto.
3. Essendo la scuola una forma di comunità che potrebbe generare focolai, la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, deve essere integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida presenti nell'istituzione scolastica e distribuiti nei vari plessi.
4. Si raccomanda di seguire con attenzione i tre punti fermi per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 (Ministero della Salute (22 maggio 2020 prot, n.17644):
 - ✓ **pulire accuratamente** con acqua e detersivi neutri superfici, oggetti, ecc.
 - ✓ **disinfettare con prodotti disinfettanti** con azione virucida, autorizzati;

- ✓ garantire sempre un adeguato tasso di **ventilazione e ricambio d'aria**.
5. I collaboratori scolastici sono tenuti ad utilizzare i prodotti per l'igiene e per la disinfezione in relazione a quanto stabilito nelle relative istruzioni e ad utilizzare i DPI prescritti per l'uso.
 6. I DPI vengono consegnati presso l'ufficio personale e vanno richiesti una volta terminati. Si raccomanda di seguire attentamente le istruzioni che vengono fornite per il loro corretto utilizzo.
 7. Per quanto concerne la pulizia e la disinfezione si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc. utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida e areando i locali.
 8. Qualora vengano usati prodotti disinfettanti, e qualora la struttura educativa ospiti bambini al di sotto dei 6 anni, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.
 9. I servizi igienici sono dei punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio. Pertanto dovrà essere posta particolare attenzione alle misure già poste in essere per la pulizia giornaliera dei servizi igienici con prodotti specifici. In tali locali, se dotati di finestre, queste devono rimanere sempre aperte; se privi di finestre, gli estrattori di aria devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario scolastico.
 10. Compilare e sottoscrivere il registro delle pulizie con la massima attenzione.
 11. Indicazioni per l'eventuale sanificazione straordinaria della scuola (Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-Cov-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia - Versione 21 agosto 2020 Rapporto ISS COVID – 19 N.58/2020):
 - a. La sanificazione va effettuata se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura. ▪ Chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione.
 - ✓ Aprire porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.
 - ✓ Sanificare (pulire e disinfettare) tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni.
 - ✓ Continuare con la pulizia e la disinfezione ordinaria

CLASSIFICAZIONE DEL Rischio BIOLOGICO NELLA SCUOLA

LA SCUOLA COME PILASTRO FONDAMENTALE DELLA RIPARTENZA DEL SISTEMA ITALIA

Ricordandoci che la *ripartenza* è un bene comune e come tale va trattata, nelle linee guide dell'Aprile 2020, l'INAIL fornisce criteri di classificazione del rischio da contagio da SARS-CoV-2 secondo tre variabili:

- **ESPOSIZIONE:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **PROSSIMITÀ:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale;
- **AGGREGAZIONE:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

IN GENERALE SI RICORDANO LE TRE REGOLE FONDAMENTALI

1. **Distanza di almeno un metro**
2. **Utilizzo di mascherine nei luoghi chiusi**
3. **Quando non si può stare lontani, divieto di assembramento**

LA SCUOLA RIENTRA NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO "MEDIO BASSO"

FONTE INAIL DEL 23 APRILE 2020

	FORZE DELL'ORDINE		
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
A	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1077,3	

Questo documento prende la mosca dal principio generali e in relazione al concetto che "ognuno protegge tutti", ciascun individuo "partecipa alle azioni di contenimento" grazie ad un comportamento consapevole:

- Utilizza correttamente presidi di minimizzazione del contagio (es. mascherine, guanti, occhiali)
- Fa proprie le modalità organizzative del lavoro, di cui è costantemente informato;
- Si sottopone, in completa autonomia, alla verifica costante del suo stato di salute anche attraverso la misurazione periodica della temperatura corporea;
- Adotta, eventualmente, sistemi digitali di supervisione dei propri spostamenti volti ad evitare inutili assembramenti.



TOPICS: LE CINQUE REGOLE PER IL RIENTRO A SCUOLA



**TORNIAMO A SCUOLA PIÙ CONSAPEVOLI E RESPONSABILI
INSIEME POSSIAMO PROTEGGERCI TUTTI**



1. Se hai **SINTOMI DI INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE** (febbre, tosse, raffreddore) parlane subito con i genitori e **NON** venire a scuola.



2. Quando sei a scuola **INDOSSA UNA MASCHERINA**, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca.



3. **SEGUI LE INDICAZIONI** degli insegnanti e rispetta la segnaletica.



4. Mantieni sempre la **DISTANZA DI ALMENO UN METRO**, evita gli assembramenti (soprattutto in entrata e uscita) e il contatto fisico con i compagni.



5. **LAVA FREQUENTEMENTE LE MANI** o usa gli appositi dispenser per tenerle pulite; evita di toccarti il viso e la mascherina.

PRESCRIZIONI E DIVIETI



**EVITARE ABBRACCI, STRETTE DI MANO
E CONTATTI RAVVICINATI**

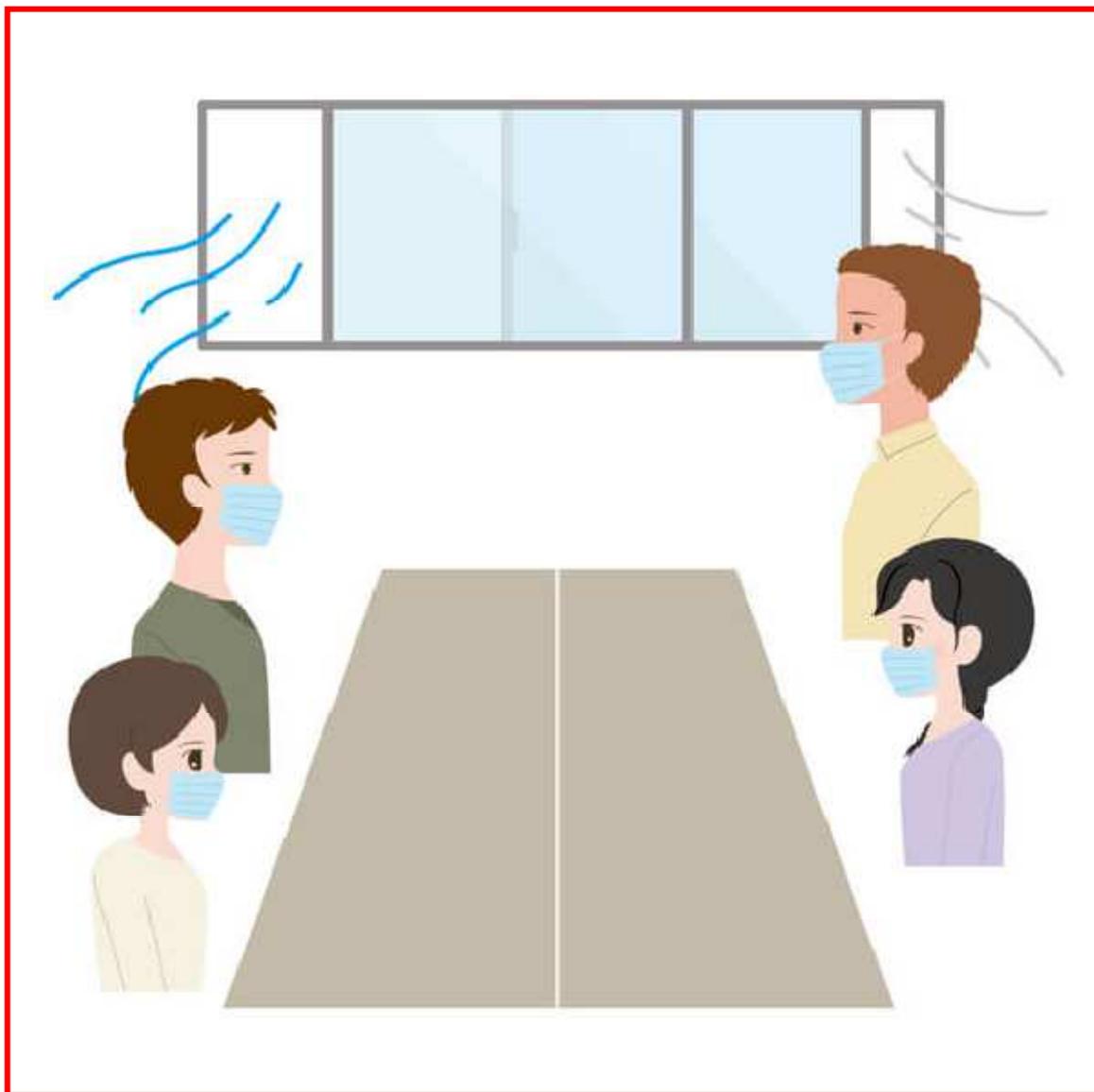
UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI



AL FINE DI EVITARE ASSEMBRAMENTI È NECESSARIO:

- **RIDURRE AL MASSIMO IL TEMPO DI PERMANENZA ALL'INTERNO**
- **MANTENERE SEMPRE INDOSSATA LA MASCHERINA PROTETTIVA E LA DISTANZA DI 1 METRO TRA LE PERSONE**

PRESCRIZIONI E DIVIETI



**ARIEGGIARE SPESSO
I LOCALI**

PRESCRIZIONI E DIVIETI



ATTENZIONE:

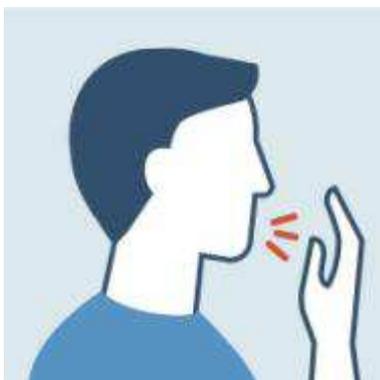
**IL NUMERO MASSIMO DI PERSONE CONSENTITO IN
QUESTO LOCALE È**

Scrivere il numero considerando la superficie del locale / 4

BUONE PRATICHE DI IGIENE



Non toccarsi **occhi, naso e bocca con le mani**



Coprirsi bocca e naso **se si starnutisce o tossisce**



Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol



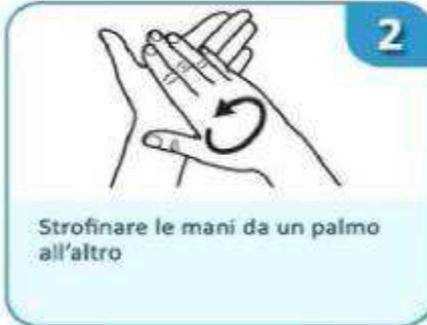
Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

BUONE PRATICHE DI IGIENE

Provvedere alla distribuzione di dispenser di GEL IGIENIZZANTI in punti di facile accesso.

Prescrizione di lavaggio mani prima e dopo accesso al proprio posto di lavoro o l'incontro con altri lavoratori.

DURATA DELLA PROCEDURA LAVAMANI 40/60 SECONDI

 <p>0 Bagnare le mani con acqua</p>	 <p>1 Applicare sapone a sufficienza sino a ricoprire tutta la superficie delle mani</p>	 <p>2 Strofinare le mani da un palmo all'altro</p>
 <p>3 Palmi destro sul dorso sinistro incrociando le dita e viceversa</p>	 <p>4 Palmi a palmi con le dita intrecciate</p>	 <p>5 Di nuovo le dita, opponendo i palmi con dita racchiuse, una mano con l'altra</p>
 <p>6 Strofinare attraverso rotazione del pollice sinistro sul palmo destro e viceversa</p>	 <p>7 Strofinare attraverso rotazione, all'indietro e in avanti con le dita della mano destra sul palmo sinistro e viceversa</p>	 <p>8 Risciacquare le mani con acqua</p>
 <p>9 Asciugare le mani con una salviettina monouso</p>	 <p>10 Usare la salviettina per chiudere il rubinetto</p>	 <p>11 Le mani sono ora pulite</p>

GESTIONE CASI SINTOMATICI

Nel caso in cui una persona presente a Scuola sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, la scuola procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

- La scuola collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, si potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabili, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria;
- Il lavoratore o lo studente al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

LOCALE ADIBITO ALL'ACCOGLIENZA DI CASI SINTOMATICI

AULA COVID

ADA

NEI CASI ACCERTATI, I NUMERI UTILI DI EMERGENZA DA CONTATTARE SONO

NUMERO DI EMERGENZA NAZIONALE

1 5 0 0

NUMERO DI EMERGENZA REGIONALE

800 909 699

NUMERO DI EMERGENZA LOCALE

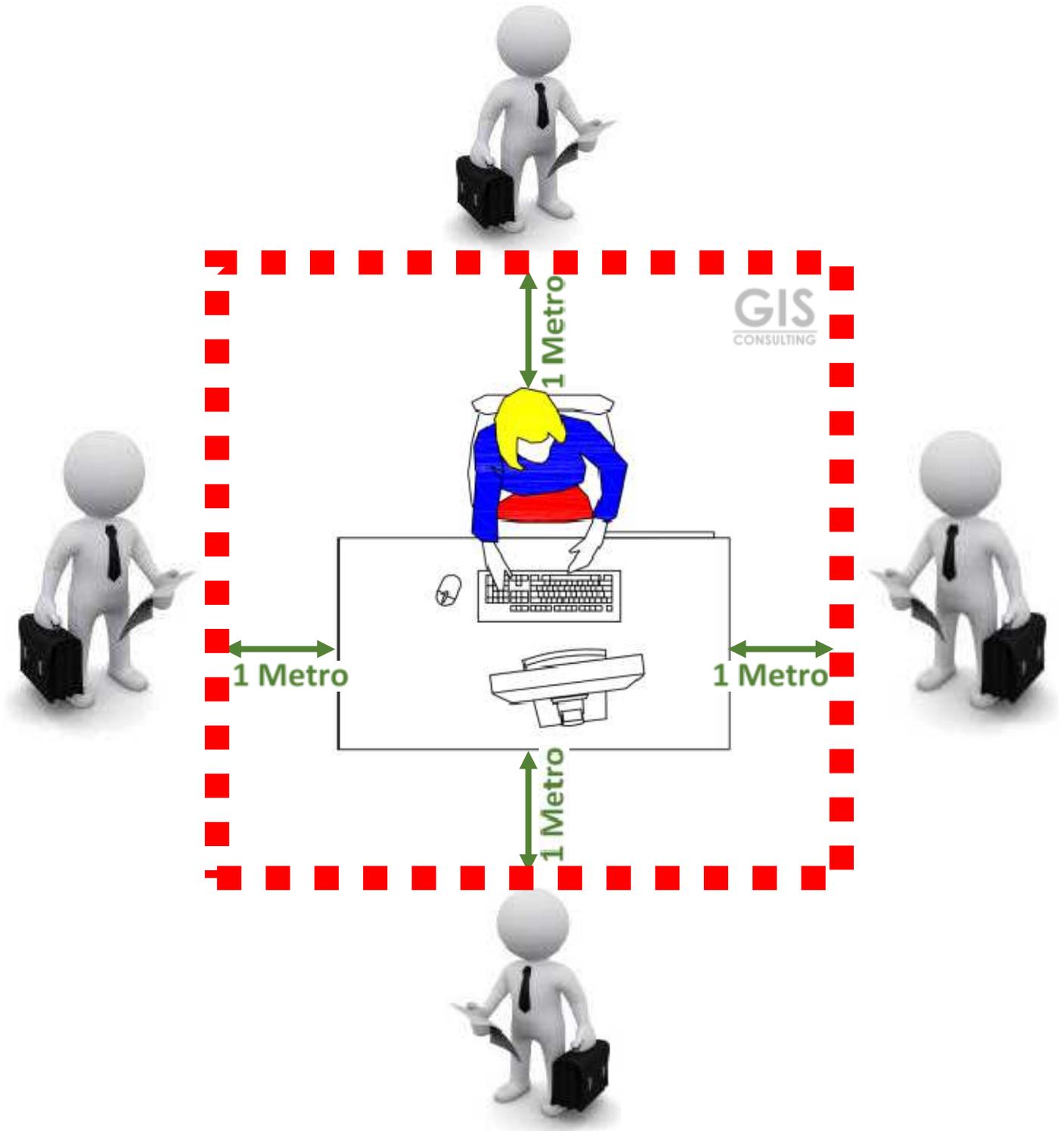
ASL _____

NUMERO VERDE DI SUPPORTO PSICOLOGICO

800 833 833



ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI



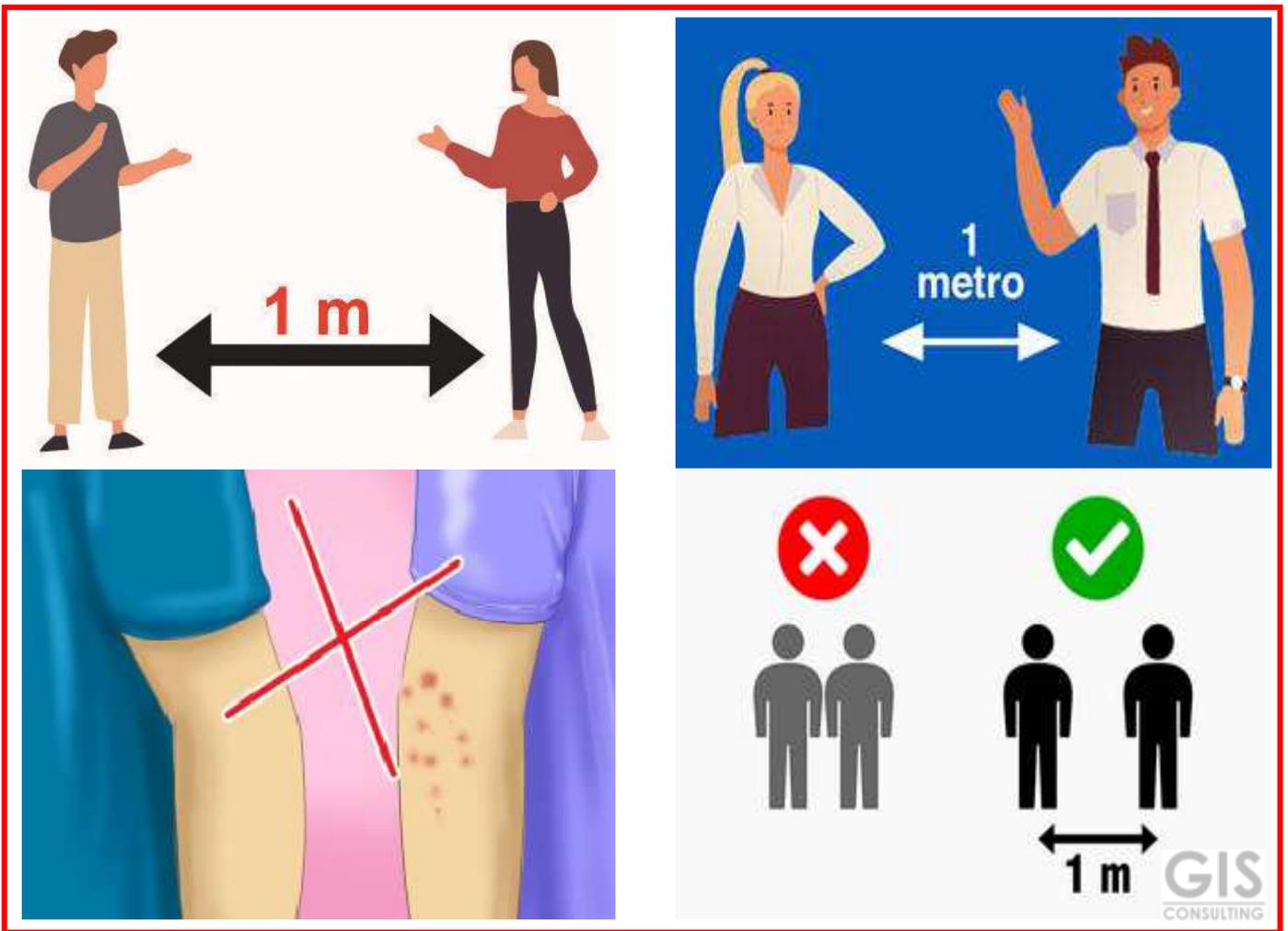
**TI CHIEDIAMO DI RISPETTARE LA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA DI
ALMENO UN METRO – CONSIGLIATA 2,00 MT**

PRESCRIZIONI E DIVIETI



**È FATTO ASSOLUTO DIVIETO DI
ASSEMBRAMENTO**

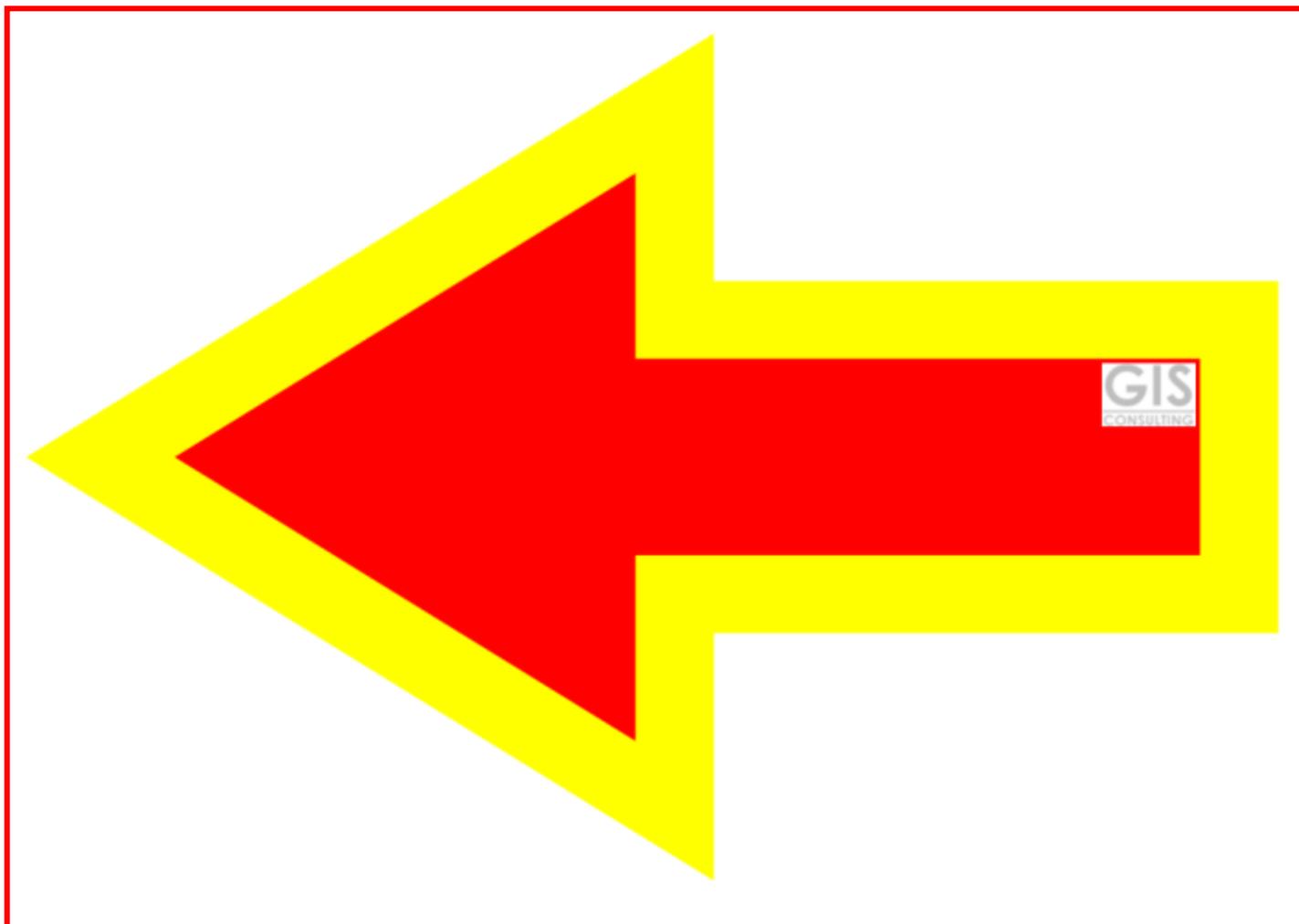
PRESCRIZIONI E DIVIETI



**MANTENERE LA DISTANZA DI
SICUREZZA INTERPERSONALE
DI ALMENO 1,00 MT
CONSIGLIATA 2,00 MT**

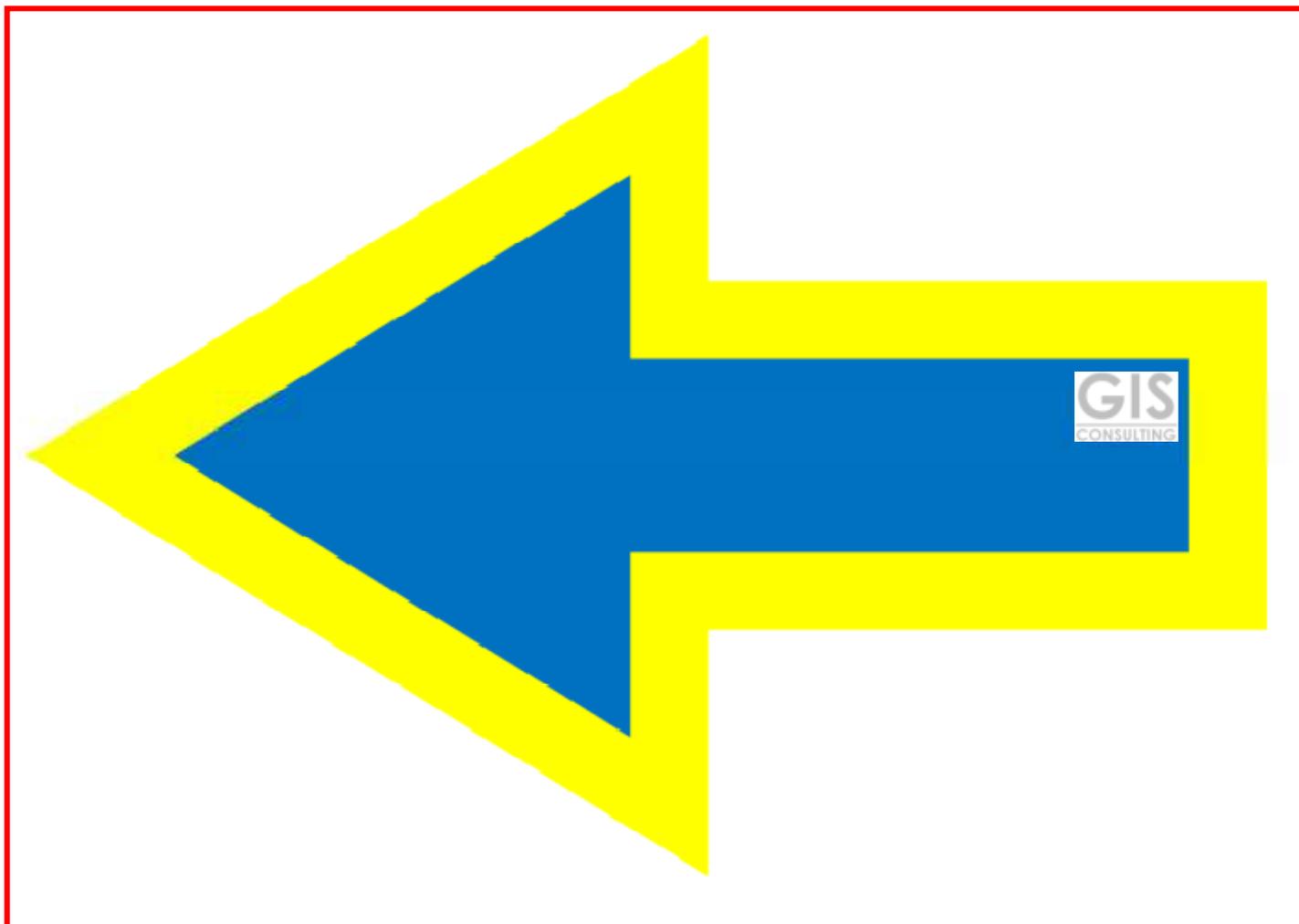
EVITARE IL CONTATTO RAVVICINATO

PRESCRIZIONI E DIVIETI



**LUNGO IL TUO PERCORSO
MANTIENI SEMPRE LA DESTRA**

PRESCRIZIONI E DIVIETI



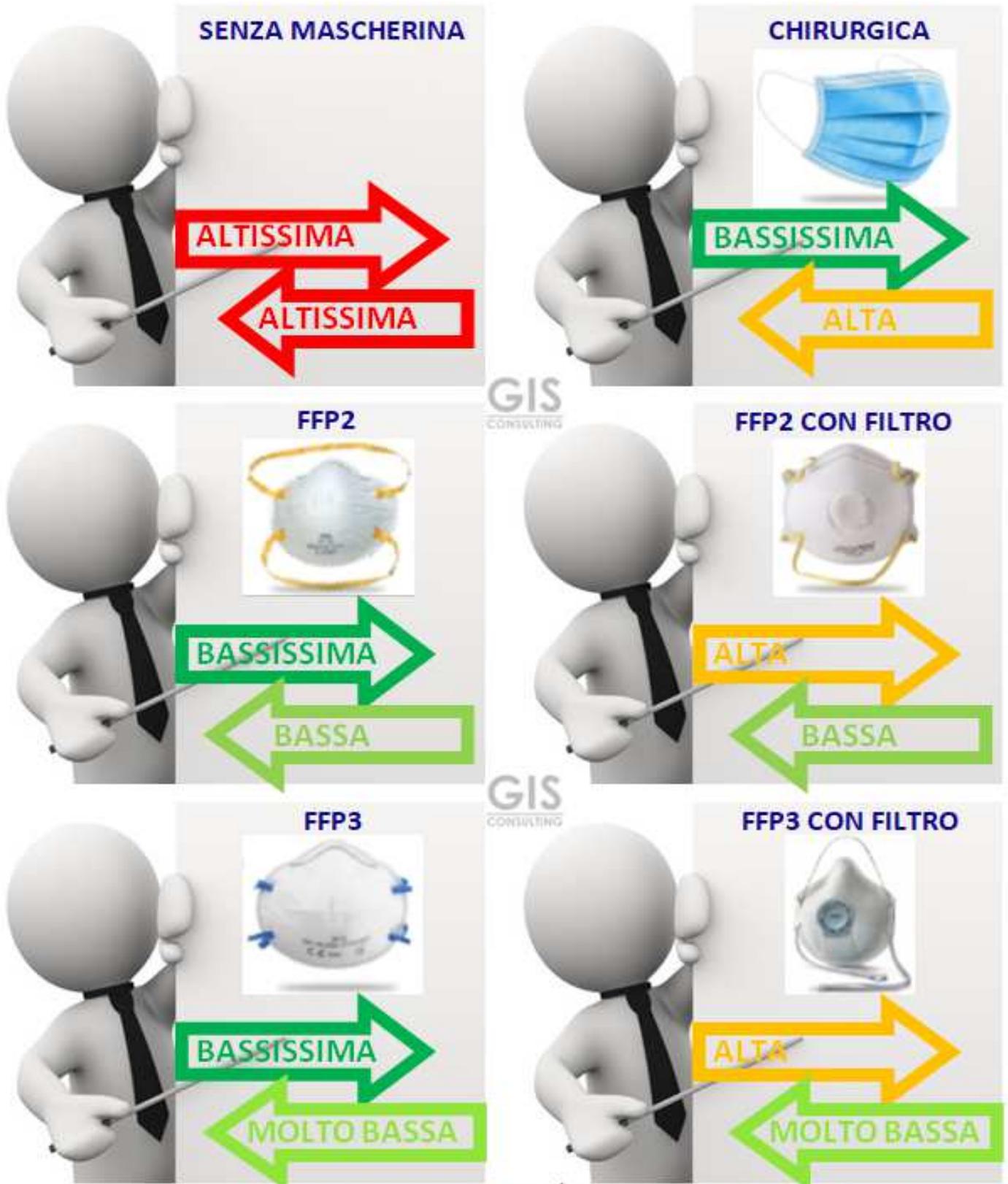
**LUNGO IL TUO PERCORSO
MANTIENI SEMPRE LA DESTRA**

BUONE PRATICHE DI ACCOGLIENZA



POSTAZIONE ADIBITA AL RILEVAMENTO DELLA TEMPERATURA CORPOREA

PROBABILITÀ DI CONTAGIO CON O SENZA L'USO DI MASCHERINA

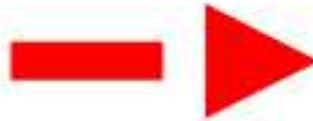


USO DEI DISPOSITIVI



PORTATORE DI
COVID 19

GIS
CONSULTING



PROBABILITÀ DI CONTAGIO
MOLTO ALTA



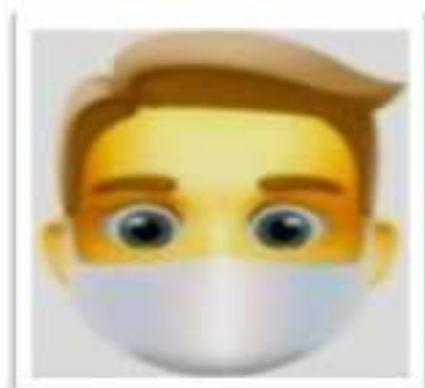
PORTATORE DI
COVID 19



PROBABILITÀ DI CONTAGIO
BASSA



PORTATORE DI
COVID 19



PROBABILITÀ DI CONTAGIO
MOLTO BASSA

USALA, CONVIENE SEMPRE!

USO DEI DISPOSITIVI

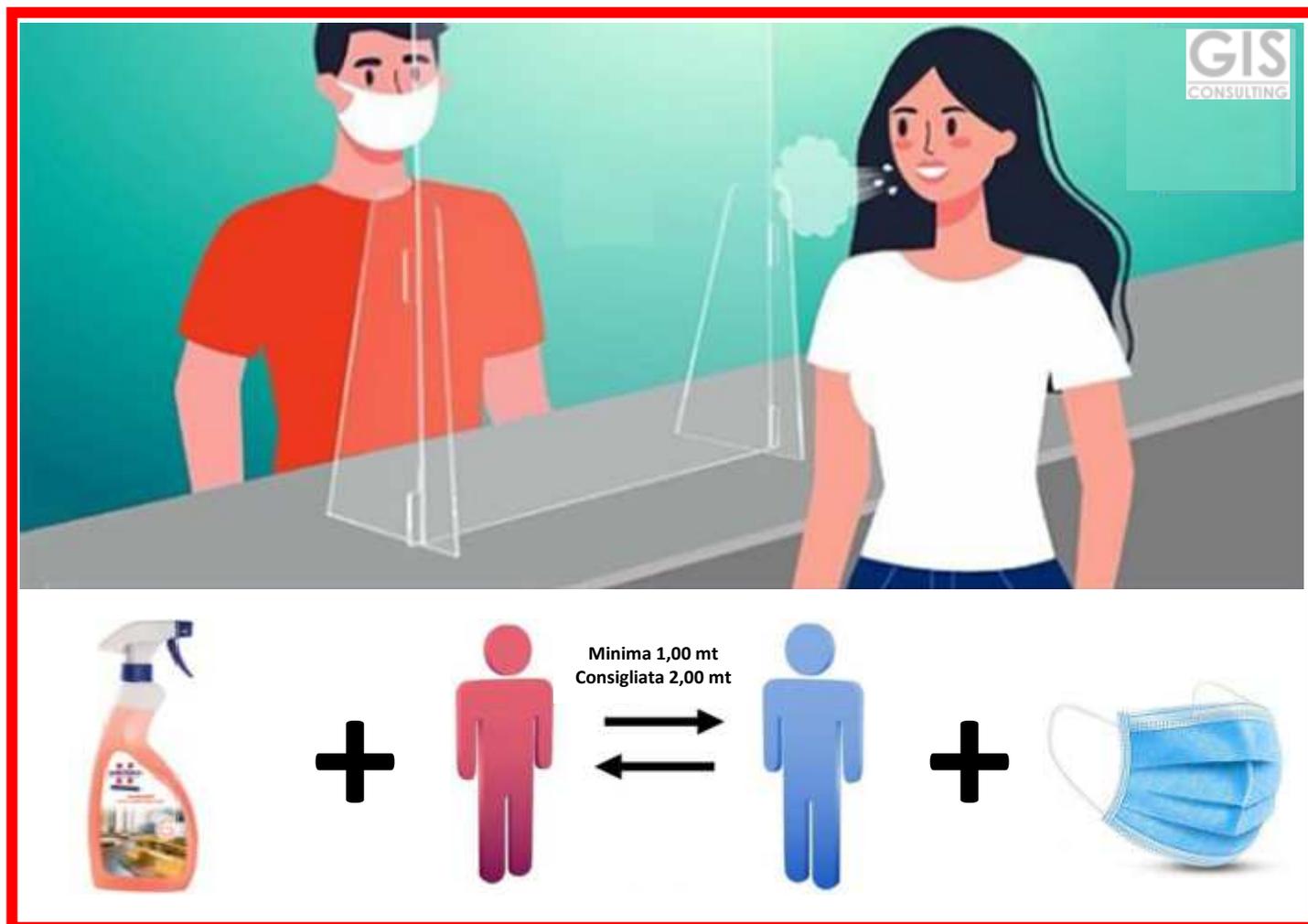
USO DI DISPOSITIVI

Tutti i lavoratori devono normalmente indossare come dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio, una mascherina del tipo "mascherina chirurgica" certificata o con capacità di filtrazione superiore (FFP2, FFP3,...);

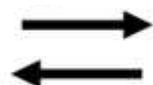


IN QUESTA SCUOLA SI ENTRA INDOSSANDO CORRETTAMENTE I DPI
MASCHERINA DI PROTEZIONE NASO BOCCA
PRESIDIO MINIMO – MASCHERINA CHIRURGICA

BUONE PRATICHE DI ACCOGLIENZA



Minima 1,00 mt
Consigliata 2,00 mt



SANIFICAZIONE

DISTANZIAMENTO

DPI

**IN QUESTA SCUOLA VI
ACCOGLIAMO IN SICUREZZA**

INDICAZIONI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per le classi dell'infanzia si è fatto riferimento ai parametri di superficie per alunno dettati dal D.M. del 18/12/75, considerando *attività a tavolino* più *attività speciali* per una necessità specifica di *almeno 2,20 mq ad alunno*, in tal modo con l'applicazione delle prescrizioni si garantisce il distanziamento sociale.



È cura del docente preposto di classe prevedere **Attività Statiche con un Distanziamento** superiore ad un metro (ad es. seduta al tavolo con posti alternati).



L'accesso dei genitori (accompagnamento e ritiro dei bambini) è regolamentato con fasce temporali, sia per l'ingresso che per l'uscita dei bambini. È prevista **misurazione della temperatura per tutti gli adulti esterni alla scuola**.



È assolutamente vietato **portare giocattoli da casa**.



È prevista la possibilità di definire con le docenti interessate le modalità di **accoglienza** e di **ambientamento** per i bambini nei primi giorni di ingresso nella scuola ed eventuale affiancamento di adulto accompagnatore (per esso è previsto l'obbligo di **indossare la Mascherina**, sarà effettuato **Tracciamento Presenze** e vige il divieto di **contatto con gli altri alunni**).

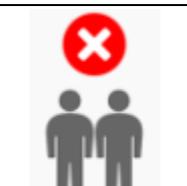


Il personale deve essere **dotato di Visiere Leggere Parafiato e Guanti di Nitrile (da usare all'occorrenza)**.



Per i **Giochi Esterni**, ad ogni cambio di sezione, è necessario effettuare la pulizia ed igienizzazione delle superfici di contatto.

INDICAZIONI PER I LABORATORI

	L' ACCESSO AI LABORATORI è consentito solo ed esclusivamente al personale autorizzato
	Prima dell'ingresso in laboratorio è OBBLIGATORIO DETERGERSI LA MANI con soluzioni a percentuale di alcool superiore al 70%
	Tra ogni persona deve essere mantenuta la DISTANZA DI ALMENO 2 METRI a meno che non siano predefinite delle posizioni stanziali fisse, a distanza di 1 mt
	AREAZIONE DEI LOCALI con frequenza di almeno una ricambio/ora
	È fatto divieto di SOSTARE LUNGO I CORRIDOI
	Resta comunque OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA per gli spostamenti negli spazi comuni all'interno
	Il GRUPPO DI LAVORO , se non ci sono postazioni fisse, deve essere inferiore ad un numero pari a 1 persona ogni 4 mq
	Prima dell'utilizzo da parte di altro gruppo di lavoro, tutti gli strumenti/attrezzi manipolati devono essere SANIFICATI CON SOLUZIONI ALCOLICHE previste dalla circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020.
Vige per TUTTI , il rispetto delle distanze , l'uso obbligatorio della mascherina ed il divieto di contatto .	

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: ALTA



52. RISCHIO LEGIONELLA

PREMESSA

Tutti i batteri appartenenti al genere legionella sono classificati nel 2° gruppo di rischio (allegato xlvi del D.Lgs. 81/2008). La legionellosi è acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol (goccioline di acqua aerodisperse) contenente legionelle o di particelle di polvere da esso derivate per essiccamento o, in seguito ad aspirazione di acqua contaminata.

La legionella o malattia dei legionari ha un periodo di incubazione medio di 5-6 giorni: oltre a malessere, cefalee e tosse, possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci e complicanze varie; nei casi più gravi può addirittura essere letale.

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i 42 °C, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti
- Sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati
- Svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldacqua elettrici
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo dell'abitazione per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20°C

VALUTAZIONE RISCHIO

Allo stato attuale nella scuola non si è mai riscontrato alcun caso che si possa ricondurre al rischio legionella. Sono previste comunque prescrizioni generali riguardanti i punti di cui sopra.

È stata richiesta ad Ente locale, una VERIFICA LABORATORIALE puntuale ai serbatoi, ai rubinetti e ai climatizzatori per scongiurare qualsiasi presenza del rischio legionella da affidare a "**Laboratorio di Analisi Specialistico**".

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

53. MISURE PREVENTIVE PER INFLUENZA DA VIRUS H1N1 O SIMILARI

PREMESSA

In generale le influenze virali si prendono solo da un'altra persona ammalata. Ci si può infettare direttamente, attraverso le goccioline liberate dall'ammalato fino a metro di distanza o indirettamente portando alla bocca, al naso o agli occhi le mani che hanno toccato superfici contaminate. Inoltre si può prendere il virus se ci si passano l'un l'altro le posate o i bicchieri, si beve a canna da una stessa bottiglia, si mettono in bocca gli stessi giocattoli come fanno i bambini. Una volta lavati in acqua calda e detersivo invece, gli oggetti possono considerarsi sicuri. Il virus sulle superfici (tipo corrimani, maniglie, comodini, libri) sopravvive per alcune ore, da 2 a 8 secondo alcuni e fino a 24 secondo altri studi. Sulle superfici soffici (vestiti e coperte ad es.) Non più di 20 minuti.

Per uccidere il virus bastano acqua calda e sapone o detersivo, ma sono efficaci anche disinfettanti a base di alcol o cloro, acqua ossigenata o iodio. In mancanza di acqua e sapone possono usarsi anche salviettine detergenti, meglio se a base di alcol. Un provvedimento banale come il lavaggio delle mani è in realtà lo strumento più semplice ed efficace a disposizione di tutti per proteggere se stesso e gli altri dall'infezione. Va ripetuto più volte al giorno quando si utilizzano i mezzi di trasporto pubblici o si frequentano ambienti affollati, ma anche uffici e scuole e sempre quando si viene in contatto con materiale potenzialmente contaminato (fazzolettini, carta o lenzuola di una persona ammalata). Non basta una sciaquatina frettolosa: occorre tenere le mani sotto l'acqua calda e sapone per almeno venti secondi sfregando bene sia il palmo, sia il dorso, sia le superfici tra le dita.

Per chi si prende cura di persone ammalate può essere utile l'uso di una mascherina ma devono essere smaltite subito dopo l'uso altrimenti diventano un veicolo di infezione.

- Per quanto riguarda gli addetti al PS, al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite b - epatite c - aids ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

E necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. Per medicazioni, igiene ambientale)

Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) Devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.

Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo.

in pratica si procede come indicato di seguito:

- indossare guanti monouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie
- applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- lasciare la soluzione per 20'
- sciacquare con acqua

51.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Sintesi:



Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Rischio da agenti biologici per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia dei servizi igienici e della raccolta e rimozione dei rifiuti.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. Dpi: guanti monouso e mascherina
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di attività di primo soccorso, alunni con malattie infettive, e gestione di materiali biologici altrui.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. Dpi: guanti monouso, visiera paraschizzi.
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di contatto ravvicinato con una molteplicità di persone.	Si	1	1	1	Rispettare le norme di igiene previste e porre particolare cura nella pulizia personale. Si consiglia l'uso di sapone liquido e di rotoloni di carta monouso per asciugare le mani. Se si è usato un rubinetto a mano, dopo aver asciugato le mani, con la stessa salvietta chiudere il rubinetto.

Dall'analisi emerge che, in considerazione delle attività svolte dai lavoratori, e al principio che chi "sta male" non viene a scuola ma rimane a casa, il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia e per coloro che svolgono le attività di primo soccorso, l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai dpi indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori siano informati ed istruiti, in particolare per quanto riguarda:

- I rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- Le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- Le misure igieniche da osservare;
- La funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego;
- Il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

L'informazione e la formazione sarà ripetuta, con frequenza almeno quinquennale, e comunque ogni qualvolta si verificheranno, nelle lavorazioni, cambiamenti che influiscono sulla natura e sul grado dei rischi.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

54. RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (ART.LI 287- 297 D.LGS. 81/08) – LOCALE CALDAIA

PREMESSA

D.lgs. 233/2003 direttiva atex - valutazione rischio esplosione nella scuola.

Il d.lgs. 233/2003, che recepisce la direttiva 1999/92/ce, introduce l'obbligo per tutte le attività di redigere il "documento sulla protezione contro le esplosioni" al fine di integrare la "valutazione dei rischi", prevista dal d.lgs. 81/2008, per quanto riguarda lo specifico rischio di esplosione dovuto a formazione ed eventuale innesco di atmosfere potenzialmente esplosive.

Settore	Attività	Sostanze	
Tutte le aziende	Carrelli elevatori/transpallet Forni saldatura/taglio caldaie attività di carpenteria	Idrogeno gas metano Acetilene gas di petrolio liquefatto (gpl) Gas infiammabili in genere Polveri metalliche	

Rischio	Presenza (si/no)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e dpi adottati
Atmosfere esplosive	No	1	3	3	Richiesta a ente locale collaudi normati delle caldaie

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

55. VALUTAZIONE RISCHIO DA FULMINAZIONE

53.1. PREMESSA

Rischio da fulminazione (norma CEI EN 62305 - 2 ed.)

Le analisi del rischio fulminazione hanno come obiettivo l'oggettivazione e la quantificazione del pericolo al quale sono esposti gli edifici, e i loro contenuti, in caso di una fulminazione diretta e indiretta. L'analisi del rischio definita nella cei en 62305-2 (cei 81-10/2) garantisce un progetto di protezione contro i fulmini comprensibile per tutte le parti coinvolte che sia ottimale alla salvaguardia del patrimonio e delle persone. Lo scopo di tale norma è quello di fornire la procedura per la determinazione di detto rischio; ovvero, stabilito un limite superiore per il rischio tollerabile, la procedura consente la scelta di appropriate misure di protezione da adottare per ridurre il rischio al limite tollerabile o a valori inferiori.

Le misure di protezione sono finalizzate a ridurre il rischio secondo il tipo di danno. Esse debbono essere considerate efficaci solo se sono conformi alle prescrizioni delle relative norme.

Da una analisi delle condizioni al contorno e considerando:

Le seguenti norme tecniche di riferimento

- Cei 81-10/1 (EN 62305-1): "protezione contro i fulmini. Parte 1: principi generali" aprile 2006;
- Cei 81-10/2 (EN 62305-2): "protezione contro i fulmini. Parte 2: valutazione del rischio"



- Cei 81-10/3 (EN 62305-3): "protezione contro i fulmini. Parte 3: danno materiale alle strutture e pericolo per le persone"
- Cei 81-10/4 (EN 62305-4): "protezione contro i fulmini. Parte 4: impianti elettrici ed elettronici nelle strutture"
- Cei 81-3 : "valori medi del numero dei fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei comuni d'italia, in ordine alfabetico."

Le caratteristiche della struttura da proteggere

- Le dimensioni massime della struttura sono:
- La destinazione d'uso della struttura è: scuola

In relazione alla sua destinazione d'uso, la struttura può essere soggetta a :

- Perdita di vite umane
Perdita economica,
Considerati:
 - Coefficiente di posizione: isolata (cd = 1)
 - Schermo esterno alla struttura: assente
 - La densità di fulminazione della zona

53.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Si è stimato, sulla scorta di attribuire alla struttura un valore di rischio Medio

Per una valutazione quantitativa, si è richiesto quindi di effettuare analisi del rischio complessivo R1 (da confrontare con il rischio tollerato) e la verifica delle misure di protezione all'Ente proprietario dell'immobile (richiesta effettuata già in apertura di anno scolastico e reiterata successivamente)

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

I PARAGRAFI 54 – 57 prendono in esame delle situazioni quotidiane che possono contenere dei rischi.

La trattazione è stata effettuata sottolineando le prescrizioni impartite dal DS e sottoscritte dall'RLS ed una classificazione qualitativa del rischio.

56. GESTIONE DEL DIVIETO DI FUMO E ALCOL

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL DS

Da un punto di vista strettamente normativo, la scuola è stata identificata come ambiente dove far rispettare il divieto di fumo già con la l. 584/75.

Tutte le scuole pubbliche e private sono, quindi, tenute al rispetto del divieto di fumo in ogni loro locale. Il fumo di sigaretta rappresenta infatti un importante fattore di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori oltre al fatto che la sigaretta può essere una possibile causa di innesco incendio. La scuola ha ottemperato nominando gli addetti al controllo del rispetto del divieto

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

57. IL DIVIETO DI SOMMINISTRAZIONE E ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL DS

L'alcol è al terzo posto tra i fattori di rischio per la salute nell'unione europea davanti a sovrappeso-obesità e dietro soltanto al tabacco e all'ipertensione.

La l. 125/01 afferma il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche per le categorie di lavoratori individuate dal provvedimento attuativo del 16.03.06, ratificante in materia l'accordo stato-regioni, tra le quali sono previsti "gli insegnanti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado".

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

58. GESTIONE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI AGLI ALLIEVI (VEDI ALLEGATO SPECIFICO)

PRESCRIZIONI IMPARTITE DAL DS

Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo "servizio" spetta al dirigente scolastico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, docente e ATA. Le linee guida ministeriali affidano agli uffici scolastici regionali la formazione degli operatori scolastici disponibili, che, in alternativa, potrebbe trovare collocazione, come modulo integrativo, nell'ambito dei corsi di formazione di PS; è opportuno, in casi particolari, prevedere anche un addestramento "in situazione" da parte del medico curante.

La scuola dovrà provvedere a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il dirigente scolastico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Nel caso il dirigente scolastico non sia in grado di assicurare tale "servizio" con personale interno, dovrà stabilire convenzioni con altri soggetti istituzionali o associazioni di volontariato. Se anche questa soluzione non fosse percorribile, deve comunicarlo alle famiglie richiedenti e al sindaco di residenza dell'alunno.

CERTIFICAZIONI DA ACQUISIRE

1. Richiesta dei genitori motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico

2. Prescrizione medica intestata all'alunno recante:

- il nome commerciale del farmaco
- la modalità di somministrazione
- l'esatta posologia
- l'orario di somministrazione

3. Istruzioni del medico curante, intestate all'alunno, indirizzate al dirigente scolastico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e sui comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace.

INTERVENTI

Il dirigente impartirà disposizioni e **provvederà all'informazione in modo da applicare la seguente procedura:**

- L'autorizzazione viene rilasciata su richiesta dei genitori degli studenti che presentano ai medici la documentazione sanitaria utile per la valutazione del caso.
- Autorizzazione da parte dei medici criteri:

I farmaci a scuola devono essere somministrati nei casi autorizzati dai servizi di pediatria delle aziende sanitarie, dai pediatri di libera scelta e/o dai medici di medicina generale, tramite documentazione recante la certificazione medica dello stato di malattia dell'alunno e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile;

VEDI ALLEGATO SPECIFICO

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

59. RISCHI ORGANIZZATIVI

PREMESSA

In ambito scolastico la prevenzione dei rischi non dipendenti da anomalie strutturali (e quindi con risoluzione demandata all'ente locale) è demandata alla corretta organizzazione della scuola ed alla conoscenza dei rischi e della loro prevenzione. Una modalità operativa per attuare ciò è la stesura di disposizioni da parte del DS ad inizio anno scolastico. Il DS, dopo sopralluogo generale effettuato presso i plessi della scuola, ha emanato delle disposizioni / protocolli atte a prevenire rischi per la sicurezza (allegati al presente documento), a tergo i contenuti:

PRIORITARIAMENTE:

- Provvedere alla **segnalazione** con nastro di **zone a rischio** dove vi sia pericolo di caduta calcinacci,
- Per i locali in cui vi sia depositato **MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO** provvedere, ove possibile, ad isolare elettricamente l'ambiente quando non ne necessita l'uso. Predisporre cartelli per richiamare alla necessità di tale accorgimento;
- **EVITARE**, in qualunque ambiente (sottoscala, bagni per i diversamente abili, all'interno delle aule, negli archivi, ...), **ACCUMULO DI MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO O COMUNQUE RICETTACOLO DI SPORCIZIA** (il materiale deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO");
- **CONSERVARE** i **PRODOTTI DI PULIZIA**, come candeggina, sapone o alcol etilico (altamente infiammabili) in ambiente controllato, chiuso a chiave, non accessibili a personale non autorizzato all'utilizzo;



- Predisporre **CARTELLI DI DIVIETO** per tutte le zone a cui non si deve accedere (ed evitare l'accesso anche con mezzi provvisori se non vi sono cancelli: ad esempio su lastrico solare, terrazze, cantinati, etc.);
- **INTERDIRE** con cartelli o lucchetti l'**accesso** alle **aree pericolose e/o non custodite**;
- Provvedere a **SGOMBRARE LE VIE DI ESODO** da ostacoli;
- **VERIFICARE QUOTIDIANAMENTE** che le porte anti-panico siano sbloccate;
- **TENERE CHIUSE** le porte tagliafuoco;
- Prevedere in **ARCHIVI E DEPOSITI** un passaggio tra scaffali di almeno 1 metro e una distanza dal soffitto degli scaffali di almeno 60 cm;
- Provvedere ad **ELIMINARE e/o ATTUTIRE** eventuali elementi sporgenti, contundenti e/o taglienti alle porte, finestre, termosifoni, pilastri, spigoli pericolosi, etc.; Valutare la necessità di **montare paraspigoli o adeguate protezioni**;
- Provvedere a **SEGNALARE** con il nastro la presenza di **SCONNESSIONE SU PAVIMENTO** o altri pericoli e laddove possibile, intervenire per la messa in sicurezza;
- Mantenere le **CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO** (almeno una per ogni plesso e una per le gite);
- **COPRIRE** con appositi tappi eventuali **prese elettriche nei bagni**;
- Le **PORTE** installate lungo le **VIE DI ESODO** con apertura nel VERSO DELL'ESODO devono essere segnalate da apposite strisce colorate;
- **ACCERTARSI** che **cavi e prese mobili non siano poggiati a terra** o soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento);
- **ADOTTARE** un dettagliato **regolamento e procedure** che prevedano frequenti controlli delle aree più critiche. Per ogni fonte di pericolo individuata adottare una **opportuna segnaletica**;
- **PREDISPORRE procedura** con i collaboratori scolastici che in **caso di pioggia ed allagamento** dei locali della scuola, intervengano prontamente a segnalare e successivamente ad asciugare le chiazze di bagnato sul pavimento per impedire il percolamento nei locali adiacenti;
- **PROVVEDERE** alla messa in sicurezza di **vetri rotti** in attesa che vengano sostituiti;
- Provvedere a **FISSARE A PARETE** mobilia e arredi leggeri mediante viti a pressione o altri sistemi onde evitare il ribaltamento degli stessi. **MAI posizionare armadi** in corrispondenza delle porte di uscita;
- Provvedere a **FISSARE** con fascette stringi cavo tutte i **corpi illuminanti** in pericolo di caduta;
- **PREVEDERE** alla manutenzione programmata secondo indicazioni del libretto d'uso e manutenzione di tutti i **condizionatori** presenti;
- **EVITARE** l'uso di **frigoriferi** se non per l'uso esclusivo della conservazione di farmaci;

- Le classi frequentate da **alunni non deambulanti**, devono essere situate in locali al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe;
- Laddove si intravedano rami sporgenti di alberi al alto fusto o pigne di pini in pericolo di caduta, etc., **effettuare azioni preventive** (ex:) **inibendo l'uso degli spazi** antistanti;
- Predisporre l'**acquisto di tromba nautica e/o megafono** per consentire l'emissione dell'**ordine di evacuazione** in caso di interruzione della corrente elettrica;
- Nel caso in cui si acconsenti alla sosta delle autovetture all'interno dell'edificio scolastico, **valutare la possibilità di accesso** dei mezzi dei **VVFF e PSoccorso** anche in **orari di uscita/entrata**.

INOLTRE A CORREDO DI QUANTO SOPRA:

- Sottoporre a **regolare sorveglianza le misure di prevenzione e protezione** adottate;
- E' importante, **aggiornare sempre la cartellonistica, la segnaletica di prevenzione/protezione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;**
- **La segnaletica di sicurezza** non va **mai coperta** da striscioni didattici, armadi o altro materiale;
- Si ricorda che il **massimo affollamento** ipotizzabile è fissato in **26 persone per aula** e comunque tale valore deve essere desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento;
- E'**vietato** l'utilizzo di **stufe elettriche** e tutti gli apparecchi elettrici non dati in dotazione dalla scuola;
- E'**SCONSIGLIABILE** in tutti gli ambienti di lavoro, l'uso di **prese multiple mobili, di prolunghe** etc. ed è **rigorosamente vietato** nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive;
- **Evitare il Sovraccarico di Prese Elettriche** attraverso l'utilizzo di "doppie spine" o delle cosiddette "scarpette", nelle aule, nei locali di segreteria e direzione;
- **Accertarsi** che la **Disposizione degli Arredi** (scrivanie, banchi, sedie, armadi...) nelle classi, negli uffici e nei corridoi non intralci l'esodo in caso di evacuazione;
- **Evitare l'Accumulo di Materiale su Scaffali ed all'interno degli Armadietti** (con possibile caduta / ribaltamento degli stessi), il materiale vecchio deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO";
- **Non utilizzare tende** che non siano ignifughe;
- **Non utilizzare Sostanze e Prodotti Chimici** se non sono presenti le schede di sicurezza;
- Provvedere a **SEGNALARE** immediatamente **all'ENTE** la presenza di qualsiasi **Fonte di Rischio** riscontrato nella aree di lavoro (Aula, Corridoio, Ufficio, Laboratori, ...);
- **Provvedere** mediante PEC, Raccomandata A/R o a mano alla **consegna del DUVRI alle Ditte** che hanno in essere un rapporto di Lavoro superiore a due giorni. Si ricorda che il DUVRI STANDARD già è predisposto per la parte di competenza della Scuola e conservato negli allegati al DVR;

- DEFINIRE E FORMALIZZARE CON COLLABORATORI SCOLASTICI **apertura manuale di cancelli motorizzati e/o elettrici** (ove presenti) in caso di esigenza di evacuazione, di mancanza di energia elettrica e per accesso dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Ad essi devono essere anche affidate le chiavi di sblocco di tutti i cancelli ed il compito di chiudere la valvola del gas/gasolio a fine giornata (se la caldaia è in funzione). L'interruttore (o manopola) deve essere segnalata con cartello;
- Compilare con regolarità il **Registro dei Controlli Periodici** in dotazione nel fascicolo d.lgs. 81/08 e segnalare all'ENTE tutte le non conformità rilevate;
- Vietata la sosta in tutti **punti di raccolta** della scuola;
- **Verifica** delle **Firme** e dei **Protocolli** apposti su tutti i **Documenti** della Sicurezza presenti;
- **Provvedere** alla manutenzione ordinaria e straordinaria del **forno** per la cotture delle **ceramiche** secondo le indicazioni fornite dal libretto d'uso e manutenzione ed installare nel locale estintore dedicato.
- Mantenere **chiusi a chiave** gli ambienti non utilizzabili.
- Per gli ambiente in cui sono allocati diversi materiali, tali materiali devono essere catalogati e distinti al fine di poter **smaltire il materiale non più utilizzabile**. Come misura di tutela l'ambiente deve essere chiuso a chiave ed interdetto all'uso. In tale ambiente il rischio incendio deve essere tenuto sotto controllo attraverso l'**interruzione del passaggio dell'energia elettrica**.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Tutti i rischi organizzativi sono stati valutati attraverso la check-list di seguito riportata:

Rischio Valutato
SCAFFALI: i carichi sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità della scaffalatura e tali da impedirne il ribaltamento?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere ad una corretta distribuzione dei carichi sugli scaffali
La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere ad una corretta distribuzione dei banchi
Esistono apparecchiature elettriche con fonti di calore non protette (Fornellini, Stufe...)?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere allo smaltimento di tali apparecchiature non consentite.
I giochi interni ed esterni, sono garantiti sicuri, non tossici, non infiammabili e non pericolosi e in buono stato?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione di attrezzature non a norma con attrezzature a norma.
Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del Regolamento CE 1907/2006?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere tutte le schede di sicurezza. • Controllare la presenza dei requisiti specifici.
Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla legge di recepimento della Direttiva macchine?

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Se possibile sostituire le macchine; e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.
Rifiuti pericolosi come vetri rotti o altri oggetti pungenti e/o taglienti sono protetti ed eliminati in modo innocuo?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere allo smaltimento dei rifiuti pericolosi a cura dei collaboratori scolastici dotati di DPI.
Le uscite di emergenza e le vie di esodo sono libere da ostacoli?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere a sgombrare le uscite di emergenza e le vie di esodo.
DEPOSITO :gli arredi di scarto sono tenuti in un locale separato lontano dalla portata degli alunni e tali da non costituire elevato carico d'incendio?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere allo smaltimento dei prodotti inutilizzati.
ARCHIVIO: lo spazio che intercorre tra il materiale depositato sull'ultimo scaffale e l'intradosso del solaio, risulta ad una distanza minima di 60 cm?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere ad adeguare gli scaffali alle prescrizioni sopracitate.
Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Prevedere ed indicare le strategie
L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze
Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati
È stata avviata per il 31/12/2010 l'attività di valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) e nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Indicare la programmazione temporale delle attività di valutazione e l'indicazione del termine finale di espletamento delle stesse nel documento di valutazione dei rischi (es. tempo necessario per la valutazione preliminare, eventuale monitoraggio, eventuale pianificazione/adozione interventi correttivi, valutazione approfondita).
Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito Titolo V D.Lgs. 81/2008
Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo.
Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale.• Eseguire formazione in proposito.
I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche ?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie sia contenuta in apposito armadio.

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati in un luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?

Misura di Prevenzione:

- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti

Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?

Misura di Prevenzione:

- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'adeguata segnaletica

Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?

Misura di Prevenzione:

- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.

Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?

Misura di Prevenzione:

- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno.
- Aggiornare registro

Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?

Misura di Prevenzione:

- - Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.

Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche ed extrascolastiche (gite)?

Misura di Prevenzione:

- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.

La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.)?

Misura di Prevenzione:

- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassetta di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.

E' presente la cassetta di Primo soccorso da trasporto da utilizzare in caso di gita scolastica

Misura di Prevenzione:

Provvedere anche all'acquisto della cassetta di Pronto Soccorso da trasporto e divulgare l'informazione a tutto il personale.

Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?

Misura di Prevenzione:

- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).

Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?

Misura di Prevenzione:

- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.

Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?

Misura di Prevenzione:

- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica

Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?

Misura di Prevenzione:

- Nominare il Medico Competente

Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto?

Misura di Prevenzione:

- Redigere il DUVRI.

Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?

Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m)• Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite.• Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.
Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.
Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• - Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003
All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.
All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.
Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Seguire idonee procedure di lavoro.• Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico..
È stato disposto il divieto di deposito di materiale sugli armadi?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Informare i lavoratori
Sono presenti chiodi o altri corpi contundenti pericolosi in caso di urto?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere all'immediata rimozione
È stato limitato l'accumulo di materiale infiammabile?
Sono state fornite idonee indicazioni ai lavoratori circa la presenza di tendaggi non ignifughi?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere all'immediata rimozione
La presenza dei rischi è stata adeguatamente segnalata mediante cartellonistica?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere
È stato predisposto il divieto di utilizzo di prese multiple e di apparecchiature non conformi?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere
Le Porte di Emergenza sono aperte ed utilizzabili in tutta sicurezza?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere al controllo giornaliero
Le vie di esodo sono libere da ostacoli o da materiali di deposito
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere al controllo giornaliero
È stata predisposta la procedura di sblocco manuale dei cancelli elettrici in caso di mancanza di Energia Elettrica?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere a definire idonea procedura e ad individuare il personale addetto allo sblocco
I pericoli sono segnalati e circoscritti mediante apposita segnaletica ?
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none">• Provvedere al controllo giornaliero ed a segnalare e circoscrivere i pericoli

È stato predisposto il Regolamento dei vari laboratori nell'ambito del più generale Regolamento di Istituto?
È stata fornita adeguata informazione al personale sul regolamento stesso ?

Misura di Prevenzione:

- Provvedere a redigere il Regolamento per ogni Laboratorio e a darne ampia informazione a tutto il Personale

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO / E NECESSITA DI INFORMAZIONE

60. RISCHI DOVUTO A FATTORI AMBIENTALI

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI A FATTORI AMBIENTALI

PREMESSA

In ambito scolastico, è possibile che ci si trovi in presenza di fonti di **rischio particolari**, connesse essenzialmente all'ambiente circostante dovuti in particolare inquinamento atmosferico

Gli edifici che sorgono in aree soggette a:

1. alta densità di traffico automobilistico;
2. prossimità di insediamenti industriali;
3. prossimità di discariche (anche provvisorie);

Possono essere esposti a fattori inquinanti in concentrazioni significative per la salute delle persone che abitualmente risiedono o lavorano.

TRAFFICO AUTOMOBILISTICO: i prodotti della combustione tipici del traffico automobilistico sono essenzialmente gli idrocarburi policiclici aromatici (i.p.a.) e l'anidride solforosa.

Tali gas risultano tossici per inalazione ed irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, favorendo patologie allergiche e degenerative dell'apparato respiratorio.

L'aria atmosferica, ma soprattutto la pioggia, agiscono da buoni abbattitori per la rimozione e l'allontanamento di tali gas.

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI: analogamente a quanto detto in precedenza per il traffico automobilistico, gli scarichi in atmosfera dei prodotti della combustione degli stabilimenti industriali, attraverso le ciminiere o altri sistemi di espulsione, contengono ossido di azoto, ossido di carbonio ed altri prodotti gassosi prodotti dalla combustione incompleta di sostanze organiche ed idrocarburi. Gli effetti tossici sono essenzialmente dovuti al blocco dell'emoglobina del sangue con riduzione della capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti.

INTERVENTI: disposizioni del ds per gli istituti scolastici che si trovano in aree soggette ad alta densità di traffico sul fatto che si dovranno mantenere chiusi i serramenti nelle ore di maggiore transito di veicoli, limitando i ricambi d'aria dei locali a brevi periodi negli orari più consoni. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

DISCARICHE (anche provvisorie): la preoccupazione circa la eventualità di un rischio sanitario potenzialmente associabile agli impianti di smaltimento dei rifiuti è sempre più diffusa tra la popolazione, anche in considerazione dell'aumento dei siti di stoccaggio dei materiali di rifiuto. Anche se non è ancora possibile stabilire l'entità dei danni prodotti dalle discariche, il loro influsso sulla salute dell'uomo sembra ormai risaputo. Per avere degli effetti sulla salute la concentrazione di sostanze tossiche emesse (ad esempio, idrogeno solforato, ...) deve superare i valori di soglia critica e ciò non avviene solitamente nel caso di presenza di mini - discariche anche se la degradazione anaerobica dei rifiuti genera cataboliti ridotti, i quali sono la principale causa delle emissioni osmogene (odori tipici). In ogni caso gli enti di competenza vengono sempre subitaneamente avvertiti dalla direzione per le analisi del caso. Diversa è la situazione in cui i rifiuti vengono bruciati ovvero trasformati in polveri sottilissime.

INTERVENTI disposizioni del ds : limitare l'aerazione se vi sono rifiuti che bruciano si liberano nano - particelle tossiche e diossine dalla dimensione di qualche centesimo di millimetro fino a pochi milionesimi di millimetro. Più sono piccole queste strutture, più sono alte le probabilità che penetrino intimamente nei tessuti. In tale situazione si dovranno mantenere chiusi i serramenti rimandando i momenti di ricambi d'aria. I periodi migliori per l'aerazione dei locali saranno quelli successivi alle giornate piovose o ventilate.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Dall'analisi dei siti ove sono ubicate le attività, la valutazione del rischio è la seguente

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: LIEVE

61. VALUTAZIONE RISCHIO CADUTA PIGNE - (D.LGS. 81/08) –

A Scuola sono presenti diverse piante ad alto fusto, ed in particolare piante di Pino con la presenza di Pigne. È necessario effettuare la manutenzione straordinaria degli alberi ad alto fusto, ed in particolare necessario effettuare la potatura ordinaria e la raccolta delle pigne restati. Gli alberi bassi, necessitano di una ordinaria potatura periodica.

Inviata richiesta ad ENTE PROPRIETARIO.

RISCHIO VALUTATO NELLA SCUOLA: MEDIO

62. SORVEGLIANZA SANITARIA

A Seguito di analisi di RISSPR, DS e RLA ed alla luce dei dettami della normativa. **LA SCUOLA HANECESSITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA**

Tra le attività previste dal D.Lgs. 81/08 che prevedono obbligo della sorveglianza sanitaria (in caso di rischi per la salute riscontrati), sono state selezionate quelle riguardanti l'attività scolastica, seguentemente riassumibili:

- ✓ L'Utilizzo **VDT** (titolo VII) in maniera sistematica ed abituale risulta **SUPERIORE** a 20 ore/settimana (art 173, co 1 – lett c)

Rischio VDT è VALUTATO MEDIO

- ✓ Le **SCHEDE DI SICUREZZA** dei Prodotti pericolosi per la salute, **NON SONO** in possesso della Scuola e verranno richieste al fornitore così come i **DPI** verranno distribuiti a cura del DSGA entro 30 gg dall'adozione del DVR.

Rischio chimico è VALUTATO LIEVE

- ✓ **Movimentazione Manuale dei Carichi** (TIT. VI): Effettuata informazione ai collaboratori sulle posture, sul rischio ergonomico e sui carichi massimi sollevabili. Non sono previste e ammesse, movimentazioni sistematiche ed abituali

Rischio MMC è VALUTATO LIEVE

La nomina del **Medico Competente** (dlgs 81/08, art 18) **È STATA** considerata necessaria in quanto nel processo decisionale relativa alla sorveglianza sanitaria si è valutato che **SUSSISTONO** rischi lavorativi tali da applicarla.

Seguono **ABSTRATCS** delle analisi, riferite alle varie mansioni



MANSIONARIO PER GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E DSGA

Fattori di Rischio	S I	N O	Livello di Rischio	DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.										
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)	X			Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro											
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento		X													
Caduta di Oggetti dall'Alto	X		MOLTO LIEVE , dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali	Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffale per evitarne il ribaltamento accidentale											
Movimentazione Manuale dei Carichi		X	Si ricorda comunque che:	Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti											
Utilizzo Videoterminali (oltre 20 ore Settimanali)	X		LIEVE , è stabilito che il personale addetto ai VDT faccia una pausa almeno ogni 2 ore di lavoro continuativo ai VDT	Provvede ad una regolamentazione delle ore di permanenza davanti ai VDT Max 20 Settimanali	X										
Rischio di Natura Elettrica	X		LIEVE , dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per i PC, Stampanti ecc.	Provvedere a Sistemare i cavi in maniera idonea											
Rumore		X A	<table border="1" style="font-size: small; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">< 80 dB (A)</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">A</td> <td rowspan="3" style="vertical-align: middle;">MOLTO LIEVE, dovuto prevalent. Al rumore delle stampanti.</td> </tr> <tr> <td>80/85 dB (A)</td> <td style="text-align: center;">B</td> </tr> <tr> <td>> 85 dB(A)</td> <td style="text-align: center;">C</td> </tr> </table>	< 80 dB (A)	A	MOLTO LIEVE , dovuto prevalent. Al rumore delle stampanti.	80/85 dB (A)	B	> 85 dB(A)	C					
< 80 dB (A)	A	MOLTO LIEVE , dovuto prevalent. Al rumore delle stampanti.													
80/85 dB (A)	B														
> 85 dB(A)	C														
Vibrazioni Meccaniche		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no												
Radiazioni Ottiche di origine Artificiale		X													
Campi Elettromagnetici		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no												
Microclima	X		LIEVE , dovuto al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione												
Radiazioni Ionizzanti		X													
Agenti Chimici		X	<table border="1" style="font-size: x-small; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">Inalazione</td> <td style="width: 10%;">si</td> <td style="width: 10%;">no</td> </tr> <tr> <td>Contatto cut.</td> <td>si</td> <td>no</td> </tr> <tr> <td>Ingestione</td> <td>si</td> <td>no</td> </tr> </table>	Inalazione	si	no	Contatto cut.	si	no	Ingestione	si	no	MOLTO LIEVE , dovuto prevalentemente alla possibile fuoriuscita di toner (nella manutenzione delle macchine comunque gestita dalla Ditta)	La manutenzione deve essere effettuata sempre da personale specializzato	
Inalazione	si	no													
Contatto cut.	si	no													
Ingestione	si	no													
Agenti Cancerogeni e Mutageni		X													
Piombo		X													
Amianto		X													
Silicosi		X													
Agenti Biologici		X													
Atmosfere Esplosive		X													
Incendio	X A		<table border="1" style="font-size: x-small; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Basso</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">A</td> <td rowspan="3" style="vertical-align: middle;">LIEVE, dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata.</td> </tr> <tr> <td>Medio</td> <td style="text-align: center;">B</td> </tr> <tr> <td>Alto</td> <td style="text-align: center;">C</td> </tr> </table>	Basso	A	LIEVE , dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata.	Medio	B	Alto	C	ESTINTORE a meno di 30 m				
Basso	A	LIEVE , dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata.													
Medio	B														
Alto	C														
Altro / Rischi Specifici															

MANSIONARIO PER I DOCENTI

Fattori di Rischio	S I	N O	Livello di Rischio	DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.	
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)	X			Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro		
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento		X				
Caduta di Oggetti dall'Alto	X		LIEVE , dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali	Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale		
Movimentazione Manuale dei Carichi		X	Si ricorda comunque che:	Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti		
Utilizzo Videoterminali (oltre 20 ore Settimanali)		X	Si ricorda comunque che:	È stabilito che il personale che utilizza VDT faccia una pausa almeno ogni 2 ore di lavoro ai VDT		
Rischio di Natura Elettrica	X		LIEVE , dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per le attrezzature did. (stereo, pc...)	Provvedere a sistemare i cavi in maniera idonea		
Rumore		X A	< 80 dB (A)	A	LIEVE , dovuto prevalent. al rumore prodotto dagli alunni.	
			80/85 dB (A)	B		
			> 85 dB(A)	C		
Vibrazioni Meccaniche		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no			
Radiazioni Ottiche di origine Artificiale		X				
Campi Elettromagnetici		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no			
Microclima	X		LIEVE , dovuto al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione			
Radiazioni Ionizzanti		X				
Agenti Chimici	Inalazione	si	X			
	Contatto cut.	si				
	Ingestione	no				
Agenti Cancerogeni e Mutageni		X				
Piombo		X				
Amianto		X				
Silicosi		X				
Agenti Biologici		X				
Atmosfere Esplosive		X				
Incendio	X A		Basso	A	LIEVE , dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata	ESTINTORE a meno di 30 m
			Medio	B		
			Alto	C		
Altro / Rischi Specifici						

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

MANSIONARIO PER COLLABORATORI SCOLASTICI

Fattori di Rischio	S I	N O	Livello di Rischio			DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasione, Scivolamento...)	X					Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro	
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento		X					
Caduta di Oggetti dall'Alto	X		MOLTO LIEVE, dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali			Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale	
Movimentazione Manuale dei Carichi	X		LIEVE, dovuto agli eventuali spostamenti degli arredi			Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti Attenersi alle Disposizioni	
Utilizzo Videoterminali (Almeno 20 ore Settimanali)		X					
Rischio di Natura Elettrica	X		LIEVE, dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per i PC, Stampanti ecc.			Provvedere a Sistemare i cavi in maniera idonea	
Rumore		X A	< 80 dB (A)	A	MOLTO LIEVE, dovuto prevalent. Al rumore delle stampanti.		
			80/85 dB (A)	B			
			> 85 dB(A)	C			
Vibrazioni Meccaniche		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no				
Radiazioni Ottiche di origine Artificiale		X					
Campi Elettromagnetici		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no				
Microclima	X		LIEVE, dovuto al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione				
Radiazioni Ionizzanti		X					
Agenti Chimici	Inalazione	si	X	LIEVE, dovuto prevalentemente al contatto con i prodotti di pulizia			Utilizzo di Guanti, Mascherine e Occhiali. Schede di Sicurezza dei Prodotti Utilizzati Attenersi alle Disposizioni
	Contatto cut.	si					
	Ingestione	no					
Agenti Cancerogeni e Mutageni		X					
Piombo		X					
Amianto		X					
Silicosi		X					
Agenti Biologici		X					
Atmosfere Esplosive		X					
Incendio	X A		Basso	A	LIEVE, dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata.	ESTINTORE a meno di 30 m	
			Medio	B			
			Alto	C			
Altro / Rischi Specifici							

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

MANSIONARIO PER I PREPOSTI – ASSISTENTI TECNICI

Fattori di Rischio	S I	N O	Livello di Rischio			DPI e Misure di Prevenzione	Obbligo di Sorv. Sanit.
Infortuni di Tipo Meccanico (Tagli, Schiacciamento, Impigliamento, Trascinamento, Urto, Abrasioni, Scivolamento...)	X					Prestare particolare attenzione nell'utilizzo degli Strumenti e delle Attrezzature di Lavoro	
Urto, Investimento, Schiacciamento per Transito Mezzi in Movimento		X					
Caduta di Oggetti dall'Alto	X		LIEVE, dovuto prevalentemente dalla caduta di materiale depositato sugli scaffali			Collocare in maniera idonea i materiali sugli scaffali per evitarne il ribaltamento accidentale	
Movimentazione Manuale dei Carichi		X	Si ricorda comunque che:			Max Soll. M. 30 Kg Guanti Max Soll. F. 20 Kg Guanti	
Utilizzo Videoterminali (Almeno 20 ore Settimanali)		X	Si ricorda comunque che:			È stabilito che il personale che utilizza VDT faccia una pausa almeno ogni 2 ore di lavoro ai VDT	
Rischio di Natura Elettrica	X		LIEVE, dovuto prevalentemente alla cattiva organizzazione dei cavi per le attrezzature (stereo, pc...)			Provvedere a Sistemare i cavi in maniera idonea	
Rumore	X A		< 80 dB (A)	A	LIEVE, dovuto prevalent. Al rumore prodotto dagli alunni.		
			80/85 dB (A)	B			
			> 85 dB(A)	C			
Vibrazioni Meccaniche		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no				
Radiazioni Ottiche di origine Artificiale		X					
Campi Elettromagnetici		X	Lavoratori sensibili al Rischio (Art. 183 T.U.) si / no Sup. valori d'azione si / no				
Microclima	X		LIEVE, dovuto al cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione				
Radiazioni Ionizzanti		X					
Agenti Chimici	Inalazione	si	X	LIEVE, dovuto prevalentemente all'utilizzo dei prodotti chimici didattici di Laboratorio			Utilizzo di Guanti, Mascherine e Occhiali. Schede di Sicurezza dei Prodotti Utilizzati Attenersi alle Disposizioni
	Contatto cut.	si					
	Ingestione	no					
Agenti Cancerogeni e Mutageni		X					
Piombo		X					
Amianto		X					
Silicosi		X					
Agenti Biologici		X					
Atmosfere Esplosive		X					
Incendio	X A		Basso	A	LIEVE, dovuto prevalent. alla quantità di carta conservata	ESTINTORE a meno di 30 m	
			Medio	B			
			Alto	C			
Altro / Rischi Specifici							

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA" ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

63. VALUTAZIONE RISCHIO PER AMBIENTI – ETRATTO DEL DVR – SEDE E PLESSI

SEDE CENTRALE

AULE / LABORATORI



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornie, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc, sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione 	Note:	
I SOFFITTI e le PARETI presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità • Provvedere alla tinteggiatura delle pareti e soffitti. 	Note: provvedere ad interdire le aree circostanti le zone interessate in attesa della messa in sicurezza.	
I PENDINI a sostegno di apparecchiature di illuminazione e di Tubazioni (acqua, gas o antincendio), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?	SI DA ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sistemazione dei pendini. 	Note:	
La struttura delle FINESTRE garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono SPIFFERI o INFILTRAZIONI d'acqua durante i temporali)?	NON TUTTE IN BUONO STATO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi. • Provvedere ad effettuare una idonea distribuzione dei banchi all'interno della classe per evitare che gli alunni possano essere investiti da correnti d'aria. 	Note:	
Le FINESTRE dispongono di dispositivi (tende, veneziane, tapparelle, etc) che impediscano un ECESSIVO SOLEGGIAMENTO (assenza di condizioni di benessere) e con caratteristiche IGNIFUGHE ?	NON TUTTE IN BUONO STATO E NON PRESENTI OVUNQUE	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere a dotare le finestre di tendaggi con caratteristiche ignifughe. 	Note:	
Le FINESTRE possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo di urto per le persone?	NON OVUNQUE	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione / protezione degli infissi 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
I VETRI sono dotati di PELLICOLA ANTINFORTUNISTICA (norma UNI 9186)?	NO	4 = 2 X 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere a dotare i vetri di pellicola antinfortunistica. 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
Le PORTE sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	6 = 3 X 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla manutenzione delle porte. 	Note:	
Gli elementi dei TERMOSIFONI sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi • Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti 	Note:	
La superficie del PAVIMENTO è integrata e piana ? Non vi sono elementi nel pavimento tali da poter costituire motivo di inciampo (es. gradini, elementi sporgenti, etc.)?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere al ripristino delle aree pavimentate o alla loro segnalazione. 	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo.	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Le PARETI TRASPARENTI o TRASLUCIDE sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento? (D.Lgs 81/08 (all. IV 1.3)	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m., in alternativa installare adeguate protezioni mediante parapetti normali. 	Note: Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832).	

SEDE CENTRALE

CORRIDOI / ATRI / AREE DI TRANSITO



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
Le strutture murarie sono prive di CREPE ?	NO	4 = 1 x 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla verifica strutturale della natura delle lesioni ed al collaudo della struttura; 	Note:	
I SOFFITTI e le PARETI presentano un ASPETTO SALUBRE (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare o di risalita)?	NO	9 = 3 X 3

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità Provvedere alla tinteggiatura delle pareti e soffitti. 	Note:	
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornie, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc , sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione 	Note:	
I PENDINI a sostegno di apparecchiature di Illuminazione e di Tubazioni (acqua, gas o antincendio), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?	SI DA ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sistemazione dei pendini. 	Note:	
E' presente ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA , compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	NON TUTTE LE LAMPADE SONO FUNZIONANTI	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux. 	Note:	
Gli elementi dei TERMOFONI sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti. 	Note:	
Gli ARREDI FISSI (armadietti, termosifoni, cassette antincendio...) disposti lungo i percorsi di esodo, sono privi di spigoli vivi pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti. 	Note:	
Il PAVIMENTO è costituito da materiale impermeabile antisdrucchiolo ?	NO	6 = 3 X 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione della pavimentazione con una adeguata alle caratteristiche di salubrità Provvedere all'installazione di strisce antiscivolo 	Note:	
La superficie del PAVIMENTO È INTEGRA E PIANA ? Non vi sono ELEMENTI NEL PAVIMENTO tali da poter costituire motivo di inciampo (es. gradini, elementi sporgenti, etc.)?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere al ripristino delle aree pavimentate. 	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo	
Le FINESTRE possono essere aperte senza che costituiscano un PERICOLO DI URTO per le persone?	NON TUTTE	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione / protezione degli infissi 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
Le FINESTRE sono periodicamente sottoposte a manutenzione degli elementi di sostegno?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla dotazione di ganci di sostegno agli infissi 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
Le PARETI TRASPARENTI o TRASLUCIDE sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento? (D.Lgs 81/08 (all. IV 1.3)	NO	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m., in alternativa installare adeguate protezioni mediante parapetti normali. 	Note: Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832).	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

I VETRI sono integri e dotati di PELLICOLA antinfortunistica (norma UNI 9186)?	NO	4 = 2 X 2
Misura di Prevenzione: • Sostituire i vetri con vetri antinfortunistici o dotare gli stessi di pellicola antinfortunistica.	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
Le PORTE che aprendosi INVADONO I CORRIDOI , sono debitamente segnalate da strisce orizzontali che ne segnalano lo spazio d'ingombro o da apposita segnaletica a parete . Non ne limitano in maniera significativa la larghezza?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere a delimitare gli ingombri delle porte mediante strisce orizzontali, e segnalare il pericolo mediante cartellonistica verticale. • Provvedere alla sostituzione della porta con elemento a scomparsa. • Segnalare il pericolo mediante cartellonistica verticale.	Note:	

SEDE CENTRALE

PRESIDENZA / DIREZIONE / SEGRETERIA / SALA PROFESSORI



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornie, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc, sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei CORPI ILLUMINANTI e di altri sistemi di ancoraggio come i cassonetti delle tapparelle?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo.	Note:	
Il numero di PRESE DI CORRENTE è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	Note:	
Gli IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE sono sottoposti a manutenzione e cambio filtri con periodicità di almeno 6 mesi da ditta specializzata?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione e alla sostituzione dei filtri almeno ogni 6 mesi.	Note:	
Gli elementi dei TERMOSIFONI sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	6 = 3 X 2
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. • Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti.	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei sostegni di apparecchiature sospese (acqua, gas, antincendio, elementi sospesi), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?	NO	8 = 2 X 4

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sistemazione dei pendini. 	Note:
---	-------

SEDE CENTRALE

PALESTRA



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
La struttura dei LUCERNAI garantisce un buon grado di ermeticità (non ci sono INFILTRAZIONI d'acqua durante i temporali)?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla risoluzione della criticità 	Note:	
I SOFFITTI E LE PARETI presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità Provvedere alla tinteggiatura delle pareti e soffitti. 	Note: <ul style="list-style-type: none"> provvedere ad interdire le aree circostanti le zone interessate in attesa della messa in sicurezza. 	
Nella PALESTRA tutti gli elementi sporgenti sono idoneamente protetti?	NO	12 = 4 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere a proteggere con materiali idonei tutti gli elementi sporgenti e pericolosi in caso d'urto. 	Note: <ul style="list-style-type: none"> È compito del personale della scuola effettuare costante vigilanza sul corretto utilizzo delle attrezzature da parte degli alunni. 	
Le FINESTRE sono periodicamente sottoposte a manutenzione degli elementi di sostegno?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla dotazione di ganci di sostegno agli infissi 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
I VETRI sono integri e dotati di pellicola antinfortunistica (norma UNI 9186)?	NO	9 = 3 X 3

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: • Sostituire i vetri con vetri antinfortunistici o dotare gli stessi di pellicola antinfortunistica.	Note:	
LE LAMPADE DELLE PALESTRE sono adeguatamente schermate e protette contro gli urti ?	NO	12 = 4 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla protezione delle lampade con apposite schermature.	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei CORPI ILLUMINANTI e di altri sistemi di ancoraggio come i cassonetti delle tapparelle?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo.	Note:	
Le ATTREZZATURE SPORTIVE , (spalliere, canestri, aste, etc), sono fissati saldamente e idonei a sostenere i relativi carichi ed utilizzate in modo proprio?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere a verifica a strappo (qualitativa o strumentata) • Provvedere ad un'attenta verifica sulla stabilità delle stesse ogni qualvolta la palestra viene utilizzata.	Note:	
I PENDINI a sostegno di apparecchiature di illuminazione e di Tubazioni (acqua, gas o antincendio), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?	SI DA ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sistemazione dei pendini.	Note:	

SEDE CENTRALE

AUDITORIUM / SALA RIUNIONI / TEATRO



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
L'auditorium / sala riunioni / teatro è provvista di CPI rilasciato dal Comando Provinciale dei VVFF?	NO	16 = 4 X 4

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere (se la sala ha capienza superiore a 99 presenze contemporanee) al rilascio del CPI da parte dei VVFF 	<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui la sala riunione/teatro non dovesse essere provvista di CPI, assicurarsi che siano ottemperati tutti gli obblighi previsti oltre ad accogliere massimo 99 presenze contemporanee. 	
<p>ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti, sono smussati o protetti?</p>	NO	9 = 3 x 3
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione 	Note:	
<p>Le FINESTRE possono essere aperte senza che costituiscano un pericolo di urto per le persone?</p>	NO	6 = 2 X 3
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione / protezione degli infissi 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
<p>Le PARETI TRASPARENTI o TRASLUCIDE sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento? (D.Lgs 81/08 (all. IV 1.3)</p>	NO	3 = 1X 3
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m., in alternativa installare adeguate protezioni mediante parapetti normali. 	Note: • Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832).	
<p>Gli elementi dei TERMOSIFONI sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?</p>	NO	8 = 2 X 4
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi • Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti 	Note:	
<p>Gli IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE sono sottoposti a manutenzione e cambio filtri con periodicità di almeno 6 mesi da ditta specializzata?</p>	NO	6 = 3 X 2
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla manutenzione e alla sostituzione dei filtri almeno ogni 6 mesi 	Note:	
<p>I PENDINI a sostegno di apparecchiature di Illuminazione e di Tubazioni (acqua, gas o antincendio), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?</p>	SI DA ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sistemazione dei pendini. 	Note:	
<p>Gli ARREDI FISSI (armadietti, termosifoni, cassette antincendio...) disposti lungo i percorsi di esodo, sono privi di spigoli vivi pericolosi in caso di urto accidentale?</p>	NO	8 = 2 X 4
<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. • Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti. 	Note:	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA" ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

SEDE CENTRALE

SERVIZI IGIENICI



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornie, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc, sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione 	Note:	
I SOFFITTI e le PARETI presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni)?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità • Provvedere alla tinteggiatura delle pareti e soffitti. 	Note: Provvedere ad interdire le zone a rischio in attesa della messa in sicurezza	
Le PORTE sono tenute costantemente in buone condizioni e staccate dal pavimento ?	NO	6 = 3 x 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla manutenzione delle porte. • Provvedere ad alzare le porte dal pavimento 	Note:	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Le PORTE sono tenute costantemente in buone condizioni, perfettamente ancorate alla struttura e possono essere aperte chiuse e utilizzate in tutta sicurezza ?	NO	6 = 3 X 2
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione delle porte.	Note:	
Il PAVIMENTO dei bagni è dotato di superficie antiscivolo ?	NO	4 = 1 X 4
Misura di Prevenzione: • Adeguare gli ambienti alla prescrizione richiesta.	Note:	
Non vi sono ELEMENTI NEL PAVIMENTO tali da poter costituire motivo di inciampo (es. gradini, elementi sporgenti, etc.)?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere al ripristino delle aree pavimentate.	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo	
All'interno dei SERVIZI IGIENICI non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	12 = 4 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sostituzione o alla protezione delle parti pericolose.	Note:	
Le FINESTRE sono integre, stabili, ben fissate ed in buono stato , e periodicamente sottoposte a manutenzione degli elementi di sostegno?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione degli infissi. • Provvedere alla installazione di ganci di sostegno agli infissi	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
I VETRI delle finestre sono integri e dotati di pellicola antinfortunistica (norma UNI 9186)?	NO	4 = 2 X 2
Misura di Prevenzione: • Provvedere riparazione / sostituzione degli infissi • Provvedere alla sostituzione dei vetri	Note:	
L'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE è tale da garantire una illuminazione uniforme ed adeguata?	NON TUTTE LE LAMPADE FUNZIONANTI	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere ad incrementare il numero di lampade • Provvedere al potenziamento / riparazione delle lampade d'illuminazione.	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei CORPI ILLUMINANTI e di altri sistemi di ancoraggio come i cassonetti delle tapparelle?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo.	Note:	
Gli elementi dei TERMOSIFONI sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutire gli urti	Note:	
Il passaggio degli INTERRUTTORI dalla posizione di aperto alla posizione chiuso avviene in maniera regolare e nei servizi igienici sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua? Non esistono PRESE ELETTRICHE nei bagni?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla protezione degli interruttori con materiale isolante • Provvedere alla rimozione di tutte le prese dai bagni	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei LAVABI ?	NO	2 = 1 X 2
Misura di Prevenzione: • Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei lavabi.	Note:	
Gli SCARICHI sono ostruiti? Viene eseguita una periodica PULIZIA DEI SIFONI ?	NO	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione periodica degli impianti Igienico-sanitari	Note:	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

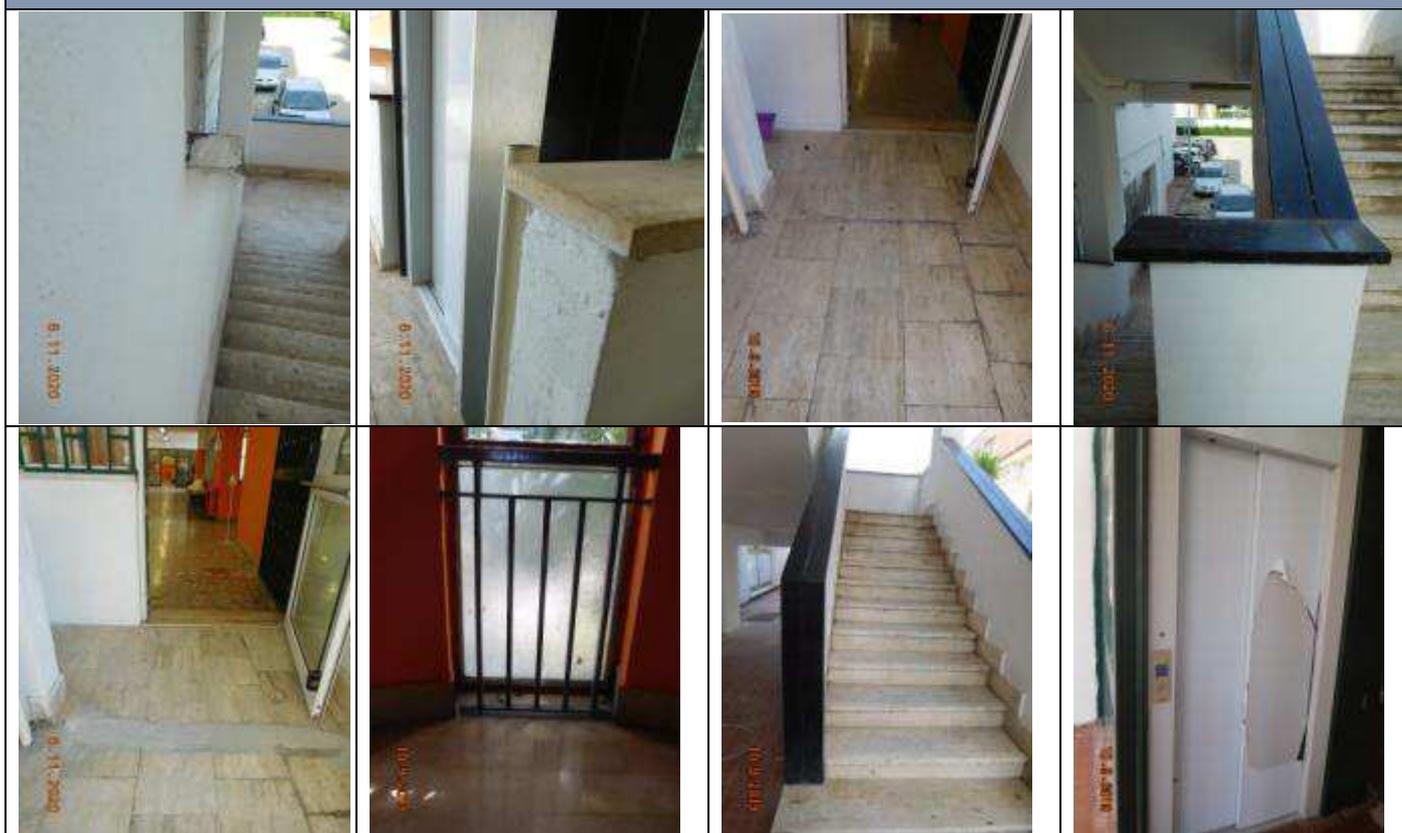
ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

I SERVIZI IGIENICI dispongono di acqua corrente calda e fredda e risulta agli atti la verifica della potabilità dell'acqua ?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Installare / Ripristinare Scaldini per la produzione di Acqua calda; • Effettuare una verifica della Potabilità delle Acque attraverso laboratorio autorizzato. 	Note:	
Le PORTE dei servizi igienici non limitano in maniera significativa la larghezza dei corridoi ?	NO	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere a sostituire la porta con elemento a scomparsa 	Note:	

SEDE CENTRALE

SCALE / ASCENSORI



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornate, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc, sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione 	Note:	
I VETRI sono integri e dotati di pellicola antinfortunistica (norma UNI 9186)?	NO	2 = 1 X 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla sostituzione dei vetri 	Note:	
La pavimentazione delle zone di passaggio è integra e piana e non presenta elementi di inciampo (es. gradini, elementi sporgenti, etc.)?	NO	6 = 2 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Assicurarsi che i pavimenti ed i passaggi non siano ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione 	Note:	
L' ASCENSORE risulta provvisto dei previsti dei certificati di autorizzazione all'utilizzo?	NO	12 = 3 X 4

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

<p>Misura di Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interdire l'uso dell'ascensore fino alla consegna dei certificati previsti per l'utilizzo. 	<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Necessario verbale di verifica periodica biennale nel libretto che contiene copia delle dichiarazioni di conformità (D.P.R .162 /99 art. 13 - 16) <p>Necessaria in cabina targa che contenga le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organismo incaricato di effettuare le verifiche periodiche • la ditta incaricata della manutenzione e relativo recapito • la ditta che ha installato l'ascensore ed il numero di fabbricazione • la portata complessiva in KG • il numero massimo di persone che possono salire contemporaneamente
--	--

SEDE CENTRALE

IMPIANTO ELETTRICO

Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
La scuola dispone di DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ degli impianti elettrici. ex L.46/90	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Richiedere dichiarazione di conformità degli impianti elettrici. L. 46/90, L. 186/68	Note:	
Il numero di PRESE DI CORRENTE è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	NON OVUNQUE	4 = 2 x 2
Misura di Prevenzione: • Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	Note:	
Nei servizi igienici gli INTERRUTTORI sono protetti con materiale isolante resistente all'acqua?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla riparazione / sostituzione dello stesse ed alla verifica dell'impianto elettrico.	Note:	
L'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE è tale da garantire una illuminazione uniforme ed adeguata?	NON OVUNQUE	2 = 2 X 1
Misura di Prevenzione: • Provvedere al potenziamento / riparazione delle lampade d'illuminazione.	Note:	
I QUADRI ELETTRICI sono integri , adeguatamente segnalati con cartelli di pericolo e dotati di scritte sugli interruttori per evidenziarne l'utilizzo dell'interruttore? Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla segnalazione con adeguati cartelli di sicurezza ed a posizionare le relative scritte sugli interruttori che ne evidenzii l'uso.	Note:	
Esiste un impianto di protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere all'installazione di un impianto contro le scariche atmosferiche e alla relativa verifica dello stesso.	Note: Verificare agli atti la presenza di un certificato che ne attesti la non necessità.	

SEDE CENTRALE

LUOGHI ESTERNI





Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
La superficie della PAVIMENTAZIONE esterna è integra e piana ? Non vi sono elementi nella pavimentazione tali da poter costituire motivo di inciampo (es. gradini, radici, elementi sporgenti, etc.)?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Misura di Provvedere al ripristino delle aree pavimentate ed alla eliminazione dal pavimento degli elementi di inciampo	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo	
I DAVANZALI, LE ORNIE ED I RIVESTIMENTI o altri elementi aggettanti sono ancorati efficacemente alla struttura? Non presentano parti danneggiate e sporgenti?	NO	6 = 2 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla rimozione / manutenzione straordinaria di detti elementi.	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta delle APPARECCHIATURE SOSPESE (climatizzatori, mensole, elementi sospesi, etc.)?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere ad una verifica a strappo (qualitativa o strumentata)	Note:	
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornine, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc , sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione	Note:	
I camini snelli risultano adeguatamente ancorati alla struttura?	SI DA UN ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Da un esame a vista i camini risultano in buono stato ed ancorate, ma è comunque da prevedere un esame strumentale o a sollecitazione indotta.	Note:	
Le AREE ESTERNE sono prive di materiale di risulta accatastato?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla rimozione di tutto il material di risulta	Note:	
Gli ALBERI AD ALTO FUSTO sono sottoposti a regolare manutenzione e potatura dei rami?	SI DA ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione ordinaria degli alberi, alla potatura dei rami pericolosi e all'abbattimento degli alberi pericolosi .	Note:	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

SEDE CENTRALE		
IMPIANTO ANTINCENDIO /GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
E' disponibile il CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	NO	8 = 2 x 4
Misura di Prevenzione: • Acquisire tutta la documentazione.	Note:	
Gli ARREDI FISSI (armadietti, termosifoni, cassette antincendio...) disposti lungo i percorsi di esodo, sono privi di spigoli vivi pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. • Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti.	Note:	
Gli ESTINTORI risultano integri, segnalati da apposita cartellonistica e comunque tutti presenti?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla fornitura degli estintori mancanti. • Provvedere alla fornitura di apposita cartellonistica di segnalazione	Note:	
Gli IDRANTI risultano integri, segnalati da apposita cartellonistica, provvisti di lance con getto variabile (norma UNI EN 671/2) e con cassetta con spigoli arrotondati?	NO	8= 2X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sostituzione / manutenzione degli idranti con idranti a norma.	Note:	
La verifica semestrale degli IDRANTI , con vidimazione su apposito registro dei controlli periodici, risulta effettuata?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla revisione / controllo semestrale degli impianti antincendio ed alla vidimazione su registro dei controlli periodici.	Note:	
E' stato effettuato il collaudo di tutti i SERRAMENTI relativi all'esodo (efficienza maniglione) con rilascio certificazione di verifica per le porte tagliafuoco?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione e controllo di tutti i serramenti	Note:	
È presente un IMPIANTO DI ALLARME (sirena) di evacuazione facilmente azionabile in caso di emergenza e che disattivi l'energia elettrica, adeguatamente segnalato da cartellonistica?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla installazione / riparazione / potenziamento di un impianto di allarme.	Note: Per le scuole con presenze contemporanee superiore a 500 persone deve essere previsto un impianto di altoparlanti	
SEDE CENTRALE		
CANCELLI / INFERRIATE		
Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
CANCELLO ELETTRICO: dotato di dispositivi di sicurezza secondo norma UNI 8612:	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla messa in opera dei dispositivi di sicurezza richiesti dalla norma di riferimento	Note: Segnalatore a luce pulsata; fotocellule che permettano l'arresto del moto; limitatore di coppia per l'arresto in caso di resistenza meccanica; profilo in gomma paraurto	
CANCELLO ELETTRICO: risulta agli atti della scuola un certificato di collaudo dell'impianto di automatismo dei cancelli elettrici?	NO	8 = 2 X 4

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

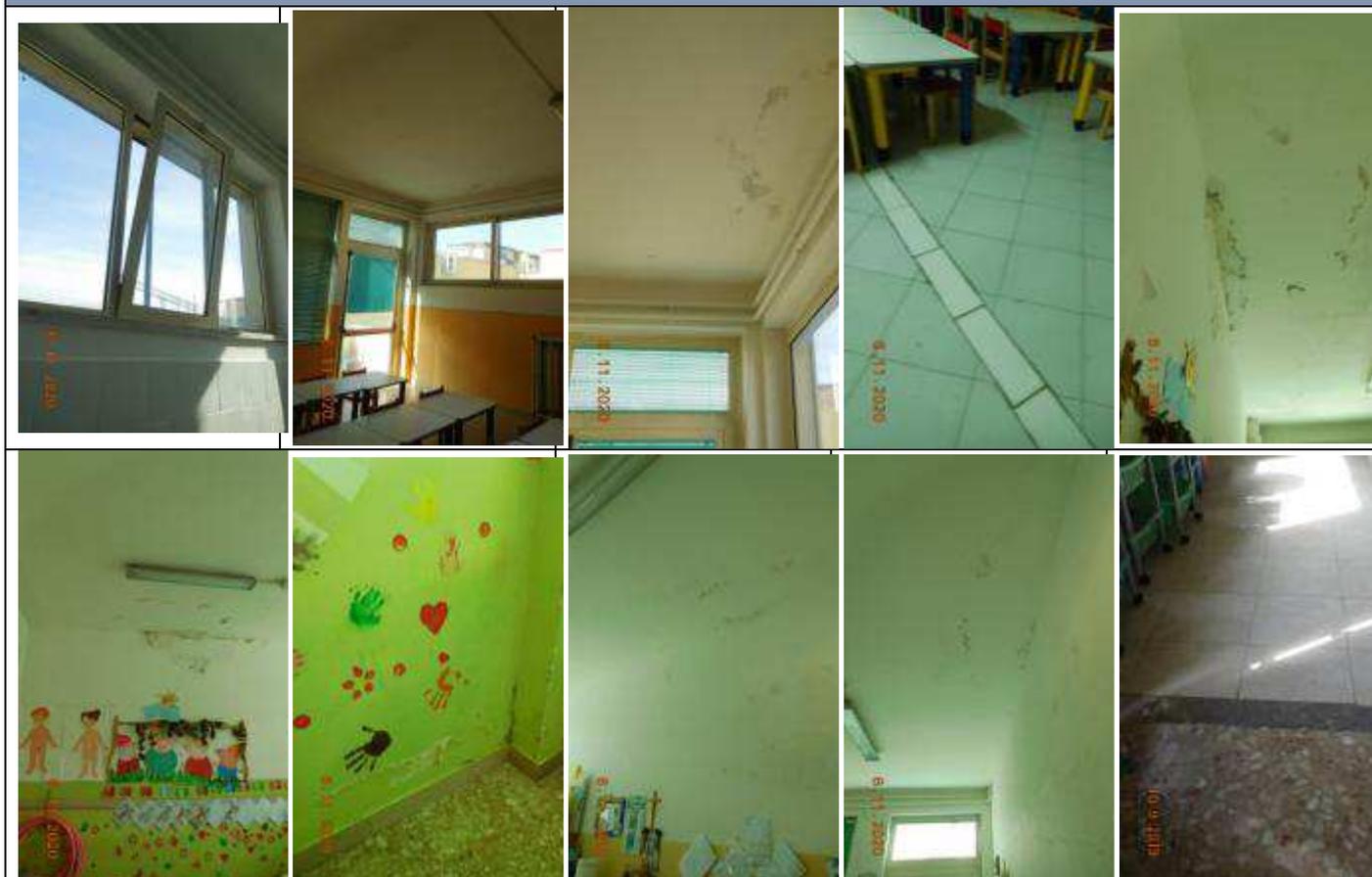
ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: • Provvedere alla messa in sicurezza del cancello elettrico ed al relativo certificato di collaudo.	Note:	
SEDE CENTRALE		
BARRIERE ARCHITETTONICHE		
Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico è predisposta una adeguata SEGNALETICA per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi e per informare sugli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale?	NO	4 = 2 x 2
Misura di Prevenzione: • Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità.	Note:	
Esiste un SEGNALE AL PAVIMENTO (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino che indichi l'inizio e la fine della rampa?	NO	4 = 2 x 2
Misura di Prevenzione: • Adeguare le scale alle specifiche funzionali e dimensionali di cui al punto 8.1.10 del DM 236/89.	Note:	

PLESSO INFANZIA

AULE / LABORATORI



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
I SOFFITTI e le PARETI presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità • Provvedere alla tinteggiatura delle pareti e soffitti.	Note: provvedere ad interdire le aree circostanti le zone interessate in attesa della messa in sicurezza.	

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Le strutture murarie sono prive di CREPE ?	NO	8 = 2 x 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla verifica strutturale della natura delle lesioni ed al collaudo della struttura;	Note:	
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornate, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc , sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione	Note:	
I VETRI sono integri e dotati di pellicola antinfortunistica (norma UNI 9186)? Non esistono inserti di VETRO NELLE PORTE ?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: • Sostituire i vetri con vetri antinfortunistici o dotare gli stessi di pellicola antinfortunistica.	Note:	
Le FINESTRE dispongono di dispositivi (tende, veneziane, tapparelle, etc) che impediscano un ECCESSIVO SOLEGGIAMENTO (assenza di condizioni di benessere) e con caratteristiche IGNIFUGHE ?	NON OVUNQUE	3 = 1 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere a dotare le finestre di tendaggi con caratteristiche ignifughe.	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei CORPI ILLUMINANTI e di altri sistemi di ancoraggio come i cassonetti delle tapparelle?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: • Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo.	Note:	
La superficie del PAVIMENTO È INTEGRA E PIANA ? Non vi sono ELEMENTI NEL PAVIMENTO tali da poter costituire motivo di inciampo (es. gradini, elementi sporgenti, etc.)?	NO	12 = 3 x 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere al ripristino delle aree pavimentate.	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo	
Le FINESTRE sono periodicamente sottoposte a manutenzione anche degli elementi di sostegno?	NO	6 = 2 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione degli infissi. • Provvedere alla dotazione di ganci di sostegno agli infissi	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	
PLESSO INFANZIA		
CORRIDOI / ATRI / AREE DI TRANSITO		
		
		
Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
ANGOLI E SPIGOLI di pareti, colonne e parti sporgenti di davanzali, ornate, rivestimenti, elementi sporgenti, inferriate, etc , sono smussati o protetti?	NO	9 = 3 x 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla smussatura degli angoli o alla protezione degli stessi con dispositivi in grado di attutire gli urti. • Provvedere ad eliminare gli elementi sporgenti e pericolosi alle pareti o alla loro protezione	Note:	



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

E' stata effettuata una verifica di tenuta dei CORPI ILLUMINANTI ?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo.	Note:	
E' presente ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA , compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	NO	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: • L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.	Note:	
Le PORTE che aprendosi INVADONO I CORRIDOI , sono debitamente segnalate da strisce orizzontali che ne segnalano lo spazio d'ingombro?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere a delimitare gli ingombri delle porte mediante strisce orizzontali.	Note:	
La superficie del PAVIMENTO È INTEGRA E PIANA ? Non vi sono ELEMENTI NEL PAVIMENTO tali da poter costituire motivo di inciampo (es. gradini, elementi sporgenti, etc.)?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere al ripristino delle aree pavimentate.	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo	
Le PARETI TRASPARENTI o TRASLUCIDE sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento? (D.Lgs 81/08 (all. IV 1.3)	NO	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: • Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m., in alternativa installare adeguate protezioni mediante parapetti normali.	Note: Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832).	
I PENDINI a sostegno di apparecchiature di illuminazione e di Tubazioni (acqua, gas o antincendio), risultano integri ed idonei a sostenere i relativi carichi?	SI DA ESAME A VISTA	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sistemazione dei pendini.	Note:	
Gli ARREDI FISSI (armadietti, termosifoni, cassette antincendio...) disposti lungo i percorsi di esodo, sono privi di spigoli vivi pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. • Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti.	Note:	

PLESSO INFANZIA

MENSA



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
Gli ARREDI FISSI (armadietti, termosifoni, cassette antincendio...) disposti lungo i percorsi di esodo, sono privi di spigoli vivi pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione o all'incassamento di tali elementi. Provvedere alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti. 	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta delle CONTROSOFFITTE e del contenuto di quanto è nascosto?	NO	4 = 1 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi delle con soffitte ed ispezione (se non noto) delle zone nascoste. 	Note:	
L' Ambiente è dotato di dispositivi idonei ad evitare la presenza di insetti e roditori (es. finestre dotate di zanzariere)?	NO	4 = 2 X 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Effettuare alla installazione di zanzariere 	Note:	
Gli IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE sono sottoposti a manutenzione e cambio filtri con periodicità di almeno 6 mesi da ditta specializzata?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla manutenzione e alla sostituzione dei filtri almeno ogni 6 mesi. 	Note:	
Se il PAVIMENTO è in linoleum si presenta integro, senza tagli, rotture, sollevamenti o bolle?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla riparazione / sostituzione dello stesso. 	Note:	

PLESSO INFANZIA

SERVIZI IGIENICI



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
I SOFFITTI e le PARETI presentano un aspetto salubre (niente muffe, aloni d'acqua e/o infiltrazioni dal lastrico solare)?	NO	9 = 3 X 3

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere all'eliminazione delle cause di infiltrazioni e/o umidità Provvedere alla tinteggiatura delle pareti e soffitti. 	Note:	
All'interno dei non vi sono elementi sporgenti o comunque pericolosi in caso di urto accidentale?	NO	12 = 4 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione o alla protezione delle parti pericolose. 	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei LAVABI ?	NO	2 = 1 X 2
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei lavabi. 	Note:	
E' stata effettuata una verifica di tenuta dei CORPI ILLUMINANTI e di altri sistemi di ancoraggio come i cassonetti delle tapparelle?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Effettuare verifiche (anche strumentate) degli ancoraggi dei corpi illuminanti con prove a strappo. 	Note:	
Gli elementi dei TERMOSIFONI sono privi di spigoli vivi o taglienti e perfettamente ancorati alla struttura?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla sostituzione o alla protezione mediante dispositivi in grado di attutirne gli urti 	Note:	
Le FINESTRE sono integre, stabili, ben fissate ed in buono stato , e periodicamente sottoposte a manutenzione degli elementi di sostegno?	NO	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla manutenzione degli infissi. Provvedere alla dotazione di ganci di sostegno agli infissi 	Note: Provvedere all'informazione del pericolo a tutto il personale	

PLESSO INFANZIA

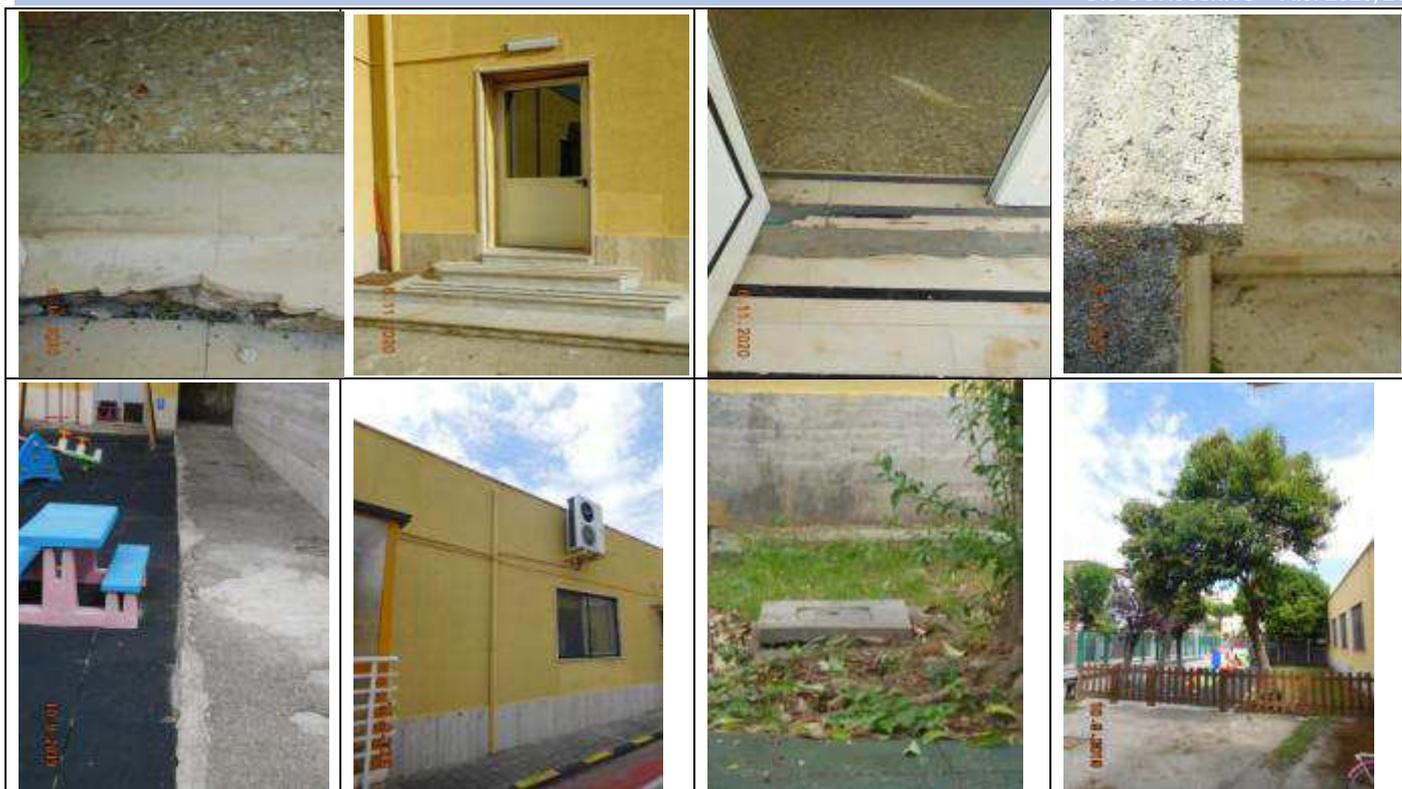
SCALE / LUOGHI ESTERNI



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21



Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
La pavimentazione non presenta buche, dentini, avvallamenti o sporgenze pericolose. E' in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere ad eliminare i gradini dalle uscite di emergenza • Provvedere al ripristino delle aree pavimentate. 	Note: Segnalare mediante cartelli il pericolo d'inciampo	
I GRADINI DELLE SCALE sono integri ?	NON TUTTI	3 = 1 X 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere a riparare / sostituire gli elementi danneggiati 	Note:	
I GRADINI INTERNI ED ESTERNI sono costituiti da materiale antiscivolo?	NO	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla installazione di strisce antidrucciolo lungo i gradini delle scale. 	Note:	
I DAVANZALI, LE ORNIE ED I RIVESTIMENTI o altri elementi aggettanti sono ancorati efficacemente alla struttura? Non presentano parti danneggiate e sporgenti?	NO	6 = 2 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla rimozione / manutenzione straordinaria di detti elementi. 	Note:	
Le SCALE sono dotate di parapetti sui lati aperti alti almeno 1 metro o di corrimano se la scala è tra due pareti?	NON TUTTE LE SCALE	12 = 3 X 4
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla installazione di parapetti o corrimano. 	Note:	
Le scale e i pianerottoli sono provvisti di PENSILINA DI COPERTURA al fine di evitare scivolamenti ?	NON TUTTE LE SCALE	3 = 1 x 3
Misura di Prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> • Provvedere a dotare le scale e i pianerottoli di una pensilina di copertura 	Note:	
E' stato effettuato il collaudo di tutti i SERRAMENTI relativi all'esodo (efficienza maniglione) con rilascio certificazione di verifica per le porte tagliafuoco?	NO	8 = 2 X 4

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione e controllo di tutti i serramenti	Note:	
La PAVIMENTAZIONE delle RAMPE è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	NO	4 = 2 x 2
Misura di Prevenzione: • Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Note:	
Gli ALBERI sono sottoposti a regolare manutenzione e potatura dei rami. Non sono presenti alberi in evidente stato di decomposizione?	SI DA ESAME A VISTA	4 = 2 x 2
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla manutenzione ordinaria degli alberi, alla potatura dei rami pericolosi e all'abbattimento degli alberi pericolosi	Note:	
Le APPARECCHIATURE (climatizzatori, elementi sospesi, etc.) appaiono adeguatamente ancorate alla struttura?	SI DA UN ESAME A VISTA	6 = 2 X 3
Misura di Prevenzione: • Provvedere ad una verifica a strappo (qualitativa o strumentata)	Note:	
PLESSO INFANZIA		
IMPIANTO ELETTRICO		
Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
La scuola dispone di DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ degli impianti elettrici. ex L.46/90	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Richiedere dichiarazione di conformità degli impianti elettrici. L. 46/90, L. 186/68	Note:	
I QUADRI ELETTRICI sono adeguatamente segnalati con cartelli di pericolo e dotati di scritte sugli interruttori per evidenziarne l'utilizzo dell'interruttore?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere alla riparazione dei Q.E, alla segnalazione con adeguati cartelli di sicurezza ed a posizionare le relative scritte sugli interruttori che ne evidenzino l'uso.	Note:	
Esiste un impianto di protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE ?	NO	8 = 2 X 4
Misura di Prevenzione: • Provvedere all'installazione di un impianto contro le scariche atmosferiche e alla relativa verifica dello stesso.	Note: • Verificare agli atti la presenza di un certificato che ne attesti la non necessità.	
PLESSO INFANZIA		
IMPIANTO ANTINCENDIO		
Rischio Valutato/Misura di prevenzione	Conforme SI/NO/NA	Valutazione R = P X D
Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente superiori a 100, è disponibile il CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?	NO	8 = 2 x 4
Misura di Prevenzione: • Acquisire tutta la documentazione.	Note:	
Esiste un SISTEMA DI ALLARME con comando in luogo presidiato?	NO	9 = 3 X 3
Misura di Prevenzione: • Predispone un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.	Note:	

64. GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

PREMESSA

Il possesso di un sistema di vie di esodo efficiente e velocemente utilizzabili, e di un luogo sicuro risulta uno dei punti essenziali per valutare la buona rispondenza di una struttura ad ospitare una scuola. La normativa di riferimento è il dm del 26/08/92 sulla prevenzione incendi in ambito scolastico, esso considera una serie di parametri (che per semplicità vengono qui denominati "parametri ingegneristici") di confronto per caratterizzare quantitativamente e qualitativamente un piano di evacuazione ed emergenza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AD EVACUAZIONE.

CALCOLO PARAMETRI INGEGNERISTICI -

Si allega tabellina riepilogativa di confronto dei parametri ingegneristici.

SEDE CENTRALE				
	VALORI DI NORMA	PIANO TERRA	PIANO PRIMO	PIANO SECONDO
CAPACITÀ DI DEFLUSSO	60	Verificato	Verificato	Verificato
N. DI USCITE	Min 2 per piano	Verificato	Verificato	Verificato
LUNGHEZZA VIE DI USCITA	Max 60m	Verificato	Verificato	Verificato
LARGHEZZA VIE DI USCITA	Min 1.20 m	Verificato	Verificato	Verificato
LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI PIANO	F (max aff., cap.di deflusso)	Verificato	Verificato	Verificato

PLESSO SUCCURSALE				
	VALORI DI NORMA	PIANO TERRA		
CAPACITÀ DI DEFLUSSO	60	Verificato		
N. DI USCITE	Min 2 per piano	Verificato		
LUNGHEZZA VIE DI USCITA	Max 60m	Verificato		
LARGHEZZA VIE DI USCITA	Min 1.20 m	Verificato		
LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE DI PIANO	F (max aff., cap.di deflusso)	Verificato		



65. PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI – VADEMECUM DEL DS

Di seguito si riportano in forma tabellare:

- OBIETTIVI MINIMI DI SICUREZZA INDIVIDUATI IN SPECIFICA RIUNIONE PERIODICA
- VADEMECUM DEL DS CHE GARANTISCA L'OTTEMPERANZA COMPLETA ALLA NORMATIVA E LA CUI APPLICAZIONE E' RIEPILOGATA NELLA DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI INERENTE ALLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.

OBIETTIVI MINIMI DI SICUREZZA A CURA DEL DS	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO
Assicurare il controllo degli adempimenti normativi in materia di sicurezza e sull'aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo documento e verifica del conseguente piano di attuazione degli interventi.	VADEMECUM ALLEGATO
Avviare la rilevazione e l'analisi sistematica di infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi nelle attività	Attivazione di un processo di analisi ed indagine interna sugli eventi segnalati dai lavoratori e registrati.
Per forniture di macchine, attrezzature, prodotti e servizi, attivare una procedura interna per assicurare che vengano presi in considerazione i relativi aspetti di sicurezza, preventivamente all'acquisto del bene o servizio.	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione sempre dai fornitori di: <ul style="list-style-type: none"> . Certificazione di conformità delle macchine ed attrezzature, ivi compresa quella dei DPI; . Schede di sicurezza di prodotti chimici; - Redazione del DUVRI in caso di lavori a rischio interferenza con l'attività - Evitare prese multiple e cavi volanti
Coinvolgere i lavoratori e tutti i preposti nella progettazione, organizzazione e realizzazione dell'informazione di tutti i lavoratori e della formazione, basata sulle mansioni. Inoltre nella messa a punto degli elementi base della sicurezza: le attività dovranno essere realizzate entro l'anno.	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione ai lavoratori sui Rischi specifici legati alle Mansioni; - Predisposizione di programma di aggiornamento formazione del personale; - Predisposizione di programma di addestramento degli addetti; - Verifica periodica dell'acquisizione da parte del personale dei contenuti della formazione. <p>INOLTRE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Denunciare possibili pericoli o rischi a datore di lavoro - Tenere sgombre le vie di esodo - Preservare sostanze pericolose in appositi luoghi. - Effettuare prove di evacuazione anche non programmate. - Avere cura degli elementi della sicurezza (cartellonistica, illuminazione di

	<p>emergenza,....)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementare cartellonistica - Inserire/manutenere strisce antiscivolo - Segnalare immediatamente sconnessioni al pavimento e altri pericoli con circoscrizione dell' area di rischio (in attesa di risoluzione del problema) - Stilare procedure per evacuazione in caso di mancanza di corrente - Monitorare rischi segnalati ad ente locale per risoluzione (cfr val rischi per ambiente).
<p>Ripartire gli obiettivi sopra definiti alle figure coinvolte nella loro attuazione (obiettivi di ruolo) con la conseguente definizione dei relativi compiti e responsabilità, nonché comunicazione agli stessi di quanto definito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare le nomine del personale incaricato alla lotta Antincendio, Primo soccorso e gestione delle Emergenze; - Verifica dei requisiti e competenze degli stessi; - Definizione dei compiti.

Inoltre, la normativa sulla sicurezza degli edifici scolastici si arricchisce spesso di nuovi decreti che precisano anche in maniera ridondante i requisiti necessari che spesso non trovano applicazione per assenza di fondi dedicati. Tuttavia, con la presente "**Nota Tecnica**" si invita a risolvere quelle ANOMALIE DI ESCLUSIVA GESTIONE DELLA SCUOLA con il supporto dei Preposti, degli ASPP e del Personale Disponibile.

PRIORITARIAMENTE:

- Provvedere alla **segnalazione** con nastro di **zone a rischio** dove vi sia pericolo di caduta calcinacci,
- Per i locali in cui vi sia depositato **MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO** provvedere, ove possibile, ad isolare elettricamente l'ambiente quando non ne necessita l'uso. Predisporre cartelli per richiamare alla necessità di tale accorgimento;
- **EVITARE**, in qualunque ambiente (sottoscala, bagni per i diversamente abili, all'interno delle aule, negli archivi, ...), **ACCUMULO DI MATERIALE AD ALTO CARICO DI INCENDIO O COMUNQUE RICETTACOLO DI SPORCIZIA** (il materiale deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO");
- **CONSERVARE** i **PRODOTTI DI PULIZIA**, come candeggina, sapone o alcol etilico (altamente infiammabili) in ambiente controllato, chiuso a chiave, non accessibili a personale non autorizzato all'utilizzo;
- Predisporre **CARTELLI DI DIVIETO** per tutte le zone a cui non si deve accedere (ed evitare l'accesso anche con mezzi provvisori se non vi sono cancelli: ad esempio su lastrico solare, terrazze, cantinati, etc.);
- **INTERDIRE** con cartelli o lucchetti l'**accesso** alle **aree pericolose e/o non custodite**;
- Provvedere a **SGOMBRARE LE VIE DI ESODO** da ostacoli;
- **VERIFICARE QUOTIDIANAMENTE** che le porte anti-panico siano sbloccate;



- **TENERE CHIUSE** le porte tagliafuoco;
- Prevedere in **ARCHIVI E DEPOSITI** un passaggio tra scaffali di almeno 1 metro e una distanza dal soffitto degli scaffali di almeno 60 cm;
- Provvedere ad **ELIMINARE e/o ATTUTIRE** eventuali elementi sporgenti, contundenti e/o taglienti alle porte, finestre, termosifoni, pilastri, spigoli pericolosi, etc.; Valutare la necessità di **montare paraspigoli o adeguate protezioni**;
- Provvedere a **SEGNALARE** con il nastro la presenza di **SCONNESSIONE SU PAVIMENTO** o altri pericoli e laddove possibile, intervenire per la messa in sicurezza;
- Mantenere le **CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO** (almeno una per ogni plesso e una per le gite);
- **COPRIRE** con appositi tappi eventuali **prese elettriche nei bagni**;
- Le **PORTE** installate lungo le **VIE DI ESODO** con apertura nel VERSO DELL'ESODO devono essere segnalate da apposite strisce colorate;
- **ACCERTARSI** che **cavi e prese mobili non siano poggiati a terra** o soggetti a schiacciamenti e compromissioni dovute alla presenza di liquidi (utilizzati per la pulizia del pavimento);
- **ADOPTARE** un dettagliato **regolamento e procedure** che prevedano frequenti controlli delle aree più critiche. Per ogni fonte di pericolo individuata adottare una **opportuna segnaletica**;
- **PREDISPORRE procedura** con i collaboratori scolastici che in **caso di pioggia ed allagamento** dei locali della scuola, intervengano prontamente a segnalare e successivamente ad asciugare le chiazze di bagnato sul pavimento per impedire il percolamento nei locali adiacenti;
- **PROVVEDERE** alla messa in sicurezza di **vetri rotti** in attesa che vengano sostituiti;
- Provvedere a **FISSARE A PARETE** mobili e arredi leggeri mediante viti a pressione o altri sistemi onde evitare il ribaltamento degli stessi. **MAI posizionare armadi** in corrispondenza delle porte di uscita;
- Provvedere a **FISSARE** con fascette stringi cavo tutte i **corpi illuminanti** in pericolo di caduta;
- **PREVEDERE** alla manutenzione programmata secondo indicazioni del libretto d'uso e manutenzione di tutti i **condizionatori** presenti;
- **EVITARE** l'uso di **frigoriferi** se non per l'uso esclusivo della conservazione di farmaci;
- Le classi frequentate da **alunni non deambulanti**, devono essere situate in locali al pianterreno raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe;
- Laddove si intravedano rami sporgenti di alberi al alto fusto o pigne di pini in pericolo di caduta, etc., **effettuare azioni preventive** (ex:) **inibendo l'uso degli spazi** antistanti;
- Predisporre l'**acquisto di tromba navica e/o megafono** per consentire l'emissione dell'**ordine di evacuazione** in caso di interruzione della corrente elettrica;
- Nel caso in cui si acconsenti alla sosta delle autovetture all'interno dell'edificio scolastico, **valutare la possibilità di accesso** dei mezzi dei **VVFF e PSoccorso** anche in **orari di uscita/entrata**.

INOLTRE A CORREDO DI QUANTO SOPRA:

- Sottoporre a **regolare sorveglianza le misure di prevenzione e protezione** adottate;
- E' importante, **aggiornare sempre la cartellonistica, la segnaletica di prevenzione/protezione e la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze**;
- **La segnaletica di sicurezza** non va **mai coperta** da striscioni didattici, armadi o altro materiale;
- Si ricorda che il **massimo affollamento** ipotizzabile è fissato in **26 persone per aula** e comunque tale valore deve essere desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento;
- E' **vietato** l'utilizzo di **stufe elettriche** e tutti gli apparecchi elettrici non dati in dotazione dalla scuola;
- E' **SCONSIGLIABILE** in tutti gli ambienti di lavoro, l'uso di **prese multiple mobili, di prolunghes** etc. ed è **rigorosamente vietato** nei luoghi con pericolo di incendio e/o esplosione e nei locali classificati "speciali" dalle Norme CEI: ambienti umidi, bagnati, freddi, caldi, polverosi, con emanazioni corrosive;
- **Evitare il Sovraccarico di Prese Elettriche** attraverso l'utilizzo di "doppie spine" o delle cosiddette "scarpette", nelle aule, nei locali di segreteria e direzione;
- **Accertarsi** che la **Disposizione degli Arredi** (scrivanie, banchi, sedie, armadi...) nelle classi, negli uffici e nei corridoi non intralci l'esodo in caso di evacuazione;
- **Evitare l'Accumulo di Materiale su Scaffali ed all'interno degli Armadietti** (con possibile caduta / ribaltamento degli stessi), il materiale vecchio deve essere portato all'esterno, in area circoscritta con nastro Rosso/Bianco e corredato da cartello "IN ATTESA DI SMALTIMENTO";
- **Non utilizzare tende** che non siano ignifughe;
- **Non** utilizzare **Sostanze e Prodotti Chimici** se non sono presenti le schede di sicurezza;
- Provvedere a **SEGNALARE** immediatamente **all'ENTE** la presenza di qualsiasi **Fonte di Rischio** riscontrato nella aree di lavoro (Aula, Corridoio, Ufficio, Laboratori, ...);
- **Provvedere** mediante PEC, Raccomandata A/R o a mano alla **consegna del DUVRI alle Ditte** che hanno in essere un rapporto di Lavoro superiore a due giorni. Si ricorda che il DUVRI STANDARD già è predisposto per la parte di competenza della Scuola e conservato negli allegati al DVR;
- **DEFINIRE E FORMALIZZARE CON COLLABORATORI SCOLASTICI apertura manuale di cancelli motorizzati e/o elettrici** (ove presenti) in caso di esigenza di evacuazione, di mancanza di energia elettrica e per accesso dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Ad essi devono essere anche affidate le chiavi di sblocco di tutti i cancelli ed il compito di chiudere la valvola del gas/gasolio a fine giornata (se la caldaia è in funzione). L'interruttore (o manopola) deve essere segnalata con cartello;
- Compilare con regolarità il **Registro dei Controlli Periodici** in dotazione nel fascicolo d.lgs. 81/08 e segnalare all'ENTE tutte le non conformità rilevate;
- Vietata la sosta in tutti **punti di raccolta** della scuola;
- **Verifica** delle **Firme** e dei **Protocolli** apposti su tutti i **Documenti** della Sicurezza presenti;
- **Provvedere** alla manutenzione ordinaria e straordinaria del **forno** per la cotture delle **ceramiche** secondo le indicazioni fornite dal libretto d'uso e manutenzione ed installare nel locale estintore dedicato.
- Mantenere **chiusi a chiave** gli ambienti non utilizzabili.

- Per gli ambiente in cui sono allocati diversi materiali, tali materiali devono essere catalogati e distinti al fine di poter **smaltire il materiale non più utilizzabile**. Come misura di tutela l'ambiente deve essere chiuso a chiave ed interdetto all'uso. In tale ambiente il rischio incendio deve essere tenuto sotto controllo attraverso l'**interruzione del passaggio dell'energia elettrica**.

1. IMPLEMENTARE TUTTA LA FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA PER LE FIGURE DI ADDETTO ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, PREPOSTI, ASPP E CORSO PER TUTTI I LAVORATORI

2. IMPLEMENTARE TUTTA LA CARTELLONISTICA SULLA SICUREZZA COME SEGNALI DIREZIONALI, CARTELLI INFORMATIVI PER IL PERSONALE E GLI ALUNNI

Descrizione del Rischio:

Val. Rischio

$P \times D = R$

RISCHI DIFFUSI NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA EVIDENZIATI NEL RILIEVO FOTOGRAFICO

$2 \times 4 = 8$

MISURE DI PREVENZIONE:

- ✓ **FORMARE / AGGIORNARE IL PERSONALE**
- ✓ **SEGNALARE LE AREE RISCHIO MEDIANTE CARTELLI, NASTRO BIANCO ROSSO**
- ✓ **INTERDIRE LE AREE RISCHIO MEDIANTE TRANSENNE, NASTRO BIANCO ROSSO**

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	COMPITI DEL DS / RSPP
ANNUALE da attivare per Ottobre e dopo l'assestamento di tutto il personale	01. Organigramma della Sicurezza con individuazione delle Figure di previa consultazione dell'RLS (Rif Art. 28 c. 2 D.Lgs. 81/08): ✓ Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP); ✓ Addetti al Primo Soccorso (PS); ✓ Addetti alla Antincendio ed Evacuazione (AI); ✓ Preposti (Prep);	Organigramma della Sicurezza da affiggere in tutti i plessi della scuola. Agli atti della Scuola	Il DS, sentito il parere del RLS, individua il personale da inserire/confermare nell'Organigramma della Sicurezza
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	02. Incarichi al Personale individuato nell'Organigramma (Rif Art. 18 c. 1 L.B D.Lgs. 81/08);	Lettera di Nomina degli Incaricati alla Sicurezza (ASPP, PS, AI, Prep)	Il DS con l'RSPP, predispone la lettera d'Incarico per la nomina degli Incaricati, sottoscritta anche dell'RLS
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	03. Verifica della validità della Formazione progressa del Personale ed eventuale programmazione degli aggiornamenti.	<ul style="list-style-type: none"> La formazione del personale è un obbligo per il DS entro i 60 gg dall'assunzione o dall'individuazione dello stesso per i compiti della sicurezza. Si necessita di verificare l'eventuale obbligo di Formazione/Aggiornamento. 	<ul style="list-style-type: none"> Si stabilisce di aderire a Corsi di aggiornamento/formazione da svolgere in Rete sul Territorio o in Sede mediante Organismi accreditati al rilascio di Attestati Validi Corsi in Aula mediante l'utilizzo di Slide e filmati dedicati tenuti da personale altamente qualificato
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	04. Verifica della Formazione del RLS (32 ore di cui 12 sui rischi specifici dell'edificio scolastico) dell'aggiornamento annuale (8 ore) e della Comunicazione Telematica all' INAIL (Rif D.Lgs. 81/08 art. 37 c. 10 e 11)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	05. Formazione dei Preposti della durata di 8 ore (Assist. di Laboratori, Docenti di Ed. Fisica, DSGA, Coordinatori di plesso, Collaboratori del D.S., Referente Biblioteca...) (Rif D.Lgs. 81/08 art. 37)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	06. Formazione degli Addetti al Primo Soccorso della durata di 12 ore (Rif D.Lgs. 388/03)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	07. Formazione degli Addetti Antincendio della durata di 8/16 ore (Rif D.M. 10.03.1998 All. IX)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare dopo la definizione dell'Organigramma	08. Formazione degli ASPP (Mod. A 28 ore e Mod. B 24 ore)	Vedi sopra	Vedi sopra
ANNUALE da attivare nei primi 60 giorni dall'assunzione in servizio	09. Formazione di Tutti i Lavoratori della durata di 12 ore per una formazione "sufficiente ed adeguata" (Rif D.Lgs. 81/08 art. 37)	Vedi sopra	Vedi sopra

VADEMECUM DIRIGENTE SCOLASTICO



2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	COMPITI DEL DS / RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	<p>10. Riunione informativa (Rif D.Lgs. 81/08 art. 36) per tutti i lavoratori, finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ evidenziare l'evoluzione della normativa ✓ illustrare i rischi riscontrati nella scuola ✓ illustrare l'organigramma della Sicurezza; ✓ illustrare i rischi nello svolgimento delle mansioni ✓ illustrare le Procedure di Emergenza ed Evacuazione ✓ Disposizioni, Divieti e utilizzo dei DPI. <p>Durata stimata: 2 ore in Aula</p>	Riunione di Informazione/Formazione con tutti il Lavoratori (Docenti e ATA)	<ul style="list-style-type: none"> • Il DS, stabilisce la data per l'informativa al personale, sentito il parere dell'RLS e partecipa alla Riunione aprendo i lavori e predisponendo il registro presenze • l' RSPPR, tiene l'Incontro di informazione della Sicurezza anche mediante l'utilizzo di slide e filmati dedicati
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	<p>11. Riunione Periodica sulla Sicurezza con l'RLS, l'RSPP, il DSGA e il Medico Competente (MC) e Compilazione del Verbale di Riunione (Rif D.Lgs. 81/08 art. 35)</p>	Verbale di Riunione tra il DS, l'RLS, il RSPPR ed il MC	Il DS, stabilisce la data per l'informativa al personale, sentito il parere dell'RLS, si discutono dei punti all'ODG stabiliti preventivamente
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	<p>12. Consegna ai lavoratori i Dispositivi di Protezione Individuali DPI (Rif art. 74 c.1 D.Lgs.81/08)</p>	Verbale di Consegna dei DPI, sottoscritto dal Lavoratore, dal DS e dall'RLS	Il DSGA, visto il DVR predisposto dal RSPP, provvede all'acquisto dei DPI
In occasione di modifiche significative da attivare nei primi mesi di Ott/Novembre	<p>13. Verificare se l'Affollamento Massimo Ipotizzabile per ciascun piano e nell'intero Edificio è compatibile con la capacità di deflusso delle vie d'uscita (Rif D.M. 26/08/1992 p. 5.0 e 5.6)</p>	Relazione Tecnica agli atti della Scuola	Il RSPP, verifica le quadrature attraverso misurazione degli ambienti e le rapporta agli standard di legge
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	<p>14. Redazione / Aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi – DVR (D.Lgs. 81/08 art. 28) relativo all'A.S. 2014/15 comprensivo di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutazione del Rischio Chimico; ✓ Valutazione del Rischio Biologico ✓ Valutazione del Rischio Amianto ✓ Valutazione del Rischio Lavoro Notturno ✓ Valutazione del Rischio Rumore e Vibrazioni ✓ Valutazione del Rischio Legionella ✓ Valutazione del Rischio EsplosioniARTEX (Centrali Termiche) ✓ Valutazione del Rischio Stress da Lavoro Correlato; ✓ Valutazione del Rischio da Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC);Valutazione del Rischio da Scariche Atmosferiche ✓ Valutazione del Rischio di Differenza di Genere, Età, Nazionalità ✓ Elaborazione Specifica del Mansionario per tutti i Lavoratori e per le Donne in Stato Interessante (Rif D.Lgs. 151/03) ✓ Piano di Primo Soccorso Aziendale PPSA(D.M. 388/03) ✓ Piano di Emergenza e di Evacuazione PEE 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) • Allegati al DVR 	<ul style="list-style-type: none"> • L'IS, stampa e protocolla i Documenti predisposti dal RSPP • Il DS, sottoscrive con l'RLS, il MC ed il RSPP i Documenti pervenuti • Il DS, designa l'Addetto Interno alla tenuta degli atti della sicurezza

2° CIRCOLO DIDATTICO "DON PEPPE DIANA"

ACERRA (NA)

GIS CONSULTING – A.S. 2020/21

PERIODICITÀ	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	Compiti del DS / RSPP
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Sett/Ottobre	15. Consegna del Registro dei Controlli Periodici e Antincendio (RCP) (Rif D.M. 26/8/92 punto 12)	Registro dei Controlli Periodici	L'RSPP, predispone il RCP e istruisce l'incaricato, designato dal DS, alla sua compilazione
All'occorrenza e in caso di lavori in appalto (es. pulizia, manutenzioni...)	16. Elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenze (DUVRI) Standard (Rif D.Lgs. 81/08 art. 26)	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenze	L'RSPP, provvede alla compilazione del DUVRI per tutti i lavori che abbiano una durata superiore a 2 giorni
Almeno 2 volte nel corso dell'a.s.	17. Prove di Evacuazione (si ritiene opportuno che la prima prova di evacuazione, previa adeguata informazione / formazione agli studenti da parte del RSPP / docente coordinatore di classe, venga effettuata con preavviso, la seconda, senza preavviso. Rif D.M. 26/08/1992) ✓ 1^ Prova di Evacuazione entro dicembre ✓ 2^ Prova di Evacuazione entro maggio	<ul style="list-style-type: none"> • Moduli di Evacuazione • Verbale di Evacuazione 	<ul style="list-style-type: none"> • L'RSPP, predispone la Circolare per la 1^ Prova di Evacuazione e partecipa e coordina insieme al DS la prova di Evacuazione; • Nella 1^ Prova, illustra al personale e agli alunni le modalità di svolgimento della Prova e predispone e compila il Verbale di Evacuazione
ANNUALE da attivare nei primi mesi di Settembre e con frequenza mensile	18. Predisposizione della Cartellonistica di Sicurezza (CS), dei Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC) (strisce antiscivolo, nastro bianco rosso dissuasivo...) e della Cassetta di Primo Soccorso (CPS)	<ul style="list-style-type: none"> • Cartelli di Sicurezza • Strisce antiscivolo e/o nastro bianco rosso • Cassetta di PS in numero sufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della necessità di Integrare la CS • Verifica della necessità di Integrare i DPC • Verifica della necessità di Integrare la CPS
All'occorrenza	19. Adottare , con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni forma di prevenzione e protezione che si renda necessaria nel caso in cui si presentino situazioni di rischio impreviste e imprevedibili	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare misure di prevenzione e protezione • verbalizzare tutte le azioni compiute 	Compiono tutte le azioni necessarie per la salvaguardia e la sicurezza degli Alunni , del Personale e degli Utilizzatori della Scuola
ANNUALE da attivare nei mesi di Giugno/Luglio	20. Redigere una Relazione di Fine Attività (RFA) svolta in cui si evidenzino le attività svolte per rivisitare il Modello Organizzativo e di Gestione della Sicurezza ed apportargli gli eventuali miglioramenti necessari (Rif D.Lgs. 81/08 art. 30)	Relazione di Fine Attività compilato ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08	L'RSPP, il DS e l'RLS predispongono e condividono e sottoscrivono la RFA

66. CONCLUSIONI GENERALI E ALLEGATI

Le principali problematiche riscontrate nell'analisi, si possono distinguere in due categorie, quelle di carattere strutturale – impiantistico (imputabili all'Ente Locale) e quelle di carattere gestionale – organizzativo (di competenza del Dirigente Scolastico).

Le carenze di tipo strutturale - impiantistico, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3, sono di pertinenza dell'Ente Locale alla quale sarà nuovamente inoltrata relativa richiesta di intervento strutturale, di manutenzione e di documentazione.

Le problematiche di carattere gestionale - organizzativo saranno affrontate in ordine alla loro importanza con idoneo programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro. Tale programma definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche. Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il presente documento è completato da una serie di ALLEGATI OPERATIVI che ne costituiscono parte integrante, riepilogati a TERGO:

FASCICOLO 01. VERBALE RIUNIONE PERIODICA SULLA SICUREZZA

FASCICOLO 02. FUNZIONIGRAMMA

FASCICOLO 03. INCARICHI ASSPR / CONSEGNA DPI / CONSEGNA CHIAVI / MANSIONARI

FASCICOLO 04. CIRCOLARE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE RISCHI PIU' COMUNI

FASCICOLO 05. CIRCOLARE INFORMATIVA AL PERSONALE

FASCICOLO 06. RICHIESTA CERTIFICAZIONI E VERIFICHE AD ENTE LOCALE

FASCICOLO 07. ESTRATTO DVR / RICHIESTA INTERVENTI / ONE PAGE

FASCICOLO 08. REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

FASCICOLO 09. D.U.V.R.I. / VALUTAZIONE RISCHI IN CASO DI MATERNITÀ

FASCICOLO 10. VERBALE DI EVACUAZIONE,

FASCICOLO 11. PIANO DI EMERGENZA

CIRCOLARIPER LINEE GUIDA INERENTI A SOMMINISTRAZIONE DI CIBI E BEVANDE/MENSA/PARCHEGGIO/AMBIENTE

QUESTIONARIO PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO



67.SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento redatto a conclusione del processo di valutazione condotto dal Datore di Lavoro, con l'aiuto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è stato illustrato nell'ambito della riunione periodica, alla presenza delle suddette figure.

ADOZIONE

- ✓ Il Dirigente Scolastico dell'Istituto
- ✓ I Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
- ✓ Il Rappresentate dei lavoratori
- ✓ Il Medico Competente

PROF.SSA ROSARIA CORONELLA;

ING. VINCENZO PIANESE;

INS. PINA ESPOSITO;

DOTT. DOMENICO MARTINO

dopo aver esaminato il seguente

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, ne approvano il contenuto e lo adottano. La presente Valutazione dei Rischi, verrà Protocollata, Datata e Firmata.

Li

RSPP

L'RLS

Per presa visione il DSGA

Il Dirigente Scolastico